Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 16 luglio 1979
Anno 98 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7.o n.) Lire 250
N. 731 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398 : ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 32.500, trim. 17.300 (col Piccolo del lunedì L. 57.750, 39.000, 20.550) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

VERSO UNO SBOCCO POSITIVO LA VERTENZA CHE RIGUARDA MILIONI DI LAVORATORI

Ormai in dirittura di arrivo l'accordo per i metalmeccanici

In discussione durante tutta la notte i punti marginali ancora in sospeso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo quattro giorni trascorsi ininterrottamente al tavolo delle trattative la Flm e la Federmeccanica sono giunte alla svolta conclusiva. Ieri, a tarda sera, le divergenze ancora esistenti erano ormai ridotte a particolari marginali e già nella notte o, al più tardi, nelle prime ore di questa mattina la lunga vertenza per il contratto dei metalmeccanici dovrebbe essersi conclusa con la firma del protocollo d'intesa.

A questo sbocco positivo, atteso da milioni di lavoratori, ci si è avvicinati al termine di un'altra giornata caratterizzata da un'incessante alternarsi di notizie ottimistiche e reazioni negative che sembravano dover ulteriormente rinviare il raggiungimento di un'intesa. Già nelle prime ore della mattina si era diffusa la voce, nei corridoi del ministero del Lavoro «piantonati» dalla delegazione della Flm e dai giornalisti, di un'ennesima mediazione del ministro Scotti, questa volta destinata al successo.

Le proposte del ministro, che riguardavano i punti ancora in discussione, ricevevano il consenso della delegazione degli imprenditori mentre il sindacato arricciava il naso soprattutto sul problema degli scatti e dell'estensione della riduzione dell'orario di lavoro a tutte le categorie. Preso atto dell'ennesima «impasse» il ministro aggiornava la riunione alle 14. Ma, anche dopo questa pausa di riflessione, rimanevano insuperati alcuni ostacoli. Per questo si è resa necessaria nella tarda serata una nuova tornata di riunioni.

Prima il ministro ha incontrato la delegazione sindacale, successivamente gli imprenditori e a tarda sera ha riunito le parti ad un'unico tavolo con l'intenzione di protrarre la seduta fino alla conclusione. Le difficoltà appaiono dunque non così fondamentali da prolungare ancora in modo sensibile la trattativa. Tra l'altro l'associazione degli imprenditori, rinunciando a proporre la famosa clausola sulla riduzione dell'orario di lavoro ha, di fatto, contribuito a superare uno degli scogli che più ha contribuito a trascinare la trattativa per sei mesi. Un periodo nel quale le trattative sono state soggette ad una serie impressionante di alti e bassi, rinvii ed esasperanti lentezze. Momenti in cui le impressioni positive lasciavano presto il posto a constatazioni del tutto negative.

La giornata di ieri è stata di fatto lo specchio fedele di questi mesi di trattativa, alle 5 del mattino sembrava tutto fatto, poi le difficoltà, il rinvio al pomeriggio, le riunioni delle delegazioni, accenni al pessimismo tanto che alcuni componenti della Federmeccanica non hanno nascosto la possibilità di continuare ancora per alcuni giorni. Infine nel pomeriggio comunque la situazione è sembrata ritornare nella normalità. Per quanto riguarda, invece, l'Intersind al momento è tutto fermo, gli incontri tra le parti riprenderanno soltanto questa mattina e questa nuova riunione potrebbe iniziare con le imprese private che hanno già siglato l'accordo per il rinnovo del contratto.

Comunque, firmato l'accordo tra la Federmeccanica e i sindacati, anche per il settore pubblico la firma del contratto dovrebbe essere questione di ore. Ieri sera prima di entrare nello studio del ministro, i segretari dell'Flm Galli, Mattina e Bentivogli hanno rilasciato una dichiarazione congiunta; «dopo giorni e notti di trattative stringenti dirette in prima persona dal ministro onorevole Scotti — si afferma nel comunicato — nella scorsa notte si sono determinate le condizioni per l'avvicinamento alla fase conclusiva del negoziato per il rinnovo del contratto di lavoro. Considerando apprezzabile e decisivo lo sforzo compiuto dall'onorevole Scotti e importanti i risultati fino a ora conseguiti sui punti fondamentali della piattaforma, permangono su altri punti alcune riserve che l'Flm ritiene possano essere superate nel prosieguo degli incontri in corso».

Una dichiarazione che, pur rilevando che ancora alcune difficoltà permangono, dà chiaramente il segno di una possibile imminente conclusione. Il segretario dell'Flm Mattina ha confermato poi che non c'è pieno accordo sia sul problema degli scatti che sulla incidenza della riduzione dell'orario. Sul problema degli scatti la contestazione sindacale non riguarda la parte normativa ma esclusivamente quella salariale, in sostanza i metalmeccanici chiedono che i lavoratori che passano da una categoria ad una superiore non debbano ricevere soltanto l'aumento previsto per questo passaggio, ma che tutti gli altri aumenti concessi in passato siano rivalutati alla luce della nuova categoria.

Questo fatto comporta un onere superiore per l'azienda. E proprio questo non sembra accettabile dagli imprenditori che, facendo i conti, si vedono costretti a concedere molto più delle trentamila lire di cui si è parlato fin dall'inizio. Infatti alla fine dell'81, oltre la contingenza, i lavoratori avranno in busta paga almeno 45 mila lire in più di quanto prendevano tre anni prima.

Altro problema che riguarda sempre l'aspetto economico che deve essere ancora discusso è quello degli arretrati dal 1.o gennaio ad oggi. Le parti pur essendo concordi nell' accettare una cifra complessiva divergono però sulla quantità di questa cifra. Ma tutte queste difficoltà non dovrebbero però costituire un ostacolo così difficile da superare. Nel sindacato sembra prevalere l' opinione che per questioni di poche migliaia di lire non si possono proclamare altri scioperi. Il danno economico per i lavoratori sarebbe superiore a quanto si vorrebbe conquistare, anche se in questa tormentata vertenza, condotta in assenza di governo in carica, il dato politico sembra prevalere.

Giuseppe Sanzotta

Le linee del nuovo contratto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Ecco, in sintesi, l'ipotesi dell'accordo su cui si sta discutendo tra i lavoratori mettalmeccanici e gli imprenditori pubblici e privati.*

INFORMAZIONI

1) Informazioni globali a livello regionale in merito alla produzione, ai processi di ristrutturazione e all'occupazione. Gli incontri avverranno entro il primo quadrimestre di ogni anno. Se in una regione sono concentrate aziende siderurgiche, fonderie, auto avio, navalmeccaniche, elettromeccaniche, elettroniche, meccaniche generali, le informazioni potranno riguardare il singolo settore. Altre informazioni sono previste per la formazione professionale.

2) Con la stessa scadenza saranno date informazioni globali per le aziende metalmeccaniche associate in merito alla produzione, in rapporto al decentramento, a nuovi insediamenti con le implicazioni sul territorio, sulla occupazione e la mobilità della manodopera. Sono Inoltre previste informazioni sulla situazione generale della occupazione riguardante l'assunzione di lavoratori di primo impiego.

3) Per le aziende con meno di 200 dipendenti è prevista un'informazione aggregata; nel corso dell'informativa l'associazione teritoriale fornirà ai sindacati provinciali un elenco delle aziende che occupano fino a 200 dipendenti che si avvalgono di prestazioni di lavoro a domicilio.

4) Una volta all'anno, su richiesta del sindacato, le aziende con almeno 350 dipendenti forniranno informazioni riguardanti scelte produttive, programmi che comportino nuovi insediamenti o rilevanti ampliamenti e relative implicazioni occupazionali. Queste informazioni nel vecchio contratto erano previste solo per le aziende con almeno 500 dipendenti.

5) Su richiesta di una delle due parti saranno fornite informazioni globali a livello nazionale per i settori della siderurgia, delle fonderie, dei mezzi di trasporto, della navalmeccanica, dell'aeronautica, delle macchine utensili, degli impianti industriali, dei montaggi e della carpenteria, dell'elettro meccanica, degli elettrodomestici, dell'elettronica, della meccanica generale; tali informazioni riguarderanno le linee generali dell'andamento economico-produttivo e le loro implicazione sull'occupazione.

6) Le aziende con più di 200 addetti daranno informazioni circa sostanziali modifiche di produzione che investano le tecnologie finora in uso, l'organizzazione del lavoro o il tipo di produzione.

7) Le medesime aziende forniranno informazioni sulle caratteristiche generali del decentramento produttivo, sul tipo di lavoro decentrato e sulla sua localizzazione.

MOBILITA' — *1) Mobilità interaziendale: costruzione in sede regionale di una lista unica di lavoratori in mobilità secondo una graduatoria unica suddistinta in fasce professionali; controlli trimestrale di tale lista; il lavoratore in mobilità che rifiuti un'offerta di lavoro equivalente a quello che aveva e distante non più di 50 chilometri dal comune di residenza decade dalla cassa integrazione.*

2) Mobilità aziendale: negli stabilimenti con almeno 200 dipendenti sono previste informazioni su spostamenti che interessino un numero cospicuo di lavoratori nell'ambito della stessa azienda per i casi che non rientrino in esigenze tecniche, organizzative e produttive.

ORARIO — *Accordo Intersind: 1) Settimana lavorativa resta di 40 ore; 2) le feste abolite verranno godute dai lavoratori individualmente con permessi di 8 ore a rotazione, in base alle esigenze produttive. E' prevista la sistemazione del pagamento delle festività la cui celebrazione è stata spostata alla domenica successiva (2 giugno e 4 novembre);*

3) restando fisse le 40 ore settimanali, dal primo luglio 1981 l'orario di lavoro sarà ridotto di 40 ore annue (pari a 5 giorni) nei settori della siderurgia, metallurgia non fer-

R. R.

Continua in 2.a pagina

Con i killer di Varisco



ROMA — In base alle scarse testimonianze questa è la giovane donna (età presumibile 25 anni) che ha partecipato al tragico agguato contro il ten. col. dei carabinieri Antonio Varisco. La stessa persona sarebbe stata vista nel raid terroristico di piazza Nicosia contro la sede della Dc. Oggi si svolgeranno le solenni onoranze funebri all' ufficiale caduto. Il Presidente della Repubblica parteciperà all'estremo omaggio. Altri particolari delle indagini in un servizio in seconda pagina.

TERRORISMO E PROCESSO ALLE OPINIONI

Il dire e il fare

Di recente tutti i giornali hanno riportato una frase del giudice istruttore di Padova Giovanni Palombarini: «Se fossi convinto che sono state incarcerate persone per quello che dicono o pensano e non per quello che fanno, le avrei già liberate». La frase è meritevole di qualche commento, affinché il lettore non ne tragga conclusioni errate.

Evidentemente il lettore sa che molte cose si fanno dicendo, e che perciò ci autorizzano ben altro che a incarcerare, ma ad accoppare sui due piedi chi le pronuncia. Se un capomafia ordina a un suo picciotto di spararvi o di stangarvi, e se vi è possibile reagire (cosa molto difficile), uccidetelo senza scrupolo, e senza troppo timore di un giudice «garantista». Accoppate preferibilmente il capo e non il suo manutengolo, il quale, morto il capo, scapperà. Avrete salvato (speriamolo) la vostra vita nel modo più virtuoso, e tutti i giusti sulla terra e nei cieli vi applaudiranno.

Quel capomafia — estendete la cosa a un capo-terrorista — non ha «fatto» nulla, ha «detto». Mi si obietterà che questo è un caso limite, e come tale un sofisma fin troppo palese: anche un generale di divisione non «fa» nulla, semplicemente dice, detta, telefona. Giusto. Ma la frase del procuratore si riferiva proprio ed esclusivamente a dei «capi», a degli intellettuali autorevoli, a dei generali o colonnelli ideologici, la parola dei quali aveva un'efficacia operativa. Sta a vedere quale.

Adagio — obietta ancora l'intellettuale —: altra cosa è la prassi e altra la teoria. Ora, la cosa più singolare è che a questa distinzione si appellino regolarmente proprio intellettuali intinti di cultura marxista, conoscitori della glossa a Feuerbach (anche se spesso soltanto di quella), secondo la quale la teoria deve farsi prassi. D'altra parte non c'è bisogno di belare Marx. Nemmeno Mazzini teneva separati pensiero e azione. Invece il nostro intellettuale — firmatario di petizioni, interrogazioni, manifesti — all'idea di essere responsabilizzato per le proprie pubbliche opinioni subito prova un brivido e si scopre una vocazione liberal-radicale. Accetta, sì, una responsabilità, ma una responsabilità culturale: che abbia per sanzione niente altro che il biasimo dei suoi colleghi, o al più del pubblico, ma non certo la galera, e nemmeno la censura. Volete incriminare il pensiero? Volete mettere il bavaglio alle opinioni?

Per dovere professionale, devo porre in guardia il lettore da simili escamotages retorici. Proprio nei paesi anglosassoni di più radicata tradizione liberale si è sviluppata una notevole letteratura scientifica sul discorso assiologico (cioè valutativo), che ne ha messo in rilievo gli aspetti direttivi, operativi, pragmatici, responsabili (Ch. L. Stevenson, R. M. Hare, S. Toulmin, P. H. Novell-Smith...). Il discorso valutativo in sede sociale (nessuno viene responsabilizzato, dopo Galileo e Giordano Bruno, per un'ipotesi astronomica o per una chiosa filologica), è un'operazione di scelta (chosing) e di lode (commending), e la lode (discorso epidittico) — già lo avvertiva Aristotele — ha due prerogative (non chiamiamole difetti): è un'argomentazione sempre un po' truccata, logicamente poco consistente, e non è tanto una scelta quanto una guida alla scelta, un'esortazione, molto vicina alla propaganda.

E allora perché chi guida alla scelta non deve portare le responsabilità della scelta? Distinguere: io ho teorizzato come ottimo il sabotaggio, l'intimidazione, la violenza di massa e di gruppo, e, lodevole oltre tutto, la lotta armata, l'uccisione, ma io personalmente non ho sabotato, non ho fornito armi, non ne detengo, non ho ucciso né organizzato uccisioni, ho passato il mio tempo in biblioteca, ho soltanto teorizzato e diffuso queste mie proposte, unicamente soddisfatto se qualcuno le apprezzava; perciò non sono perseguibile: libere e sacre sono le opinioni; che cosa significa un simile discorso? Che cosa vuol dire un tale ricorso (retorico e non logico, tenetelo per certo), alla «libertà di opinione»? Significa: voi giudici siete degli ignoranti: prendete lucciole per lanterne: confondete per un volgare attivista un nobile cialtrone.

Sia ben chiaro: qui non vogliamo prendere ad oggetto il caso di un pensatore «organizzatore», impegnato in un sistema attivo, incriminabile agli occhi della polizia; ma proprio di un innocente, patetico scrittore «propositore», teorico. Ovviamente di un enunciatore ideologico, non allorché egli ci propone uno stile di balletti, ma di uno stile, cioè un metodo, di politica: nella fattispecie, lo stile P38, dinamite, molotov, lotta armata, guerra civile: ma tutto ciò in saggi eruditi reperibili in biblioteca, e in tavole rotonde, e in seminari. Non un cospiratore un «maître penseur». E' proprio questo personaggio che prendiamo in esame.

Fatto sta che proprio quando un discorso assume l'attitudine sostanzialmente futile di un encomio e di un panegirico (per lo più infatti le enunciazioni ideologiche non sono analisi dimostrative, ma argomentazioni retoriche: lo stesso Marx quando passò a serie dimostrazioni socio-economiche smise di darsi a perorazioni enfatiche), proprio allora esso ha la maggiore efficacia e la maggior responsabilità esortativa. E perché proprio allora deve essere ritenuto irresponsabile? Il problema non è quindi tra un dire e un fare ma tra un fare e un fare. Sarebbe come se esporre un pensiero dicendo: «Ora vi dico come la penso», fosse diverso da dire «Io la penso così», e dire «Vi sto esponendo come e perché ritengo che dovreste ricorrere all'azione armata» fosse diverso dal dire «Ricorrete all'azione armata».

Una differenza c'è in effetti, ed è tra il «si dovrebbe» e il «si deve», (e non trascurabile): è quella tra un discorso controfattuale, nella terminologia dei logici, e un discorso fattuale. E non si tratta di una differenza verbale. E' facile distinguerli concettualmente. Quando l'antecedente logico, espresso o sottinteso (il «se» dell'inferenza) è costituito da circostanze presenti o prossime, reali, il discorso è fattuale; e viceversa. E' l'unico argomento — ci sembra — che può servire a risolvere anche il quesito più grave: dove finisce la libertà di opinione e dove comincia l'apologia di reato? Contano certamente, oltre le idee, il luogo, il tempo, il modo in cui sono esposte. Ma anche queste differenze si possono risolvere con quel criterio.

Presso gli intellettuali è invalsa la convinzione che contravvenire alla Costituzione e al codice penale comporta sanzione, ma invitare «ideologicamente» a contravvenirvi no: quest'ultimo è solo un proporre uno standard di dissenso; e chi oserebbe incriminare il dissenso? Adagio. Nessuno incriminerà penalmente chi dissente dall'articolo della Costituzione che esclude la pena di morte, ma incriminerà chi incita «ideologicamente» al linciaggio. Anche se si faranno differenze tra incitamento e in-

Guido Morpurgo-Tagliabue

Continua in 2.a pagina

LE PREGIUDIZIALI D.C. NON RALLENTANO IL LEADER

Craxi comincia il giro delle consultazioni-bis

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La settimana che comincia oggi potrebbe essere quella decisiva per la soluzione della crisi governativa. Il presidente incaricato Bettino Craxi darà il «via» domani al secondo giro di consultazioni riservato ai sei partiti (Dc, Pci, Psi, Psdi, Pri e Pli) che costituirono nella precedente legislatura la maggioranza parlamentare di solidarieta democratica ai quali esporrà la linea politica e la piattaforma programmatica dell'eventuale nuova compagine ministeriale.

Ci sarà un'interruzione di ventiquattro ore nelle consultazioni: mercoledì, infatti, Craxi si recherà a Strasburgo per partecipare ai lavori del primo Parlamento europeo eletto a suffragio universale. Entro giovedì, quindi, il presidente incaricato tirerà le somme degli incontri e, probabilmente nella stessa giornata, risalirà il colle del Quirinale per riferire al Capo dello Stato Sandro Pertini il risultato delle trattative con i partiti.

Craxi scioglierà positivamente la riserva espressa una settimana fa al momento del conferimento dell'incarico da parte del Presidente della Repubblica annunciando che il primo governo dell'ottava legislatura può essere formato, oppure getterà la spugna e comunicherà a Pertini il fallimento del suo tentativo? E' questo l'interrogativo dominante alla vigilia del secondo «round» di consultazioni del presidente incaricato. Non è, certo, facile, il compito del leader socialista, il quale ha detto sabato scorso a Pertini, nell'incontro nel quale ha informato il Capo dello Stato sullo svolgimento delle trattative con i partiti, che esistono le condizioni per la formazione del governo.

Il presidente incaricato, dunque, appare piuttosto ottimista. Ma, secondo alcuni osservatori, si tratta semplicemente di una manifestazione di «buone intenzioni» che non potranno non scontrarsi con i problemi politici concreti che Craxi dovrà affrontare al tavolo delle trattative. Il «nodo» essenziale che sta di fronte al leader socialista è quello posto dalla direzione democristiana che ha chiesto a Craxi un «chiarimento politico di fondo» sulla linea del futuro governo. La Dc, in sostanza, come ha ribadito ieri l'attuale ministro delle partecipazioni statali Antonio Bisaglia, chiede a Craxi di pronunciarsi, con estrema chiarezza, su tre questioni: la delimitazione della maggioranza; un programma imperniato sui temi essenziali per la vita del Paese; una struttura della compagine ministeriale che riconosca il ruolo e la rappresentatività della Dc (su quest'ultimo punto, quindi, appare già evidente dalle affermazioni di Bisaglia che la Dc chiederà a Craxi, nella futura compagine governativa, un numero di poltrone «adeguato» alla forza parlamentare del partito di maggioranza relativa).

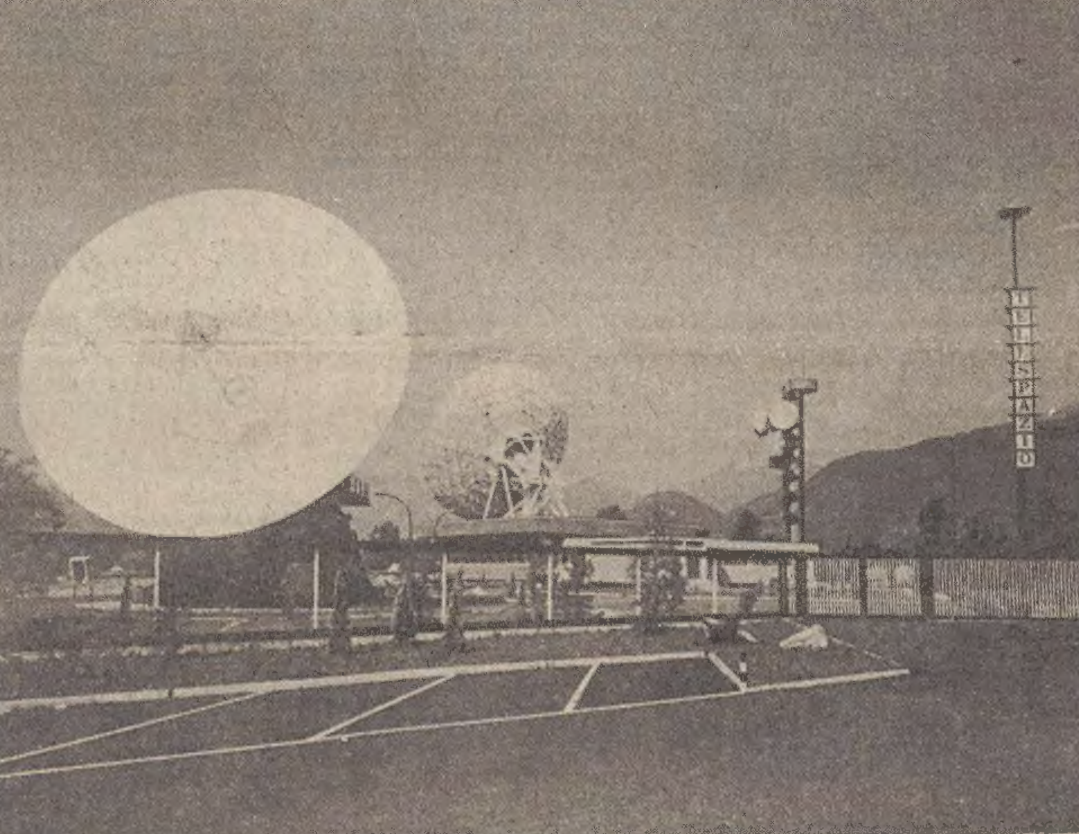
I socialisti, sinora, hanno fatto intendere di essere disposti ad accettare le proposte della Dc. Si tratterà di vedere se, al momento delle trattative, manterranno il loro atteggiamento. C'è stata, ieri, una dichiarazione del vicesegretario Signorile, esponente

R. R.

Continua in 2.a pagina

«LA GAZZETTA» AL «PICCOLO» VIA SATELLITE

Stasera il battesimo della teletrasmissione



La stazione del Lario di Telespazio. L'antenna SMF in primo piano è impiegata per i collegamenti con il satellite Sirio, sullo sfondo l'antenna per i collegamenti Intelsat via satellite.

Fra due anni «Il Piccolo» compirà un secolo. Per celebrare l'avvenimento il Gruppo Rizzoli - Corriere della Sera, a cui il nostro giornale appartiene, ha preparato un piano di sviluppo degli impianti che dovrà dare alla gloriosa testata nuovo slancio con ancora maggior prestigio e vitalità. Non è un mistero che nella storica palazzina in cui Teodoro Mayer fondò nel 1881 «Il Piccolo», da mesi si svolgono lavori per il rammodernamento tecnologico.

Il piano prevede una radicale trasformazione del sistema tipografico: dalle tradizionali linotypes si sta passando alla fotocomposizione, la stereotipia è già stata sostituita dalla fotoincisione, una rotativa offset per 180 mila copie nelle sei ore è già in funzione; nei giorni scorsi si è automatizzato l'intero reparto di spedizione e un efficiente complesso di calcolatori elettronici sta via via assorbendo tutte le operazioni di memorizzazione, calcolo e controllo inerenti alla stampa e alla distribuzione del quotidiano.

L'opera, programmata nei minimi particolari, richiede non soltanto modernissimi macchinari con sofisticati congegni, ma anche un graduale addestramento dei tecnici. Il tutto avviene con lo scrupolo di non intralciare la quotidiana produzione del giornale e senza modificare la struttura edilizia esistente. Alcuni grandi giornali nazionali hanno già affrontato questo problema; ora lo affronta «Il Piccolo» seguendo i

f. b.

Continua in 2.a pagina

Fine settimana senza gasolio sulle autostrade

BOLOGNA — L'impressione che per molti automobilisti questo sarebbe stato il primo fine settimana all'asciutto la si è avuta nella serata di sabato, quando la polizia stradale ha avvisato che lungo l' autostrada Adriatica, nel tratto tra Bologna e Pescara, non c'era più neppure una goccia di gasolio. Per tutta la notte di sabato e la giornata di ieri, i carri attrezzi dell'Aci hanno fatto la spola lungo le corsie per raccogliere automobilisti rimasti — malgrado gli avvisi posti ai caselli — completamente a secco. I carri del soccorso stradale non hanno potuto fare altro che trascinare le automobili ai centri di raccolta, e per i viaggiatori è cominciato un altro problema, quello di trovare alloggio in località già al «tutto esaurito» per le vacanze.

Scarsità di gasolio anche su vari tratti dell'Autostrada del Sole. In particolare in Toscana già sabato sera quasi tutte le pompe erano in secco. Ieri la situazione è peggiorata lungo tutta l'autostrada, a causa dell'assenza di rifornimenti alle pompe la domenica. La polizia stradale consiglia di iniziare il viaggio con il pieno di gasolio, in modo da ricorrere al minimo a rifornimenti intermedi (le automobili Diesel hanno in media un'autonomia molto elevata)

La situazione del gasolio è peggiorata rapidamente quest' anno, sia per la rarefazione del combustibile, sia per l' aumentato consumo, di camion durante la settimana e di sole automobili durante il week-end. Le automobili Diesel si sono infatti diffuse in Italia praticamente solo negli ultimi tre anni, mettendo a dura prova un sistema distributivo scarsamente dimensionato a questo scopo. Inoltre. attualmente, il gasolio da autotrazione viene venduto in Italia al di sotto del prezzo internazionale. Ciò da un lato mantiene elevati i consumi, dall'altro spinge i produttori a vendere all'estero, malgrado le assicurazioni fornite al ministro Nicolazzi.

UN INCIDENTE MORTALE SI TRASFORMA IN UN «GIALLO» DAI CONTORNI IMPRECISI

Brucia un'auto sulla Gardesana Tre morti: uno è nel bagagliaio

Nel baule il corpo di una donna - Difficile identificare i cadaveri - Possibili tutte le ipotesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERONA — Una «Fiat 128» percorre, alle prime luci dell' alba, la Gardesana orientale, tra Bardolino e Garda. A un certo punto, probabilmente a causa della velocità eccessiva e della difficoltà della strada, la «128» sbanda, cozza contro un albero sulla destra, rimbalza, scende per una scarpata, finisce in un campeggio, «addosso» ad altre due automobili parcheggiate. E' subito un rogo: le tre vetture bruciano completamente, non c'è modo di riconoscere i colori, né le targhe. Arrivano i vigili del fuoco, spengono l'incendio, recuperano due cadaveri carbonizzati (si appurerà poi, con molta difficoltà: un uomo e una donna) dall'abitacolo della «128». Sembra un normale, tragico incidente. Dal bagagliaio della vettura carbonizzata emerge il giallo nel giallo, un rebus che per ora sembra senza soluzione: un terzo cadavere, quello, si appurerà poi, sempre con molta difficoltà, di una donna.

Questi, in breve, i termini di una vicenda che appare già intricata. Per gli inquirenti, è un indovinello senza termini, una risposta da cercare senza sapere neppure la domanda. Si esclude, per ora, la possibilità di identificare le tre persone. Il fuoco si è mangiato tutto: abiti, documenti, fattezze. Dell'automobile è rimasto un solo elemento, il numero del telaio. A molte ore dalla tragedia, questo è l'unico elemento in mano agli inquirenti. Ma chi erano i due alla guida dell' auto? E chi trasportavano nel bagagliaio? Un corpo in vita, legato (nel bagagliaio non c' erano tracce di catene, ma le fiamme potrebbero essersi mangiate gli eventuali legacci) oppure un cadavere?

Obiettivamente il trasporto di persone in bagagliaio non è mai un'attività normale, e il meno che si possa dire è che sotto c'è qualcosa di sospetto. E infatti gli agenti sul momento hanno pensato al trasferimento di un rapito, anzi, di una rapita. Nel Veronese però non risultano esserci donne in mano ai malviventi. L' automobile, una media cilindrata, non è di quelle predilette dalla malavita, anche se ultimamente i terroristi delle Br l'hanno fatta tornare di moda.



Verona — L'auto del clamoroso «giallo» della Gardesana, divorata dalle fiamme. (Telef. Ansa)

Il «giallo della Gardesana orientale» potrebbe dunque assumere i connotati di uno qualunque dei delitti predominanti nel Paese: rapimento con trasferimento fuori zona della rapita, terrorismo, vendetta della mala per faccende di prostituzione, o di droga. Oppure, e l'ipotesi viene normale, trattandosi di cadaveri di sessi differenti, un delitto passionale, in fondo un lui e una lei con un'altra lei nel bagagliaio fanno già una storia. Ma se la realtà come sempre è più fantasiosa della fantasia, nulla o tutto di tutto ciò potrebbe essere vero.

Le risposte possibili sono tutte sconfortantemente smentite dalla più totale assenza di fatti. Non è ben certa neppure la meccanica dell'incidente. La polizia stradale asserisce che potrebbe essere stata coinvolta un'altra auto. Una strisciata, forse un colpo leggero, in una curva presa da entrambi i guidatori «fuori mano». La «128» sarebbe finita giù, nel campeggio, l'altra automobile avrebbe proseguito la sua corsa senza fermarsi.

L'ipotesi, «costruita» sulla base delle tracce sull'asfalto, non è in alcuna maniera suffragabile dal relitto carbonizzato, che rivela soltanto, come si è detto, il suo numero di telaio.

I campeggiatori, sorpresi nel sonno, hanno ricordi confusi. «Ho sentito uno schianto — afferma una turista olandese — poi una frenata, e un fragore tremendo. C'è stato un grido, altissimo e molto breve. Sembrava quello di una donna». Già, ma quale donna? Quella nell'abitacolo o quella, se era viva, nel bagagliaio? Il puzzle si ricomporrà molto lentamente. Dal numero di telaio, la polizia cercherà di risalire alla proprietà dell'auto. Solo l'autopsia potrà forse dire se la donna nel bagagliaio, al momento dell'incidente, era ancora in vita o meno.

In serata si è aperta un'altra pista, talmente labile da sembrare improbabile. A pochi metri dall'auto bruciata, la polizia, che ha battuto palmo a palmo la zona nella speranza di trovare qualcosa che fosse sfuggito al fuoco, ha trovato un biglietto. Sopra, tra le altre cose, il nome di un uomo. «In via ipotetica» la squadra mobile di Verona lo ha identificato: si tratta di Francesco Foti, 39 anni, originario di Reggio Calabria, residente a Caprino Veronese, in via De Gasperi. E' suo, il cadavere carbonizzato? O il foglietto era caduto nel camping per tutt' altre ragioni? In attesa di verificare, per quanto è possibile, questa pista, la polizia ha identificato «in via ipotetica» anche la donna seduta a fianco del guidatore. Ma preferisce tenersi l'ipotesi per sé. Se la pista dovesse risultare falsa, non sarebbe molto elegante averci coinvolto delle altre persone.

F. A.

INTERVISTA CON IL SEGRETARIO DELLA CISL

Da risolvere presto la riforma dei porti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche i portuali sono in agitazione, dopo 18 mesi dalla firma del loro contratto di lavoro debbono ancora essere definite alcune «code contrattuali» che hanno determinato alcuni scioperi nel settore. Ma in questi giorni dei portuali si è parlato anche per un altro motivo. Per la solidarietà che hanno offerto ai lavoratori metalmeccanici, rifiutandosi di scaricare nei porti italiani le autovetture Fiat costruite all'estero.

«Non si è trattato di un embargo — spiega Carlo Prevosti, segretario generale dei portuali Cisl — ci siamo invece accorti che nei porti giungeva un numero superiore di vetture Fiat fabbricate all'estero, un numero superiore alla media. Era questo un tentativo evidente di vanificare le lotte dei metalmeccanici della Fiat. All'invito dell'Flm di bloccare lo scarico abbiamo risposto, non per un vago senso di solidarietà ma per confermare un impegno tra lavoratori per superare i momenti più difficili».

— Comunque avete impedito alla Fiat di scaricare il prodotto di stabilimenti esteri e questo in qualche modo non è un embargo?

«Noi abbiamo impedito di trasportare a terra soltanto il prodotto finito, ma per esempio tutte le altre parti, come motori e parti che dovevano ancora essere lavorate le abbiamo scaricate normalmente»

— Avete rischiato però di veder vanificato il vostro sforzo con il tentativo fatto dalla Fiat di scaricare le auto in altri porti europei e con l'invio massiccio di autovetture costruite nell'Est.

«Il tentativo di far scaricare le auto nel porto di Marsiglia è fallito. Dopo un primo scarico ci siamo messi immediatamente in contatto con i portuali francesi e marsigliesi invitandoli a impedire lo scarico. I portuali francesi hanno immediatamente aderito al nostro invito. Per quanto riguarda le auto provenienti dall'Est si è trattato di vetture costruite da aziende di stato che agiscono con licenza Fiat, e quindi in teoria non era la stessa cosa delle auto costruite in Brasile. Comunque mi risulta che a Verona i treni che trasportavano le auto non sono stati scaricati».

— Ma tornando alla vostra vertenza specifica, quali problemi dovete affrontare?

«Abbiamo innanzitutto la nostra vertenza e per questo alcuni giorni fa siamo stati costretti a fare uno sciopero. I problemi che debbono essere affrontati non sono poi così importanti, basterebbe un impegno preciso delle controparti e si potrebbe chiudere tutto brevemente. Invece si va avanti con continui rinvii, non ci si riesce a riunire. Abbiamo chiesto un incontro al ministero il 2 luglio. L'incontro ci è stato concesso il 18, 16 giorni per una convocazione ci sembrano veramente troppi. Tra l'altro se il 18 ci saranno, da parte dell'utenza e dell'Assoporti, degli atteggiamenti incomprensibili come quelli del passato, un accordo può essere trovato in poche ore. A meno che appunto dietro l'atteggiamento della nostra controparte non vi siano altri interessi. Si tenga anche conto che se tutto va bene nel 1979, e non è cosa da poco, si potrebbe perfino arrivare a una riduzione delle tariffe portuali».

— Ma anche a livello politico e parlamentare esistono delle difficoltà?

«Certamente, si pensi soltanto al fatto che se entro pochi giorni la commissione trasporti della Camera non prende in esame lo stralcio di riforma già approvata dal Senato, il decreto rischia di decadere. Verrebbero così gettati al vento mesi di discussione e anni di lotta per ottenere la riforma».

— Quali sarebbero le conseguenze se questo stralcio di riforma dei porti non venisse approvato?

«Prima di tutto non si potrebbe formare il comitato dei porti, che è l'unico organismo in grado di spendere i 650 miliardi stanziati per tre anni. Di questa cifra, tra l'altro, 49 miliardi e cinquecento milioni dovranno essere destinati al porto di Trieste. Ma se non si forma questo comitato questi soldi resteranno inutilizzati».

— Ma quali sono in sostanza i rilievi che fate al governo?

«Prima di tutto ci sembra che il problema della marina mercantile sia stato molto trascurato, eppure il nostro Paese è un paese che importa materie prime ed esporta prodotto finito, e grossa parte di questi traffici si svolgono via mare, è quindi necessario avere delle strutture efficienti. Il fatto che il ministero della marina non abbia un diretto responsabile è grave. Se si deve arrivare all'unificazione con il ministero dei trasporti lo si faccia presto. Così invece vi è una situazione di incertezza. Per questo come si formerà il nuovo governo noi chiederemo al presidente del Consiglio di nominare un responsabile specifico per la marina mercantile che possa curare meglio questo settore così importante».

Giuseppe Sanzotta

Accordo per i tessili sull'orario di lavoro

MILANO — Un accordo sull'orario di lavoro, lavoro straordinario, recupero delel festività soppresse, è stato siglato in nottata tra la Fulta e la Federtessile.

L'accordo sull'orario di lavoro prevede che la durata dell'orario di lavoro contrattuale è di otto ore giornaliere e di quaranta settimanali. Per le festività è previsto che cinque vengano recuperate con riposi compensativi da stabilire a livello di azienda; le festività rimanenti verranno retribuite.

Ancora in fiamme la nave greca

OLBIA — Il mercantile greco «Learcos», sul quale è divampato l'altra mattina un' incendio mentre navigava con un carico di prodotti chimici al largo della Sardegna Nord-orientale, è sempre in fiamme. Durante la notte il fuoco si è propagato anche alla sala motori e alla poppa e dovrebbe estinguersi in breve tempo.

La speranza degli uffici della capitaneria di porto è che le fiamme distruggano tutto il carico,

Dal Bangladesh al Quirinale



Roma — Il Presidente Pertini ha ricevuto ieri il Presidente della Repubblica del Bangladesh, Ziaur Rahman, con il quale ha discusso sui problemi che assillano i paesi a più basso livello di sviluppo nell'attuale congiuntura internazionale, da cui l'urgenza di rivitalizzare la loro economia. Nella foto, il Presidente Pertini con Ziaur Rahman. (Telefoto Ansa)

POTREBBE ESSERE STATA PRESENTE IN ENTRAMBE LE AZIONI LA STESSA DONNA

I terroristi di piazza Nicosia gli assassini del col. Varisco?

Forse un «colpo» dimostrativo per segnalare che la «colonna romana» non è stata sgominata

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli assassini del colonnello Antonio Varisco potrebbero essere gli stessi terroristi che il 3 maggio scorso assalirono la sede del comitato romano della Democrazia cristiana di piazza Nicosia ed uccisero un brigadiere ed un agente di pubblica sicurezza. La descrizione dei killer che venerdì mattina hanno ammazzato a colpi di «lupara» il comandante del nucleo di polizia giudiziaria del palazzo di giustizia di Roma, infatti, ha molti punti in comune con quella dei brigatisti rossi che parteciparono alla sanguinosa sparatoria di piazza Nicosia.

In particolare è stata notata una eccezionale somiglianza tra la donna che — secondo i testimoni — si trovava nella seconda «Fiat 128» bianca usata dagli attentatori per tendere il mortale agguato al colonnello Varisco e la terrorista che il 3 maggio scorso è stata vista in piazza Nicosia sparare contro gli agenti di polizia mentre altri complici devastavano la sede democristiana facendo esplodere all' interno alcuni potenti ordigni incendiari. Si tratterebbe di una ragazza di circa 25 anni, con capelli lunghi e scuri, viso affilato.

Ci si trova forse di fronte a coincidenze e banali rassomiglianze, dato che i presunti organizzatori dell'assalto al comitato romano Dc, ossia Valerio Morucci ed Adriana Faranda, sono tuttora in carcere? E' possibile. Ma non è escluso che, dopo la cattura dei due brigatisti, la direzione operativa della «colonna romana delle Brigate rosse» sia passata nelle mani di nuovi elementi che avrebbero deciso di compiere una clamorosa azione terroristica per dimostrare che il nucleo romano è ancora vivo ed attivo e tutt'altro che sgominato, come era stato affermato dopo la scoperta del «covo» di viale Giulio Cesare abitato dal Morucci e dalla Faranda.

Gli inquirenti, intanto, continuano a dare la caccia alla «talpa» che dall'interno del palazzo di giustizia avrebbe fornito alle Brigate rosse le informazioni «riservate» sul conto del colonnello Antonio Varisco. Non è escluso nemmeno che sia stata proprio questa misteriosa spia delle Br a dare l'ordine di uccidere l'ufficiale. Chi poteva essere a conoscenza del fatto che Varisco da qualche giorno non aveva la scorta, non usava la macchina di servizio, e girava addirittura disarmato? Chi può aver deciso di stringere i tempi per compiere l'attentato, dato che il colonnello tra pochi giorni avrebbe lasciato l' Arma? Sono domande che a poche ore dal barbaro assassinio di Antonio Varisco si pongono nel palazzo di giustizia a tutti coloro che ebbero modo di conoscere e stimare il colonnello dei carabinieri.

Per quanto riguarda le indagini, non ci sono purtroppo grosse novità da segnalare. Polizia e carabinieri continuano a dare la caccia ai brigatisti che hanno ammazzato Varisco, ma per ora senza successo. Gli unici indizi in mano agli inquirenti sono le due auto usate per l'attentato (una rubata tempo fa in viale Giulio Cesare e l'altra al Gianicolo), il candelotto fumogeno semibruciato di fabbricazione americana trovato sul lungotevere Arnaldo da Brescia dopo l'assassinio del colonnello Varisco ed i quattro bossoli espulsi dal fucile a canne mozze caricato a pallettoni. Troppo poco per giungere all'identificazione dei killer che sono riusciti a dileguarsi senza lasciare tracce compromettenti.

La salma del colonnello Varisco è stata esposta ieri nella camera ardente allestita nella scuola allievi carabinieri di via Legnano, la stessa in cui l'ufficiale aveva prestato servizio come sottotenente nel 1952. E' stata celebrata una messa alla presenza di numerosi ufficiali dei carabinieri, di esponenti politici e magistrati. A rendere omaggio alla vittima delle Brigate rosse si sono poi recati, tra gli altri, il capo della polizia Coronas, il giudice istruttore Gallucci, il senatore Pacciardi ed altri esponenti politici. I funerali si svolgeranno questa mattina nella basilica dei Santi Apostoli nel centro di Roma.

R. R.

CONFERMATA LA CONDANNA A 2 ANNI

Comandante mazarese in carcere a Misurata

MAZARA DEL VALLO — Il tribunale libico di Misurata ha confermato la condanna a due anni di reclusione inflitta in primo grado al comandante del motopeschereccio mazarese «Prudentia», Giuseppe Foggia, di 27 anni, accusato di aver pescato senza autorizzazione nelle acque territoriali libiche. La notizia è stata data dalle autorità consolari italiane a Tripoli al presidente dell'associazione armatori di Mazara del Vallo, Ignazio Giacalone.

Il «Prudentia», con un equipaggio di dodici uomini compreso il comandante, fu bloccato nel Canale di Sicilia da una motovedetta libica il 19 marzo scorso. Il comandante, Giuseppe Foggia, fu fatto salire sull'unità libica per il controllo dei documenti e dopo la contestazione di pesca in acque territoriali libiche fu portato a Misurata. Il motopeschereccio rientrò lo stesso giorno a Mazara del Vallo. Giuseppe Foggia fu processato il 23 maggio e condannato a due anni di reclusione.

La notizia della conferma della condanna del «Prudentia» ha suscitato a Mazara del Vallo reazioni e commenti. «Non pensavo — ha detto il presidente dell'associazione armatori, Ignazio Giacalone — che i libici arrivassero a tanto, specialmente dopo la grande pubblicità che è stata fatta su questo caso. Il nostro governo dovrà fare i necessari passi per evitare che anche gli altri marinai prigionieri subiscano la stessa sorte».

Giacalone ha poi detto che chiederà al sindaco di riunire il consiglio per decidere le azioni da intraprendere.

Tre morti su un «Piper» precipitato nel Veronese

VERONA — Un'aereo da turismo «Piper» è precipitato ieri sera in una zona boscosa a pochi chilometri dall' abitato di Boscochiesanuova (Verona). L'aereo, a bordo del quale si trovavano quattro persone, era partito dopo le 18 dall'aeroporto di Boscomantico.

Il pilota e due passeggeri sono morti, mentre la quarta persona è rimasta ferita. Finora è stato identificato soltanto il guidatore dell'aereo: si tratta di Giannino Piona, di 54 anni, di Desenzano (Brescia), titolare di un negozio di articoli sportivi. Il relitto è stato raggiunto da una squadra del soccorso alpino, che ha prestato le prime cure al ferito.

Le cause dell'incidente non sono ancora state accertate con precisione, ma, secondo alcune testimonianze, sembra che l'aereo volasse a quota molto bassa e che abbia urtato contro uno sperone di roccia.

Tre giovani muoiono sui monti torinesi

TORINO — Tre giovani alpinisti sono morti e uno è rimasto ferito nei pressi del rifugio Tazzetti, sul Rocciamelone, una montagna che raggiunge i 3500 metri, sullo spartiacque tra le Valli di Susa e di Lanzo. L'allarme è stato dato nel primo pomeriggio e sul posto sono stati inviati due elicotteri della guardia di finanza, il cui equipaggio ha trasportato al «Centro traumatologico ortopedico» di Torino il ferito; questi — Giorgio Zena, di 26 anni, torinese — è stato ricoverato in gravi condizioni e con riserva di prognosi poiché ha riportato varie fratture.

Carbone cinese alla Gran Bretagna

LONDRA — La Gran Bretagna ha acquistato centomila tonnellate di carbone dalla Cina popolare. Il carbone, che è già in viaggio dalla Cina, servirà a integrare le scorte delle centrali termoelettriche scozzesi, che attualmente sarebbero sufficienti solo per sette settimane.

L'aumento delle scorte permetterà di fornire sufficiente energia durante il prossimo inverno anche nel caso in cui i minatori entrassero in sciopero.

La produzione di carbone della Gran Bretagna è in costante diminuzione, a causa dell'elevato costo di estrazione, che negli ultimi anni ha costretto molte miniere a chiudere.

Fermato per controllo spara e fugge

GENOVA — Quattro colpi di pistola, tutti a vuoto, sono stati sparati contro un carabiniere ieri pomeriggio, a Genova, da un giovane fermato per un normale controllo. E' avvenuto in corso Dogali, nel quartiere di Castelletto, sulle alture della città.

Una pattuglia di carabinieri, secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, ha fermato due giovani che su una motocicletta di grossa cilindrata stavano percorrendo corso Dogali. Mentre un militare stava controllando i documenti, l'uomo che si trovava alla guida ha estratto dalla cintola una pistola e ha sparato quattro colpi.

Il carabiniere si è gettato a terra riuscendo ad evitare i proiettili, che si sono conficcati in alcune auto in sosta su un lato della strada. Approfittando della confusione, il giovane è riuscito a fuggire a piedi, mentre i carabinieri hanno bloccato la persona (della quale per il momento non è stato fornito il nome) che era con lui. Sono in corso indagini per accertare se la motocicletta sia rubata.

Coniugi arrestati per banda armata

FROSINONE — Due coniugi sono stati arrestati a Cassino per partecipazione a banda armata ed associazione sovversiva. Si tratta di Alberto Ermellino, di 33 anni, e della moglie, Lina Argetta, di 29 anni, abitanti in via Arigni.

Nel corso di una perquisizione i carabinieri hanno trovato nella loro abitazione materiale delle Brigate rosse, ciclostilati ed altri collegamenti con l'omicidio di Carmine De Rosa, il capo della sorveglianza dello stabilimento Fiat di Piedimonte San Gemano, ucciso due anni fa.

Alberto Ermellino è un perito elettrotecnico alle dipendenze dello stabilimento torinese. I coniugi sono stati rinchiusi nelle carceri di Cassino e Latina e saranno interrogati nei prossimi giorni.

■ CASCHI BLU — E' in corso il trasferimento a Beirut dei «caschi blu» italiani che dovranno sostituire il contingente norvegese di stanza nella base di Nakoura, sede del quartiere generale della forza dell'Onu al confine libano - israeliano.

L'accordo per i metalmeccanici

Dalla prima pagina

rosa, fonderie di seconda fusione, avio, telecomunicazioni (comprese le aziende di installazione e di appalto, di rete centrale), elettronica strumentale (esclusa quella di consumo e la componentistica), elettro-meccanica pesante, informativa, auto e macchine agricole. Per quanto riguarda le specifiche modalità settoriali, le aree di applicazione e i lavoratori interessati alla riduzione le parti si incontreranno al ministero del Lavoro per la necessaria armonizzazione della materia sul piano nazionale. Accordi precisi sono previsti tre mesi prima dell'entrata in vigore della riduzione;

4) l'assenteismo - assenze brevi: si procede rapidamente inviando un medico per la visita di controllo; assenze prolungate o ripetute: visite collegiali su richiesta dell'azienda; per il fenomeno complessivo: esami periodici della situazione particolare a livello aziendale e territoriale. Il ministro del Lavoro ha espresso la volontà di impegnare gli organismi del servizio sanitario per garantire la tempestività e la serietà dei controlli. Si è inoltre impegnato a far mettere a carico degli enti previdenziali i primi tre giorni di assenza nella stessa misura prevista per i giorni successivi (66 per cento a carico degli enti, 34 per cento a carico delle aziende).

Con la Federmeccanica Scotti ha presentato un'ipotesi parallela a quella accettata dall' Intersind.

SALARIO — *Ipotesi di accordo: 1) 20 mila lire d'aumento uguali per tutti più 10 mila lire d'aumento medio che entrano nelle riparametrazioni; 2) l'aumento medio dei metalmeccanici dopo i 39 mesi di contratto salirà a 45 mila lire (nel gennaio '82); 3) le nuove paghe base potrebbero essere le seguenti: parametro 100, lire 250 mila, parametro 114, lire 285 mila, parametro 124, lire 310 mila, parametro 133, lire 332 mila, parametro 150, lire 375 mila, parametro 160, lire 400 mila, parametro 180, lire 450 mila, parametro 200, lire 500 mila;*

5) arretrati '79: 120 mila lire in due tranches, 60 mila a luglio, 60 mila a settembre.

SCATTI — *Ipotesi di accordo: 1) per operai e impiegati nuovi assunti: 5 scatti biennali al 5 per cento, deindicizzati; 2) per impiegati che già lavorano: il vecchio sistema di 12 scatti al 5 per cento ma deindicizzati.*

INQUADRAMENTO UNICO — *Ipotesi di accordo: 1) 7 livelli, di cui solo l'ultimo destinato a impiegati e tecnici ad alto livello; 2) 2 livelli per intrecciare operai e impiegati (5.o e 6.o); 3) passaggio dei montatori dalla terza alla quarta categoria.*

R. R.

Craxi

della sinistra del partito, che sembra contraddire le posizioni sin qui espresse dai socialisti. Signorile, infatti, replicando ai democristiani sul problema dell'alternanza, afferma: «Non si può togliere a nessun partito la propria identità fondamentale. Nel Partito socialista è connaturata l' ideologia di alternativa, così come la Dc ha, al suo interno, l'esigenza di realizzare una società cristiana in cui i valori cristiani siano predominanti. Noi non chiediamo alla Dc — aggiunge il vice segretario del Psi — chiarimenti su questo, non chiediamo quale, compatibilità ci può essere tra una concezione laica dello stato e una posizione che noi riteniamo giusta, corretta e valida, di quelli che sono valori cristiani e cattolici in una società moderna, e chiediamo lo stesso rispetto, chiediamo che si giudichino i partiti per le linee politiche che esprimono immediatamente, per i loro programmi».

Per Signorile, tuttavia, «la proposta politica dell'alternativa socialista non trova riscontro nei dati numerici che costituiscono i rapporti di forza dell'ottava legislatura. «Il problema politico — sottolinea quindi l'esponente del Psi — è quello di una solidarietà democratica che dia stabilità e prospettiva di rinnovamento del Paese. E' su questo — conclude Signorile — che noi siamo impegnati e su questo diciamo sinceramente agli amici della Dc di non lasciarsi prendere da momenti di incertezza e non drammatizzare un rapporto politico che può dare al Paese risultati di rilievo».

R. R.

Battesimo

tempi previsti con puntiglioso impegno e senza traumi.

Nel programma dei lavori si è raggiunto intanto un primo concreto risultato. Stasera nella sede di via Silvio Pellico, presenti autorità e personalità del mondo economico e culturale della regione, verrà inaugurato il Centro di teletrasmissione previsto dal piano triennale del nostro Gruppo per l'Italia Nord-Est. Abbiamo già spiegato le caratteristiche dell' impianto che da oggi consentirà la stampa della «Gazzetta dello Sport» a Trieste: fino a 60 mila copie, edizione Triveneto. Altri particolari si possono leggere nelle pagine di cronaca. Desideriamo pero richiamare l'attenzione dell' opinione pubblica su due punti: la realizzazione scientifica e il significato che essa ha per Trieste.

Sotto l'aspetto scientifico è il primo esperimento totalmente italiano di trasmissione d'un intero giornale utilizzando il satellite Sirio con i perfetti impianti di Telespazio. Le antenne paraboliche (prossimamente una sarà installata in modo definitivo sull'edificio del «Corriere» a Milano, un'altra è adesso collocata in via provvisoria e dimostrativa nel centro di piazza Goldoni) consentiranno con gli strumenti delle nostre sale di ricezione e di trasmissione la stampa in simultanea della «Gazzetta dello Sport» a Milano e a Trieste, come già avviene per via cavo a Napoli. Nei prossimi giorni, smontata l' antenna sperimentale di piazza Goldoni, anche «Il Piccolo» userà l'impianto via cavo, senza tuttavia trascurare le possibilità offerte dal satellite.

Sul significato dell'iniziativa è bene ricordare che essa conferisce a Trieste la posizione di Centro editoriale per tutto il Triveneto tanto come stampa de «Il Piccolo» e della «Gazzetta dello Sport» e, in un futuro non lontano, del «Corriere», quanto come distribuzione di tutti i quotidiani e i periodici che faranno capo alla nostra agenzia.

Per noi Trieste è, non soltanto da oggi, un punto di irradiazione per l'Italia nord-orientale. Questo slogan deve essere auspicio per altre iniziative in tutti i settori delle attività economiche.

f. b.

Il dire

citamento (più grave che esortare al linciaggio sarà incitare a formare squadre di linciaggio). Non si è risolta la questione dell'aborto invitando a abortire (non ce n'era bisogno), ma invitando a modificare legalmente la legge sull' aborto.

Certo, vi sono differenze di responsabilità. Da millenni l' uomo sa che il giusto e l'ingiusto, il lecito e l'illecito non si tagliano col coltello; non si risolvono con l'applicazione letterale delle leggi ma dello spirito delle leggi. Come applicare allora un criterio così semplicistico come la distinzione tra discorso contro-fattuale e fattuale, tra il «se,... allora» e il «poiché,... dunque»? E come conciliare questa alternativa con una gradualità?

La risposta è semplice. I pensieri non si diffondono come un polline selvatico o come semi anemofili. I pensatori sono laboriosi ortofrutticultori che coltivano specie vègetali e fanno incroci e inseminano per produrre frutti e venderli sul mercato. Se non li vendono, la loro non è una merce. In tale caso le loro idee, anche se pericolose, non sono pericolose, ed essi stessi non sono in grado di rendersi conto esattamente di come e quanto siano pericolose: rimangono proposte «unhappy», velleitarie, a vuoto. Ma se la loro merce ideologica trova clienti sul mercato, se ha successo, se raccoglie proseliti, allora essi possono rendersi conto (o meglio, non-possono-non-rendersi-conto) della portata delle loro enunciazioni, e non ritenersene ed esserne ritenuti responsabili.

Attenzione: tutto l'argomento sta qui: la responsabilità non si riconosce a partire dall'effetto delle opinioni «contra legem» ma già dall'attecchire di quelle opinioni.

Oggi anche gli scolari citano la frase di Goya: «Il sonno della ragione genera mostri». Ma non è proprio così. Non il sonno; ma i sogni: le nostre evasioni oniriche. E che cosa distingue il sogno dalla veglia? Il fatto che la veglia è un sogno all'unisono, in comune, partecipato, intersoggettivo. La libertà di opinione è come un libero sogno individuale. L'apologia di reato comincia quando il sogno diventa collettivo, partecipato, cioè si fa veglia. Tutti abbiamo sogni criminali, e continuiamo a sognarli, impuniti. Ma non c'è posto per tutti noi sognatori di crimini nelle galere: c'è posto solo per quelli che li sognano da svegli.

G. M.-T.

Giovane triestino annega nel Brenta

PADOVA — Un giovane triestino, Mario Facchinetti, 23 anni, residente a Palmanova in via Barbaro, in gita con amici a Limena sul Brenta, a pochi chilometri da Padova, è miseramente annegato, ieri pomeriggio nelle acque del fiume.

Giunto con la comitiva sull' argine, il Facchinetti, senza che alcuno sul momento lo notasse, si è allontanato dal gruppo. Erano le 14. Dopo circa mezz'ora gli amici, non vedendolo tornare, hanno iniziato le sue ricerche e, poco dopo, proprio sull'argine a qualche centinaio di metri di distanza, hanno notato i suoi vestiti accuratamente piegati. Del Facchinetti però nessuna traccia.

I suoi amici lo hanno chiamato a gran voce; poi si sono gettati in acqua sperando di scorgere il compagno. Infine qualcuno ha avvertito i vigili del fuoco di Padova che si sono recati immediatamente sul posto con una motobarca. Le ricerche sono durate a lungo e soltanto alle 18 la salma del Facchinetti è stata ricuperata. Il cadavere, dopo le formalità di legge, è stato trasportato nella camera mortuaria del cimitero di Vigo d' Arzere a disposizione del magistrato inquirente.

Attentato a Madrid: un morto, 5 feriti

MADRID — Una giovane donna, Salome Alamo Varela di 28 anni, è morta e altre cinque persone sono rimaste ferite in un attentato dinamitardo avvenuto dopo mezzanotte a Madrid. Una bomba, collocata in un bidone dell'immondizia, è esplosa, seminando la morte fra le persone che si trovavano a passare in quel momento nei pressi.

Salome Alamo Varela è deceduta pochi minuti dopo essere stata ricoverata in ospedale. Il marito, che si trovava con lei, è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico all'addome. Tra le quattro persone rimaste leggermente ferite, c'è un cittadino algerino di 25 anni.

L'ordigno era stato confezionato con quattro chili di esplosivo. Nessuna organizzazione terroristica ha rivendicato l'attentato, che secondo la polizia sarebbe opera del Grapo, il cosiddetto Gruppo rivoluzionario antifascista primo ottobre, responsabile quest'anno di almeno una decina di omicidi.

■ BOT — Buoni ordinari del tesoro (Bot) per 4500 miliardi di lire saranno offerti all'asta di luglio; i relativi decreti di emissione dei titoli sono in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale».

DALLA STESURA DELLA PIATTAFORMA FLM AI PRIMI SUCCESSI

Le tappe fondamentali di un accordo difficile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — SETTEMBRE 78 - La Flm inizia la preparazione della piattaforma contrattuale. Le grandi novità sono la riduzione dell'orario di lavoro e la moderazione delle richieste d'aumento salariale.

DICEMBRE 78 - La piattaforma dei metalmeccanici è approvata nell'assemblea di Bari. Il contratto viene disdetto con le controparti pubbliche e private.

GENNAIO 79 - Invio della piattaforma alla Federmeccanica e all'Intersind. Cominciano le polemiche: gli imprenditori affermano che tale contratto non è fattibile.

FEBBRAIO - Iniziano le trattative. Federmeccanica e Intersind dichiarano di non presentare né contropiattaforme né alcuna pregiudiziale. Si apre intanto la crisi di governo e nonostante le dichiarazioni di non lasciarsi condizionare dalla situazione politica le trattative vanno avanti a rilento.

MARZO - Cominciano gli scioperi per premere su una accelerazione della trattativa. Alla fine si totalizzeranno circa 120 ore di sciopero; alla Mirafiori saranno circa 150. Si calcola che le auto perse sia nel settore pubblico che in quello privato siano circa 300 mila. I lavoratori avrebbero perso in media circa 350 mila lire.

APRILE - Le trattative vanno sempre a rilento. Sembra che le imprese pubbliche dell'Intersind si dimostrino più aperte di quelle private della Federmeccanica, ma in concreto i passi avanti sono ben pochi. Dopo l'occupazione delle portinerie delle aziende da parte dei lavoratori la Federmeccanica chiama in giudizio i tre segretari della Flm. Si decidono le elezioni anticipate. Iniziano anche le pressioni politiche sulle parti perché chiudano il contratto prima della scadenza elettorale.

MAGGIO - Intervento del ministro Visentini contro la piattaforma dei metalmeccanici che stravolgerebbe il sistema economico. Gli imprenditori scelgono di lasciar passare le elezioni. La risposta dei lavoratori è l'intensificazione dello sciopero articolato. A fine maggio l'Intersind sospende le trattative. Dura risposta dei metalmeccanici dall'assemblea di Rimini.

GIUGNO - Dopo le elezioni e la tregua sindacale, la trattativa riprende. Qualche accordo isolato. Si comincia a temere che la firma del contratto possa slittare a dopo le ferie. Cresce la tensione nelle aziende. Il 20 giugno le trattative si interrompono con la Federmeccanica. Il 22 trecentomila metalmeccanici manifestano per le vie di Roma chiedendo la conclusione del contratto.

LUGLIO - Il giorno 3 il ministro Scotti avoca a sé la trattativa e comincia l'opera di mediazione. Le lotte si spostano fuori dalle aziende con blocchi stradali, occupazioni e manifestazioni davanti alle sedi delle associazioni industriali. Sia al tavolo dell'Intersind che a quello della Federmeccanica si cominciano a delineare i primi accordi consistenti. A Torino il pretore ordina agli operai lo sgombero dei cancelli degli impianti Fiat.

IL SETTORE - In Italia il settore metalmeccanici rappresenta il 40 per cento di tutta l'industria ed occupa il 40 per cento degli addetti: 1 milione e mezzo di lavoratori; 300 mila nelle 100 aziende pubbliche, 1 milione e 200 mila nelle 10 mila aziende private. L'80 per cento delle imprese metalmeccaniche sono situate al Nord, il resto nel Centro-Sud. Il 50 per cento, della produzione viene esportata. Si calcola che lo scorso anno tali esportazioni abbiano prodotto 7 mila miliardi, pari alla cifra pagata per le importazioni di petrolio.

R. R.

Il tempo che farà

NUVOLOSITA' IRREGOLARE
POCO NUVOLOSO

Sulle regioni Nord-orientali, sull' arco alpino centrale e lungo il versante centrale adriatico nuvolosità irregolare temporaneamente compatta e associata ad isolati temporali. Sulle altre regioni poco nuvoloso ma con sviluppo di nuvolosità cumuliforme ad evoluzione diurna con possibilità di temporali nelle zone interne. Foschie notturne e nel primo mattino nelle valli e lungo i litorali delle regioni della penisola. Temperatura in diminuzione lungo il versante adriatico, stazionaria o in lieve diminuzione sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 22, 31; Bolzano 13, 31; Verona 20, 28; Venezia 20, 27; Milano 18, 29; Torino 17, 28; Cuneo 17, 25; Genova 20, 26; Bologna 20, 29; Firenze 18, 33; Pisa 18, 31; Ancona Falconara 18, 27; Perugia 20, 27; Pescara 20, 27; L'Aquila n.p., n.p.; Roma Urbe 18, 32; Roma Fiumicino 19, 32; Campobasso 16, 24; Bari 21, 28; Napoli 19, 31; Potenza 14, 22; S. Maria di Leuca 21, 28; Reggio Calabria 23, 29; Messina 23, 29; Palermo 24, 27; Catania 18, 29; Alghero 18, 26; Cagliari 18, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 13, 22; Atene 24, 35; Belgrado 16, 24; Berlino 12, 23; Bruxelles 12, 22; Buenos Aires 7, 14; Copenaghen 13, 21; Francoforte 13, 26; Ginevra 12, 24; Helsinki 15, 22; Hongkong 29, 32; Lisbona 22, 34; Londra 16, 22; Los Angeles 17, 26; Madrid 15, 30; Montreal 13, 30; Mosca 16, 23; New York 23, 32; Parigi 14, 23; Vienna 17, 22.

TRAGEDIE FAMILIARI IN UNA CALDA DOMENICA DI LUGLIO

Due gemelli suicidi a Genzano

Un pensionato a Rho uccide la moglie e si ferisce gravemente

GENZANO — *Due tragedie familiari si sono verificate ieri in una calda domenica estiva. A Genzano (Roma) due fratelli gemelli, entrambi noti esponenti del Partito radicale, si sono dati insieme la morte ingerendo alcune pastiglie di cloroformio. Nel Milanese, tragico epilogo di una lite in famiglia. Un pensionato ha ucciso a coltellate la moglie e poi ha rivolto l'arma contro di sé. Per l'uomo la prognosi è riservata.*

«Ricordateci come eravamo»: è una delle frasi del messaggio lasciato ai familiari da Aloisio Rendi di 52 anni, suicidatosi insieme al fratello gemello, Giuliano, in una villa di Genzano.

Aloisio Rendi, professore di lingua e letteratura tedesca all'università di Bari, era sposato con figli. Giuliano anch' egli studioso di storia germanica, era celibe e da qualche tempo era affetto da una grave forma di distrofia muscolare che lo aveva quasi completamente paralizzato.

Giovedì scorso i due fratelli erano andati a trascorrere un periodo nella loro villa di Genzano. Non vedendoli tornare, ieri la moglie di Aloisio è andata a Genzano ed ha scoperto nel bagno della villa i cadaveri dei due fratelli.

Da accertamenti svolti dai carabinieri è risultato che i due avevano preso una fortissima dose di pastiglie di cloroformio. Un biglietto brevissimo è stato trovato sul posto. In un'altro messaggio, lasciato a casa alla moglie, Aloisio si scusa per non aver potuto sopportare più a lungo il dolore causato dalla malattia del fratello.

In un comunicato, il consiglio federativo, la giunta esecutiva e i gruppi parlamentari del Partito radicale hanno espresso «il profondo cordoglio» per la morte di Aloisio e Giuliano Rendi, che erano ambedue noti esponenti del partito.

Nell' «hinterland» milanese, il pensionato Marino Furlan di 62 anni, ha ucciso a coltellate la moglie, Maria Bosello di 54 anni, e poi ha tentato il suicidio, colpendosi due volte al petto con lo stesso coltello. E' attualmente ricoverato nell'ospedale di Rho con riserva di prognosi. L'uxoricidio è avvenuto la scorsa notte nell' appartamento abitato dai due coniugi. E' stato scoperto ieri mattina da alcuni vicini di casa che hanno sentito i lamenti dell'uxoricida, ferito. Furlan avrebbe ucciso la moglie perché lo aveva «fatto arrabbiare».

L'uxoricidio è accaduto verso le due. Il pensionato e la moglie erano a letto quando hanno cominciato a discutere. Improvvisamente l' uomo si è alzato, è corso in cucina ed ha afferrato un coltello. E' tornato in camera e si è avventato sulla moglie, colpendola. La donna, seppur ferita, è corsa verso la porta dell'appartamento per sfuggire al marito. Questi l'ha però raggiunta e le ha inferto un'altra coltellata, probabilmente quella mortale, che ha leso la carotide. La Bosello è caduta morta su una poltrona. Subito dopo, il pensionato si è colpito con lo stesso coltello due volte al petto.

IL LUNEDÌ DELLE SCIENZE E DELLA MEDICINA

CONVEGNO DI GRIGNANO SULLA TEORIA DELL'INFORMAZIONE

seguaci di Shannon

ue o tre anni fa ci si pote- domandare se la teoria 'informazione fosse ancora le o se si fosse già avviata o una dignitosa e compo- decadenza, ma l'impressio- ricavata dal recente Sim- o internazionale di Gri- no è che il germe straordi- amente fecondo e anticipa- gettato da Shannon trent' fa stia dando ancora frut- opiosi e talvolta inattesi. olti dei temi cui Shannon a brevemente alluso nei lavori sono stati via via esi nel corso degli anni, ni dei problemi da lui po- sono stati affrontati e in e risolti, e ogni passo in ati ha aperto prospettive o le quali i ricercatori si di volta in volta avida- te gettati.

e oltre duecentocinquanta norie presentate a Grigna- nelle sessioni parallele, e inque conferenze plenarie no fornito un quadro ag- nato di questo campo affa- iante. Anche se è troppo sto per fare un bilancio ntifico del Simposio (le nuove daranno forse i lo- frutti solo tra alcuni me- si può tuttavia individua- qualche tema di fondo.

ntanto l'importanza sem- maggiore assunta nel cam- delle telecomunicazioni dal- *reti d'informazione*, cioè da te complicate strutture di legamento tra numerosi u- iti spesso eterogenei (uni- centrali di calciatori, ter- nali periferici, satelliti arti- iali, operatori telefonici). este strutture, formate da ee telefoniche, fibre ottiche canali radio, pongono per la o complessità problema che n solo sono quantitativa- nte sempre più impegnativi, spesso anche qualitativa- nte nuovi. Benché in que- campo la teoria sia ancora primi passi, essa, accompa- ando e giustificando le scel- tecniche, comincia ad assol- re un compito normativo fon- mentale, riuscendo in molti si a individuare in quali di- zioni sia utile o necessario mpiere uno sforzo di miglio- mento e in quali ciò sia inu- e o ingiustificato.

Un altro tema, già ampia- ente emerso negli ultimi an- ma confermatosi importan- a Grignano, è quello dell' o sempre più intenso del lcolatore anche nel campo lle comunicazioni. Nel mo- ento in cui la massa dei dati trasmettere diviene sempre h cospicua, quelle che nei lcolatori sembravano risor- quasi illimitate di velocità di capacità di memoria ven- no messe a dura prova, ed quindi sempre più necessario risparmiarle. Nasce da qui l'urgenza di ricercare algoritmi sempre meno complessi per l'esecuzione di operazioni molto frequenti.

A questo tema della complessità di calcolo è stata dedicata a Grignano una sessione speciale. In questo ambito si situa tra l'altro anche il tema, un po' curioso ma importante, della *crittografia*, le cui applicazioni si annunciano vaste in tutte le situazioni in cui sia necessario proteggere dagli intrusi la privatezza dei dati. S'intuisce l'interesse che per questo argomento possono avere le industrie, le banche e le compagnie assicurative (oltre che, naturalmente, chi fa della segretezza un modo di esistenza, come i militari).

E' significativo che il premio speciale che il Gruppo di teoria dell'informazione dell'Institute of Electrical and Electronics Engineers assegna in occasione di ogni Simposio ai migliori lavori pubblicati nei due anni precedenti, sia andato questa volta appunto a due articoli sulla crittografia.

Naturalmente, accanto a questi argomenti relativamente nuovi sono stati trattati tutti quelli più tradizionali, come la codifica di sorgente, la teoria della distorsione, i codici correttori di errori, l'elaborazione delle immagini e così via.

Non c'è dubbio che l'informazione (la sua generazione, il suo scambio e il suo controllo) sia diventata uno degli aspetti più rilevanti del mondo di oggi. Se è vero che alla base di tutti i progressi compiuti in questo campo sta ancora l'esigenza primaria di far comunicare gli uomini tra loro, è anche vero che proprio quei progressi fanno spesso perdere di vista il fine ultimo e assumono talvolta, indebitamente e pericolosamente, la veste di scopi primari.

La teoria e la tecnica delle comunicazioni non si occupano del contenuto, della natura semantica dei messaggi generati e scambiati, né delle loro conseguenze pratiche; ed e proprio questa apparente neutralità che rende la scienza e la tecnica delle comunicazioni così utili e così potenzialmente pericolose — come tutti gli strumenti.

Specie da quando l'impiego dei satelliti per comunicazioni e dei calcolatori ha ristretto i confini del mondo intensificando a dismisura lo scambio dell'informazione, le implicazioni umane (psicologiche e sociali) del problema comunicativo sono divenute tante e tanto rilevanti che sarebbe tempo di dedicare a questi problemi una discussione approfondita, cui partecipassero non solo psicologi e sociologi, ma anche gli addetti ai lavori, cioè i teorici dell'informazione, i matematici e gl'ingegneri. Anzi, su questo tema si potrebbe organizzare una sessione speciale al prossimo Simposio internazionale di teoria dell'informazione, che si terrà a Los Angeles nel gennaio del 1981.

Giuseppe O. Longo

docente di teoria dell'informazione alla facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste

Granoturco senza semina

NEW YORK — Un gruppo di scienziati guidati dal prof. Hugh Iltis, un botanico dell'Università del Wisconsin, ha scoperto nella regione montana della Sierra Manantlan, in Messico, una nuova pianta che mediante innesti potrebbe permettere la coltivazione del granoturco senza ricorrere alle annuali semine. E' una nuova forma di «teoncinte», una pianta perenne selvatica ritenuta contemporaneamente l'antenata del granoturco e la discendente da una ceppo comune alle due specie.

La nuova pianta può crescere anche a una altezza di tremila metri e può resistere alla neve. Iltes ritiene che il granoturco, ricavabile dalla pianta possa crescere tanto nel Nord quanto in Virginia, venendo su spontaneamente ogni anno.

La nuova forma di «teoncinte», contrariamente alle altre appartenenti alla stessa varietà, può mettere radici nel suolo secco e umido.

Iltis ha sottolineato che la nuova «teoncinte» si differenzia sostanzialmente da quella scoperta nel 1910 da Albert Hitchcock della Smithsonian Institution. Quel tipo di pianta — ha spiegato Iltis — era costituito da cellule dotate di 40 cromosomi che, opposti ai 20 del granoturco «normale» durante gli innesti, davano un prodotto sterile.

MEDICINA - CON COMPLESSE APPARECCHIATURE SI BLOCCANO LE VIE NERVOSE

L'elettroanalgesi contro il dolore

E' giunta anche a Trieste l'eco dei recenti congressi sulla terapia del dolore. Un argomento purtroppo di vivissima attualità, del quale ho voluto far partecipe il prof. Giuseppe Mocavero, direttore dell'Istituto di anestesia e rianimazione della nostra Università. Anzitutto, che cos'è il dolore? Possiamo definirlo come una sensazione particolare che avverte la nostra coscienza dell'esistenza di fenomeni dannosi all'integrità e alla funzione dell'organismo. La sua presenza è pertanto positiva quando ci «informa» che le nostre tonsille si stanno infiammando, quando ci dice che le arterie del nostro cuore si stanno ostruendo: c'è, allora, un infarto che richiede al momento riposo assoluto e cure idonee immediate.

L'accettazione del dolore deve fermarsi qui; ma la sua persistenza provoca riflessi nervosi dannosi che innescano meccanismi di incentivazione del danno a molti livelli. Visto che si è accennato all'infarto cardiaco, dirò che lasciare che il soggetto avverta dolore provoca uno spasmo dei vasi del cuore, aumenta il fabbisogno di ossigeno del muscolo cardiaco, aggravando l'estensione della zona colpita da ostruzione, ossia la zona infartuata.

Il dolore, quando non è avvertimento salutare, va quindi trattato cercando o di eliminare la causa, o riducendo la capacità dei nervi di trasmetterlo dalla periferia al cervello, oppure infine interferendo sulla sua percezione con farmaci come la morfina e l'aspirina, che deprimono i centri cerebrali deputati all'elaborazione e alla ricezione delle sensazioni dolorose. Va ancora aggiunto che il dolore è molto di più di un semplice problema di sensazioni. La componente culturale e sociale di ciascun individuo determina il comportamento di fronte al dolore; tutti sentono alla stessa maniera, ma reagiscono diversamente. Scriveva René Leriche che «... il dolore impoverisce l'uomo e, in poco tempo, dello spirito più luminoso fa un essere braccato, ripiegato in se stesso, concentrato sul proprio male, egoisticamente indifferente a tutto ed a tutti...».

Parlare di dolore richiama alla mente il male del secolo che più di ogni altra malattia si accompagna o sofferenze inaudite. Questa constatazione — secondo il prof. Mocavero — pone una serie angosciosa di problemi e di interrogativi. Indubbiamente i progressi compiuti nella diagnosi e cura della malattia cancerosa hanno dato possibilità di sopravvivenza impensabili: resta comunque il problema, parallelamente a queste conquiste, di rendere migliore la qualità della vita di questi pazienti. La sopravvivenza dei malati rappresenta un problema morale e pratico enorme: da un lato è ingiusto lasciarli soffrire, dall'altro al medico ripugna l'idea di abbrutirli somministrando dosi sempre più elevate e inefficaci di analgesici fino agli estremi di una vera e propria eutanasia. Più frequentemente di quanto si creda il trattamento del canceroso è rivolto al processo patologico senza vedere il malato nella sua qualità di uomo che soffre e che vuole, ad un certo momento, non più vivere ma non soffrire.

Io mi chiedo — e non sono il solo a interrogarmi — che senso ha continuare in programmi terapeutici sofisticati e complessi quando il paziente è invaso dal male e aggredito dal dolore; quando la vita non offre ulteriori prospettive di utilità e di gioia A questo punto la persona malata ha diritto di essere considerata un essere umano, deve avere la possibilità di cure capaci di alleviare veramente il dolore. Questi pazienti non possono certamente essere affidati all'agopuntura, che ha fondamenti e indicazioni serie, ma è di caratteristiche del tutto particolari. Quando il problema del paziente è solo il dolore va affidato allo specialista di questo sintomo-malattia. I mezzi per trattare questa terribile evenienza esistono, e sono quelli di «blocco», ossia dell'interruzione delle vie nervose che dalla periferia conducono la sensazione dolorosa al cervello. Esistono particolari elettrodi che, posti a contatto delle vie nervose e del midollo, riducono le afferenze dolorose mediante speciali impulsi elettrici: la cosiddetta elettroanalgesi.

Con complesse apparecchiature che emettono elevate radiofrequenze — spiega il prof. Mocavero — è addirittura possibile ridurre la sensibilità dei nervi che trasportano la percezione dolorosa. Agenti chimici, altamente selettivi come il fenolo e l'alcool, posti in vicinanza di gangli di nervi, possono ledere le componenti dolorifiche della fibra nervosa. E' in sintesi possibile consentire una sopravvivenza al paziente degna di essere definita umana. Ovviamente le metodiche appena elencate sono applicabili a tutte le forme di dolore, e non solo ai cancerosi. E' comunque da rilevare che si tratta di tecniche difficili, che richiedono esperienza e studio continuo.

E parliamo di casa nostra. Che si fa a Trieste per questi pazienti? Sia il prof. Mocavero sia i suoi collaboratori dedicano gran parte dei loro studi al problema dolore. Alcuni giovani medici triestini si sono laureati discutendo tesi su questo argomento E' stata organizzata una speciale sezione di terapia antalgica presso il Centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore; e si pensa di attivare un ambulatorio nell'ambito del nosocòmio stesso, in via Slataper. La collaborazione con i medici, una volta conosciuta l'attività del «gruppo Mocavero», è ormai iniziata. Il numero dei pazienti trattati, soprattutto dei portatori di nevralgia del trigemino, è in continuo aumento. Certo, vi è assoluto bisogno di attrezzature che le difficoltà del bilancio ospedaliero stentano a procurare. E' stato chiesto un contributo alla Cassa di Risparmio di Trieste per speciali apparecchiature che risolverebbero i casi più gravi, e quindi più urgenti. Si è in attesa. In questa lotta al dolore Trieste può e dev'essere in prima linea. Il problema è tale da impegnare ogni cittadino.

Ranieri Ponis

Paziente affetto da neoplasia linguale complicata da nevralgia del trigemino mentre viene eseguito il blocco sotto controllo radioscopico.

Biblioteca

Trasporti nella città

Pierantonio Taccheo: «Spostamenti nella città» (Officina Edizioni, Roma; 204 pagine L. 7000).

Le storie di fantascienza degli anni Trenta-Quaranta, con le loro rutilanti e avveniristiche copertine, favoleggiavano di apparecchi a decollo verticale, di mezzi di trasporto sotterraneo, di marciapiedi mobili che avrebbero assicurato un trasporto comodo e veloce da un capo all'altro delle megalopoli di domani. Non diremmo che tutto ciò si sia tradotto in realtà. Anzi, le grandi città d'oggi sono spesso dei sistemi sull'orlo del collasso che obbligano perdipiù al movimento pendolare vasti strati sociali, dagli operai agli studenti. A ciò si aggiunga la prevalenza data tuttora al mezzo di trasporto privato su quello pubblico.

Se una simile massa di movimento può ancora essere assorbita con una certa agilità da metropoli costruite su misura per il traffico automobilistico (come Los Angeles o le *new towns* inglesi), la situazione è spesso drammatica, a esempio, in Italia, dove le città hanno strutture urbanistiche create al massimo per la carrozza a cavalli o il *tramway*. Basti pensare che delle tre metropolitane esistenti nel nostro paese (a Milano, Roma, Napoli), l'unica efficiente, capace di offrire una reale alternativa al traffico privato di superficie, è quella di Milano. Anch'essa, tuttavia, è nata assai tardi, ove si pensi che la prima rete metropolitana europea venne inaugurata a Londra nel 1863.

Queste e altre informazioni sono estratte dalle pagine di un volume di impronta tecnico-divulgativa compilato da Pierantonio Taccheo, triestino, trentasettenne, ingegnere civile-edile che si è occupato per conto del Cnr di tecniche dei trasporti e di pianificazione territoriale e da alcuni anni svolge attività progettuale e di ricerca nel settore dell'edilizia economico - popolare presso l'Iacp di Trieste. Il titolo del volume è «Spostamenti nella città», ovvero — come dice il sottotitolo — «Le ferrovie urbane come elemento primario nella mobilità metropolitana»; è pubblicato dalla Officina Edizioni di Roma, nella collana «Architettura - Costruzioni».

Un volume, dunque, di urbanistica e di pianificazione dei trasporti pubblici concepito in chiave interdisciplinare, dal momento che il sistema dei trasporti di massa è un sistema integrato fatto di linee di superficie e di linee metropolitane legate alle linee ferroviarie extraurbane. Dalla metropolitana classica al vettore sospeso su cuscino d'aria, mosso da repulsione magnetica e guidato da un *computer*, l'obiettivo è di avere mezzi di trasporto sicuri, veloci, economici, il più possibile personalizzati sulle distanze medio-brevi, eventualmente competitivi con il treno e l'aereo sulle distanze medio-lunghe.

Sono studi che hanno un valore traducibile in termini economici. Scrive Taccheo: «Oggi la media del tempo impiegato a Roma per uno spostamento di una persona è molto elevato, si aggira sui 40 minuti; poniamo che si possa formulare un piano per raggiungere, nel giro di qualche tempo, l'obiettivo di ridurre a trenta minuti la media di tutti gli spostamenti: ebbene, si è calcolato che, sulla base degli spostamenti del 1975, un traguardo del genere comporterebbe un risparmio quotidiano di un milione di ore lavorative al giorno».

Le nazioni attualmente all'avanguardia nella ricerca di nuovi mezzi di trasporto urbani sono gli Stati Uniti e la Germania federale. I veicoli preferiti per il futuro sembrano le *cabinentaxi* o *monocab*, veicoli mono o pluriposto che compiono tragitti prefissati secondo le indicazioni di un elaboratore elettronico centrale che organizza i percorsi e la frequenza dei mezzi in funzione della domanda; le cabine si muovono appese o sospese su guide sopraelevate poggiate su piloni, con frequenti stazioni di fermata. Vien da chiedersi, tuttavia, quale sarebbe l'effetto d'un sistema del genere sul paesaggio urbano.

Taccheo, nella sua analisi, non trascura i veicoli a cuscino d'aria, gli *hovercraft*, capaci di muoversi indifferentemente sull'acqua e sulla terra. Oggi l'*hovercraft* di impiego civile più capace e più potente è il «BHC Mountbatten» della Hovercraft Co. inglese, utilizzato come traghetto sulla Manica, in grado di spostarsi alla velocità di crociera di 40-50 km/h su onde alte tre metri, con punte massime di 70 km/h, portando a bordo 610 passeggeri; ha una lunghezza di 40 metri e una larghezza di 24 metri. Il grosso *handicap* di questi veicoli resta comunque la notevole rumorosità.

Lo stesso principio del cuscino d'aria — che elimina gli attriti delle ruote — è applicato in alcuni treni sperimentali, come l'Aerotrain francese, che ha raggiunto i 400 km/h su un tracciato sperimentale vicino a Parigi. Difficile dire, tuttavia, se ricerche del genere avranno davvero in futuro larghe applicazioni pratiche.

Fabio Pagan

LA CHIROTERAPIA, OVVERO DELLA MANIPOLAZIONE VERTEBRALE

Cura dell'artrosi senza farmaci

Chiroterapia o chiroprassi significa curare con le mani. Infatti la parola deriva dal greco keir (mano) e prasso (fare). La chiroterapia non ha nulla a che fare con la pranoterapia, cioè con la semplice applicazione delle mani su una parte del corpo a scopo terapeutico. Infatti la chiroterapia ha lo scopo di correggere, mediante la manipolazione specifica disallineamenti e blocchi vertebrali che possono causare direttamente o indirettamente irritazioni delle radici dei nervi spinali, tensioni di legamenti e capsule articolari e contrazioni muscolari. Queste irritazioni possono causare sintomi di varia natura, tra i quali il più importante è il dolore, in relazione al tratto della colonna alterata.

L'arte manipolativa vertebrale in senso empirico risale a tempi molto antichi; interventi manipolativi vennero praticati sin dai tempi preistorici: esistono infatti documenti nei quali si fa riferimento a guarigioni ottenute con metodiche manuali. L'arte della manipolazione veniva in genere tramandata di padre in figlio e perciò rimaneva patrimonio di una cerchia molto ristretta. Solo negli ultimi decenni il campo della manipolazione è stato oggetto di numerose indagini, allo scopo di dare ai risultati conseguiti con la chiroterapia un'interpretazione scientifica.

Così nacque nel 1895 il primo istituto di chiroprassi a Davenport negli Stati Uniti per merito di Dave Palmer, che pose le basi scientifiche della manipolazione nel suo trattato di oltre mille pagine dal titolo «Scienza, arte e filosofia della chiropratica». Nacquero in seguito numerosi istituti di chiropratica, specie in America, nei quali viene impartita una preparazione a livello universitario. I giovani accedono a questi istituti dopo la maturità e dopo aver frequentato due anni di Università di scienze.

Dopo quattro anni di frequenza e superati gli esami d'obbligo viene conferito il titolo di dottore in Chiroterapia che dà il diritto all'esercizio della professione dopo aver sostenuto l'esame di Stato.

La chiroterapia è molto diffusa anche in Italia, e tale diffusione è certamente attribuibile ai successi ottenuti proprio in un campo della patologia che causa tante sofferenze. Non c'è dubbio che la maggior parte delle persone che soffrono di dolori conseguenti ad alterazioni statico-dinamiche della colonna vertebrale e che si affidano alla chiroterapia ottengono risultati positivi.

Esistono oggi in tutta Italia centri di chiroterapia, (uno è sorto anche a Trieste), nei quali i chiropratici collaborano strettamente con medici e specialisti. Il paziente in questi moderni centri viene avviato alla chiroterapia dopo un'accurata visita specialistica e dopo aver fatto un esame radiografico particolare, sotto carico, di tutta la colonna vertebrale che evidenzia anche i minimi spostamenti, blocchi e disallineamenti, che dovranno essere corretti con la manipolazione per eliminare la sintomatologia.

I dolori causati dalle alterazioni della colonna vertebrale sono così frequenti che vengono chiamati «i mali del secolo» anche perché indubbiamente sono causati dalla nuova civiltà, e perché spesso provocano una inabilità lavorativa. L'uomo moderno è infatti continuamente esposto ad alterazioni statico-dinamiche della colonna vertebrale: basti pensare ai microtraumi conseguenti a sussulti, scosse, vibrazioni a cui va soggetta la colonna vertebrale quando siamo al volante di un'auto; basti considerare le posizioni coatte, gli atteggiamenti viziati, la vita sedentaria; a tutto ciò dobbiamo aggiungere i traumi veri e propri anche se senza conseguenze immediate, le pratiche sportive senza alcuna preparazione atletica. L'elenco potrebbe continuare per giungere sempre alla conclusione che tutto si percuote sulla colonna vertebrale, determinando delle alterazioni.

Tali alterazioni che hanno una perdita totale o parziale della motilità vertebrale e una contrattura muscolare nella zona di diminuita motilità danno origine a una sintomatologia talvolta complessa ma sempre corredabile al segmento vertebrale colpito: cervicale, dorsale o lombare. I disturbi più frequenti sono i seguenti: dolori al collo, alla nuca, alle spalle e braccia, formicolio negli arti superiori e indebolimento; dolori alla testa, vertigine, perdita dell'equilibrio, nausea, ronzii e fischi nelle orecchie causati da alterazioni della colonna cervicale; nevralgie e radicoliti in vari distretti (dolori intercostali, dorsalgie, pseudoangina pectoris, ecc.); lombaggine con o senza sciatica, formicolio e debolezza negli arti inferiori; discopatie (discartrosi, protrusioni del disco, ecc.); dolori causati dall'atrosi, che è responsabile di disallineamenti vertebrali e discopatie.

E' interessante notare, infine, che quando l'irritazione meccanica del nervo spinale non permette (o permette solo temporaneamente) alla terapia medicamentosa di eliminare il danno provocato, la chiroterapia, risolvendo il problema meccanico, cioè la causa dei disturbi, è spesso in grado di rimuovere in modo duraturo la sintomatologia diretta e indiretta dell'irritazione del nervo spinale, ottenendo spesso dei risultati notevoli e confortanti.

Hans Preis

Servirà a smaltire i rifiuti radioattivi?

GENOVA — Un impianto di riduzione del volume e di condizionamento dei rifiuti radioattivi solidi per conto del Comitato nazionale per l'energia nucleare è stato progettato dalla «Amn», una società genovese del gruppo Iri-Finmeccanica. Il progetto, denominato «Radwaste», sarà trasmesso alla divisione sicurezza dello stesso Cnen.

Il «Radwaste» servirà al Cnen per smaltire i rifiuti solidi prodotti dal funzionamento degli impianti sperimentali del centro della Casaccia e — secondo le previsioni — dovrebbe entrare in funzione nel 1980.

L'impianto è il primo realizzato in Italia per essere destinato a un centro sperimentale, e ha soluzioni tecniche molto avanzate per il controllo automatico delle operazioni e per la sicurezza di esercizio. Il «Radwaste» è costruito da tre stazioni di lavoro. Nella prima avviene la scelta del materiale ed eventualmente la sua riduzione in parti di piccole dimensioni; nella seconda il volume del materiale viene ridotto compattandolo; nella terza i rifiuti subiscono il condizionamento finale.

IL PRIMO DEGLI ANTIBIOTICI CEFAMICINICI CONTRO LE INFEZIONI

Cefoxitina, speranza del futuro

La cefoxitina è il primo di una serie di nuovi antibiotici che verranno introdotti in terapia nel corso dei prossimi 5-10 anni. E' anche il primo di una nuova famiglia di antibiotici, le cefamicine, che sarà messo a disposizione per l'impiego clinico. Le cefamicine sono antibiotici beta-lattamici, così definiti perché la loro struttura molecolare comprende un anello beta-lattamico.

Differiscono dagli altri antibiotici beta-lattamici (penicilline e cefalosporine) per il fatto che, anziché da funghi, vengono prodotti da microrganismi simili ai batteri (gli streptomiceti); inoltre, possiedono caratteristiche considerevolmente diverse. La cefoxitina è un nuovo agente terapeutico promettente in quanto è efficace contro i microrganismi resistenti agli altri antibiotici beta-lattamici, pur conservando le caratteristiche di sicurezza generalmente attribuite a questa classe di farmaci.

Gli antibiotici beta-lattamici sono largamente impiegati per la loro efficacia contro numerose importanti cause batteriche di malattia e per la loro bassa tossicità. Ma l'efficacia delle peniciline e cefalosporine oggi disponibili è ridotta dai batteri patogeni divenuti resistenti ad esse. Inoltre, gli antibiotici di questa classe oggi disponibili presentano alcune limitazioni insite nel loro spettro d'azione o nel numero dei microrganismi contro i quali sono efficaci.

Sebbene la cefoxitina sia strutturalmente più simile alle cefalosprorine che alle penicilline, esistono — tra cefoxitina e cefalosporine — delle differenze significative. Come gli altri antibiotici beta-lattamici, la cefoxitina ha effetto battericida in quanto blocca la crescita della parte cellulare batterica. La cefoxitina presenta però una caratteristica unica, quella di resistere all'effetto di determinati enzimi che molti batteri gram-positivi e gram-negativi producono per distruggere gli antibiotici cefalosporinici e penicillinici e che limitano l'efficacia di questi farmaci nel trattamento delle infezioni sostenute da questi microrganismi.

I positivi risultati ottenibili con la cefoxitina sono stati ampiamente commentati nei numerosi interventi tenuti da clinici italiani e stranieri al Simposio internazionale sulla cefoxitina tenutosi recentemente a Firenze. La valutazione clinica del farmaco è stata approfondita in varie specializzazioni: nei pazienti a rischio (Paradisi), negli immunodepressi (Daikos-Seitanides), in rianimazione (Bellucci), in chirurgia (Lang - Speranza), in pediatria (Marget), nelle infezioni cutanee (McCloskey), nelle infezioni del tratto respiratorio (Gialdroni Grassi), in ostetricia (Felcther).

Il congresso, svoltosi sotto la presidenza del prof. Grassi, presidente della Società internazionale di chemioterapia, ha confermato le notevoli speranze riposte in questo nuovo antibiotico nella lotta contro le infezioni.

Rete di comunicazioni a energia solare in funzione in Australia

MELBOURNE — Il primo sistema di telecomunicazioni al mondo interamente azionato dall'energia solare è da qualche mese in funzione in Australia. L'elettricità generata dai raggi solari aziona tredici stazioni ripetitrici nelle aride pianure dell'Australia centrale, portando la televisione, il telefono e i servizi di telescrivente nei centri abitati dell'interno.

Le tredici stazioni sono collegate all'estesa rete australiana a microonde, che provvede alle comunicazioni tele. Il sistema collega Alice Springs, al centro del continente, a Tennant Creek, 500 km a Nord; segue il percorso della precedente linea telegrafica che, con un cavo lungo 3,200 km, attraversava dal 1872 l'Australia da Nord a Sud, costituendo il primo collegamento telegrafico tra l'Europa e l'Australia.

Ritornano le cavallette

ROMA — Nonostante le oltre 2.400 tonnellate di insetticidi irrorati in dieci paesi e dopo sedici anni di inattività, le cavallette sono ridiventate quest'anno un flagello di dimensioni mondiali. E' la conclusione di un gruppo di esperti della Fao, secondo i quali — anche se tutte le iniziative venissero avviate immediatamente — perché la situazione ritorni sotto controllo passerà almeno un anno. Le locu- ste che nel 1977 si manifestarono sulle sponde del Mar Rosso. Ora si sono diffuse fino all'Asia sud-occidentale e all'Africa occidentale, e minacciano di coprire tutta l'area che va dalla costa atlantica africana alle regioni himalaiane.

I maggiori focolai resta- no nel Corno d'Africa e nel Nord dell'Etiopia do- e per varie ragioni la lot- è più difficile. Gli in- etti si moltiplicano nell' aterno del Sudan, lungo Mar Rosso, nella parte rientale della penisola rabica, fino alle vallate akistane e iraniane. Le unte più avanzate dell' ivasione arirvano a Ovest no al Niger, e minaccia- o di arrivare a Nord fi- o alla Libia e all'Algeria, Sud fino al Kenya.

Il gruppo di esperti ha resentato cinque propo- e per combattere il fla- llo: un piano di lotta su cala più vasta dell'attua- , che inizi entro breve mpo e si prolunghi per meno sei mesi; le orga- zzazioni di lotta nazio- li e regionali devono in- rmare la Fao della dina- ica del fenomeno e del- mmontare dei danni: le lecomunicazioni devono nire migliorate; la sor- glianza e l'irrorazione rea devono essere at- ate su larga scala nel aggior numero possibile paesi; deve essere for- ato al più presto il per- nale per la lotta anti- custe; devono essere rniti appena possibile i cessari quantitativi di setticidi e di mezzi d'ir- razione, anche per accu- lare scorte: ciò dipen- rà dalla disponibilità gli aiuti internazionali, to che le risorse della o, sono ormai esaurite.

Gli esperti hanno anche ttolineato che la gravi- dell'infestazione limita iamente la produzione mentare in molti paesi. situazione potrà anco- peggiorare, perché le e di riproduzione delle uste sono ora le più ficilmente accessibili. A go termine, occorre in- e una complessa stra- ia preventiva, applica- e attraverso un sistema ernazionale d'interven- che deve ancora venire sso a punto.

Pagina a cura di

FABIO PAGAN e RANIERI PONIS

Il prossimo «Lunedì delle scienze e della medicina» nell'edizione del «Piccolo» del 28 agosto 1979.

L'ULTIMO GRANDE FISICO DEGLI ANNI '30 ANCORA VIVENTE RIEVOCA LA FIGURA DEL PADRE DELLA RELATIVITA'

Paul Dirac: «Così conobbi Albert Einstein»

Nato il 14 marzo 1879, cioè giusto cent'anni fa, a Ulm in Germania, e diventato cittadino svizzero a ventidue anni, Albert Einstein sviluppò la sua celebre teoria della relatività tra il 1905 e il 1909. Tuttavia, salvo alcuni specialisti, il mondo ignorò lui e i suoi studi fino alla fine della Grande Guerra. Poi, a un tratto, la sua teoria ebbe una risonanza strepitosa. Era un'epoca in cui vincitori e vinti erano stanchi della guerra, e la relatività fornì il diversivo che tutti cercavano: divenne il soggetto di tutte le conversazioni, e i giornali e le riviste le dedicarono un numero incalcolabile di articoli.

Io sentii pronunciare per la prima volta il nome di Einstein mentre studiavo all'università di Bristol, in Inghilterra. Egli introduceva nella scienza un modo di pensare tutto nuovo, che apriva la strada al meraviglioso e al fantastico.

Per capire l'importanza dei lavori di Einstein bisogna sapere che le grandi scoperte scientifiche si fanno in due modi. A volte più ricercatori sono sulla strada di una stessa scoperta, che arriva in porto come un frutto maturo. Guardate l'elenco dei laureati dei premi Nobel: vedrete che molto spesso questi premi sono attribuiti a due o tre studiosi che hanno lavorato sullo stesso soggetto: erano in gara tra loro, e il premio viene diviso tra quelli che hanno vinto la corsa.

Ma c'è un altro tipo di scoperta scientifica, in cui il ricercatore, lavorando da sé, senza rivali, senza concorrenti, segue strade e modi di pensare che nessuno ha ancora tentato. Il lavoro di Einstein appartiene in gran parte a questa seconda categoria. Se egli non fosse esistito, nessuno sarebbe stato capace di fare le stesse scoperte prima di molti anni, forse di decenni. Einstein, da solo, ha totalmente cambiato il corso della storia della scienza.

L'astronomo inglese Sir Arthur Eddington, assai interessato dalle prospettive aperte dalla teoria della relatività, ha pubblicato i risultati di esperimenti che confermavano l'esattezza delle ipotesi di Einstein. Il primo riguardava lo spostamento molto lento, di anno in anno, di quel punto dell'orbita di Mercurio (il cosiddetto perielio) in cui il pianeta si trova più vicino al Sole, fenomeno che è chiamato «precessione del perielio». Questa precessione, che percorre ogni cent'anni un frammento di circonferenza di 42 secondi, non poteva venire spiegata secondo la teoria di Newton: invece la teoria di Einstein la prevedeva. Fu un successo sorprendente.

Pare che Einstein non si mostrasse particolarmente colpito quando seppe di quel successo, poiché riteneva che la sua teoria doveva essere sicuramente esatta. Ma supponiamo che essa non avesse avuto conferma, che vi fosse una divergenza tra i fatti osservati e la teoria. Si dovrebbe dire in tal caso che la teoria era fondamentalmente falsa? Tutt'altro. Il fatto che vi sia una divergenza non deve essere considerato come il rifiuto dei postulati di base di una teoria, bensì piuttosto come una intrepretazione incompleta dei risultati dell'esperimento. La divergenza potrebbe essere dovuta a effetti secondari mal noti, che ulteriori studi spiegheranno.

Einstein non ha elaborato la sua teoria per dare un puntello a certe osservazioni precise. A quel tempo egli ignorava perfino l'esistenza di osservazioni fatte in questo campo. Era guidato da una sola esigenza: quella di dare alla sua teoria la bellezza e l'eleganza proprie a qualsiasi descrizione fondamentale della natura. Per dirla in altro modo, Einstein fondava i suoi lavori sull'idea che egli si faceva della natura e non sulla necessità di giustificare questo o quel risultato sperimentale.

Incontrai Einstein in diverse occasioni. La prima volta fu a Bruxelles nel 1927, durante la conferenza Solvay in cui i più grandi nomi della scienza mondiale si trovarono riuniti per discutere gli ultimi sviluppi nei loro rispettivi rami di studio. A quell'epoca la teoria di Einstein era già confermata e generalmente accettata, perciò non fu oggetto di discussioni. Invece era in discussione la teoria dei quanta di Werner Heisenberg, Erwin Schrödinger e altri. Naturalmente desideravano tutti conoscere le impressioni di Einstein su quelle idee nuove.

Einstein era un po' ostile nei loro confronti poiché, avendo ottenuto risultati notevoli applicando la geometria alla fisica, pensava che si dovesse continuare su quella strada. Aveva lavorato per molti anni in quel senso senza ottenere un successo tangibile. Di certo le sue idee in proposito sono fondamentalmente esatte, ma non hanno portato a una soluzione soddisfacente.

Incontrai Einstein in occasione di un'altra conferenza Solvay, poi egli venne a Cambridge, dove lavoravo, indi a Princeton, dove diventò membro dell'Istituto di alti studi. Anch'io ho lavorato a più riprese in quell'istituto e Einstein mi ha invitato diverse volte a casa sua, cosa che era un grande privilegio. Così ho potuto vedere fino a che punto la scienza dominava tutti i suoi pensieri. Anche quando agitava una tazza di tè, il movimento delle foglie del tè suggeriva ad Einstein delle interpretazioni scientifiche.

Durante le sue discussioni con gli altri fisici di Princeton, Einstein fece un'osservazione che diventò famosa e che venne poi incisa sulla cappa del camino nella sala dei professori dell'Istituto di matematica. Per apprezzare come si deve quella battuta bisogna essere fisico e ricercatore, e riconoscere che, creando il mondo, Dio ha messo l'uomo di fronte a certi enigmi. Per poter risolvere questi enigmi bisogna capire la mentalità di Dio. Einstein disse «Raffiniert ist Gott, aber bösartig ist Er nicht», che si può tradurre così: «Dio è malizioso, ma non è malevolo».

Quando Einstein lavorava all'elaborazione della sua teoria, non cercava di dare un rendiconto di risultati o di osservazioni. Lungi da ciò, cercava soprattutto una bella teoria, un'ipotesi come l'avrebbe [illegible] la Natura stessa. S'in[illegible]e che bisogna essere un vero genio per voler immaginare come dovrebbe essere la natura, pensandoci soltanto in modo astratto. Einstein ne era capace.

Paul A. M. Dirac

premio Nobel

Si è svolto nei giorni scorsi a Miramare, al Centro internazionale di fisica teorica, un grande convegno in cui sono state affrontate alcune delle più recenti estrapolazioni delle teorie einsteniane — dai buchi neri alle onde gravitazionali, all'unificazione delle forze fondamentali della natura — con l'intervento di circa quattrocento studiosi provenienti da tutto il mondo, tra i quali alcuni dei più brillanti cervelli della fisica d'oggi. Tra loro Paul A. M. Dirac, premio Nobel 1933, fondatore della meccanica quantistica relativistica. Nato in Gran Bretagna nel 1902, Dirac è l'ultimo tuttora vivente dei grandi fisici che negli anni Trenta costruirono le basi delle moderne concezioni sulla struttura della materia. Di lui pubblichiamo questo ritratto scientifico e umano di Einstein, scritto nel centenario della nascita.

GIORNALE DI TRIESTE

DA MILANO VIA SATELLITE SIRIO ALLO STABILIMENTO DEL «PICCOLO»

La «rosea» a Trieste dallo spazio

Autorità e personalità interverranno questa sera all'eccezionale avvenimento

Eccezionale «battesimo» giornalistico, questa sera, per la prima trasmissione «via satellite» della «Gazzetta dello Sport» da Milano a Trieste. E' un avvenimento che sta a significare che «il futuro è già cominciato»; spazio e tempo «quasi» cancellati con apparecchiature che, se non sono più giudicate da fantascienza, riescono ancora a meravigliare e sbalordire. Apparecchiature, è bene ricordarlo, al servizio dell'uomo.

Sarà una grande serata. L'appuntamento è per le 21, nella sede del nostro giornale; converranno autorità, personalità del mondo politico, culturale, finanziario della regione, che compiranno una visita agli impianti del «Piccolo» nello storico edificio di via Silvio Pellico 8.

Alle 22 i convenuti si trasferiranno nella sala delle «Tredici Casate» al castello di San Giusto per una cerimonia.

A mezzanotte ritorno alla sede del «Piccolo» per assistere alla «nascita» della «rosea». Sessantamila copie del giornale sportivo per antonomasia verranno «stampate» nella nostra città, consentendo così una diffusione enormemente più rapida e tempestiva in tutto il Triveneto.

Il procedimento di trasmissione è già stato illustrato nei giorni scorsi. Non è tuttavia inutile ricordare le principali modalità. Nella tipografia del «Corriere della Sera» di Milano, dopo aver inserito sul cilindro del trasmettitore la pagina della «Gazzetta dello Sport», una pellicola fotografica viene «letta» da un fascio di luce proveniente da un generatore laser che scandisce la bozza generando impulsi elettronici.

Questi impulsi sono inviati, tramite le linee terrestri della Sip, alla stazione del Lario per le telecomunicazioni spaziali che si trova sul lago di Como.

Qui, tramite un «complesso antenna» di 17 metri di diametro, i segnali sono trasmessi, attraverso il satellite italiano Sirio, in orbita stazionaria, al terminale o antenna parabolica, di 3 metri di diametro, installata appunto a Trieste in piazza Goldoni e pervengono, via cavo, nel ricevitore della tipografia del «Piccolo» impressionando, con un altro generatore laser, la pellicola fotografica ricevente. Il tutto in tre minuti.

La lastra fotografica è prontamente trasformata dalle rotative in una pagina nitida, perfetta, senza alcuna sbavatura.

Il terminale ricevente, che ha permesso la realizzazione di questo esperimento, è stato costruito dalla Sts - Consorzio per sistemi di telecomunicazioni via satellite, mentre le apparecchiature riceventi sono state fornite dalla Gte telecomunicazioni e da Telespazio.

Questo, in sintesi, il procedimento di trasmissione che verrà effettuato stasera, per la prima volta in Italia. A Trieste dallo spazio, dunque. Un avvenimento di buon augurio.

LA RIUNIONE DEL COMITATO PROVINCIALE

Chiesto dalla Dc triestina il congresso entro novembre

Nel frattempo funzionerà una segreteria con rappresentanza paritaria

Riunitisi sabato nel pomeriggio, i componenti il comitato provinciale della Dc, dopo un dibattito approfondito e lunghissimo (la prima seduta risaliva a sabato 7 luglio) hanno votato, a notte assai inoltrata, su due ordini del giorno presentati rispettivamente dalla maggioranza cui fa capo il segretario provinciale Nodari (base, forze nuove, morotei e andreottiani) e dalla minoranza dei dorotei e fanfaniani.

I due ordini del giorno rispecchiano, ovviamente, le opinioni e le tendenze dei due gruppi sulla situazione particolare del partito a Trieste e sui modi e i tempi per superare gli effetti dell'evidente crisi post-elettorale.

Il primo ordine del giorno, presentato dalla maggioranza, è stato approvato con 18 voti contro 10. Ecco il testo:

«Il comitato provinciale della Dc di Trieste, preso atto dell'impostazione aperta e problematica della relazione del segretario provinciale sulla strategia politica e sociale per Trieste; alla luce dei suggerimenti e delle sollecitazioni emerse nel corso del dibattito, tenuto conto della disponibilità espressa dai componenti della segreteria provinciale e dello stesso segretario provinciale di rimettere il proprio mandato per consentire un ampio e approfondito riesame di tutta l'impostazione politico-programmatica del partito in vista del prossimo congresso provinciale straordinario, propone:

«di chiedere alla direzione nazionale la convocazione di un congresso provinciale straordinario da svolgersi entro la metà del prossimo novembre con largo coinvolgimento sia della base del partito, sia delle diverse componenti economiche, sociali e culturali della realtà cittadina;

«di nominare un ufficio di segreteria composto da una rappresentanza paritaria delle diverse componenti del comitato provinciale, con il mandato di predisporre i temi che saranno oggetto del dibattito congressuale, avendo particolare riguardo per quelli più strettamente connessi con l'attuale situazione politica ed economica della città, nonché con il compito di garantire la corretta preparazione e il corretto svolgimento del congresso».

Subito dopo la votazione, che, come si è detto, ha visto l'approvazione di questo documento con 18 voti contro 10, il comitato provinciale democristiano è passato alla votazione dell'ordine del giorno presentato dalle correnti di minoranza.

«I sottoscritti componenti il comitato provinciale di Trieste — dice il documento —sentita la relazione del segretario provinciale, analizzata attentamente la drammatica situazione del partito, l'evidente scollamento tra la Dc triestina e il suo elettorato, il rifiuto da parte dello stesso della linea politica fin qui perseguita; preso atto della disponibilità della segreteria di rimettere il suo mandato al comitato provinciale, indica la necessità di un'immediata inversione di rotta estrinsecantesi in un cambiamento di indirizzo politico e della ricerca di una nuova maggioranza atta a garantirlo».

Questo ordine del giorno delle correnti di minoranza ha ottenuto 10 «sì» e 18 «no», e pertanto è stato respinto.

Ora la direzione nazionale della Dc dovrà pronunciarsi in merito alla richiesta della Dc triestina sulla convocazione, entro la data proposta, del congresso provinciale straordinario.

AL COMITATO PROVINCIALE DC

L'intervento della signora Pecorari Marson

Nel corso dei lavori del comitato provinciale della Dc, la delegata provinciale del movimento femminile, Vanna Pecorari Marson, ha pronunciato un intervento «a nome, oltre che delle donne d.c., di un gruppo di opinione che vuole operare all'interno del partito e che raccoglie numerosi amici di varia provenienza».

Dopo aver precisato che non si tratta di una «nuova corrente», la signora Pecorari Marson si è rivolta «ai soci, ai simpatizzanti, agli elettori d.c., ma anche a quelli che hanno abbandonato la Dc per ragioni non estranee alla nostra sensibilità», proponendo un'analisi e una valutazione dei fatti e dei comportamenti «che sono all'origine dell'attuale, difficile situazione della Dc triestina: logoramento e perdita di credibilità del gruppo dirigente; progressivo isolamento e oligarchia di potere; atteggiamento impositivo sulla questione di Osimo; arroganza e cecità di fronte alla protesta popolare e incapacità politica di portare a termine i progetti iniziati».

Parlando della situazione interna del partito, la signora Pecorari Marson ha tratteggiato le figure dei dirigenti «vecchi» che sono logorati e di quelli giovani «che sanno parlare più di consigli di amministrazione che di politica», ed ha infine espresso il suo «no» al commissario, al cambio della guardia di tipo classico, e a un congresso, in quanto «non cambierebbe niente». Ha proposto un nuovo modo di gestire il partito «cercando nel mondo sommerso d.c. il nuovo gruppo dirigente», e chiedendo le dimissioni della segreteria e la nomina di un consiglio di «garanti» scelto al di fuori del comitato provinciale.

Oggi l'assemblea degli industriali

Oggi pomeriggio, nella sala maggiore della Camera di commercio, si riunirà l'annuale assemblea dell'Associazione degli industriali, che si svolgerà in due distinte fasi. Alle ore 16 in seconda convocazione l'assemblea avrà carattere interno, per gli adempimenti statutari; alle 17.30, con la partecipazione di autorità ed esponenti della vita cittadina, l'assemblea sarà incentrata sulla relazione del presidente cav. lav. Carlo Wagner, il quale puntualizzerà pensiero e propositi degli industriali sulle condizioni attuali e sulle prospettive future dell'economia triestina.

CALENDARIETTO

Oggi: B.V. del Carmelitani. Il sole sorge alle 5.30, e tramonta alle 20.51; la luna si leva alle 0.54 e cala alle 13.26.

Maree oggi: alta alle 2.26 con cm 8 e alle 16.52 con cm 35 sopra il livello medio; bassa alle 8.33 con cm 28 e alle 23.06 con cm 17 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): viale Venti Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823631.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): viale Venti Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, telefono 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio) tel. 823631; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

IL TRENO ERA IN RITARDO: LE AVEVA DATO UN PASSAGGIO

Un motociclista triestino tenta di violentare una monfalconese

Di un turpe tentativo di aggressione, da parte di un triestino, sarebbe stata vittima l'altro pomeriggio una giovane monfalconese di 22 anni, dipendente di un ente assistenziale del capoluogo giuliano.

La giovane, poco dopo le 14, stava per rientrare, dopo il lavoro, in treno, nella città dei cantieri. All'annuncio di un ritardo del convoglio di oltre un'ora, ha pensato di rientrare a casa con l'autostop. E' stata ben presto raccolta nei pressi della Stazione centrale, da un centauro, su una Guzzi targata Udine. Questi, come avrebbe detto alla passeggera, si chiamerebbe Giorgio, sarebbe originario di Trieste, ma abita a Udine e, sempre a Trieste, lavorerebbe in un negozio di ortofrutticoli nei pressi di via Giulia.

Giunti alla periferia di Monfalcone, il giovane ha offerto da bere in un bar alla donna e le ha quindi proposto, dopo però essere risalito in moto, di seguirlo in una breve corsa fino a Grado invece di accompagnarla subito a casa. La giovane, seppur titubante, ha accettato. Dopo alcune soste in bar e ritrovi, sulla provinciale Monfalcone - Grado, prima, nei pressi di Aquileia poi, il centauro (erano ormai quasi le 20) ha puntato improvvisamente verso un arenile nei pressi di Fossalon di Grado. Ha quindi tentato di usare violenza alla giovane, sbattendola ripetutamente al suolo, colpendola e graffiandola. Non è però riuscito nel suo intento, grazie alla disperata reazione della compagna di viaggio. Dopo aver inutilmente insistito, il centauro ha riportato la giovane donna a Monfalcone.

Costei, pur in stato di choc (all'ospedale è stata poi giudicata guaribile in otto giorni) ha preso nota della targa e si è recata a denunciare il fatto al commissariato di Ps. La squadra di Pg sta ora cercando di risalire al nominativo del responsabile, che sarà denunciato a piede libero, essendo ormai trascorsa la flagranza (la Procura potrebbe però, successivamente, emettere mandato di cattura).

NOTO PERSONAGGIO BARCOLANO

Muore nella barca che era la sua casa

E' morto in solitudine, come è sempre vissuto, a bordo dell'«Aries 1.o», nel porticciolo di Barcola, da trent'anni sua dimora, il pensionato di guerra Diomiro Stefani, che esattamente un mese fa ha compiuto i 61 anni. Un infarto lo ha colto mentre, completamente vestito, stava disteso sulla cuccetta a bordo dell'«Aries 1.o» di proprietà di Angelo Adami, 42 anni, abitante in viale Miramare 115.

La morte del noto personaggio barcolano è stata scoperta dal direttore della società velica del porticciolo di Barcola, Luciano Sodomaco, pure lui abitante al n. 115 di viale Miramare, il quale ha chiesto l'intervento della Croce rossa e della polizia. Purtroppo per l'anziano pensionato (croci al merito di guerra) non c'era più nulla da fare. Il medico della Cri dott. Lops ha constatato il decesso e lo ha fatto risalire a circa dodici ore prima. Il magistrato di turno, dott. Coassin, ha concesso il nullaosta per la rimozione della salma, che è stata traslata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il brigadiere Argenio e gli appuntati Della Valle e Costa, accorsi sul posto con una «Giulia», hanno fatto ricerche per rintracciare i parenti del defunto, che vivono in Austria.

Auto contro moto in viale Miramare

Tre feriti in uno scontro avvenuto ieri pomeriggio in viale Miramare all'altezza della «Marinella». La «Fiat 500» targata Gorizia 65152 e guidata verso il centro da Donato Padovan, 43 anni, residente a Monfalcone in via Castellieri 33, è entrata in collisione con l'incrociante moto «Honda 500» targata Trieste 41495 condotta da Roberto Cresevich, macellaio, 21 anni, abitante in via Vasari 11, il quale recava sul sellino posteriore l'amico Alfredo Rustia, 22 anni, operaio, abitante in via Ponzanino 1. In seguito alla collisione la moto e la «500» hanno danneggiato anche due auto in sosta.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della Cri che hanno trasportato i tre feriti all'ospedale, e gli agenti della polizia stradale per i rilievi di legge. Il più grave è il conducente della moto, il quale ha riportato ferite e fratture giudicate guaribili in due mesi. Il suo amico se la caverà in 20 giorni; l'automobilista è stato giudicato guaribile in due settimane.

Traffico a rilento causa un incidente

Spettacolare incidente, ieri sera poco prima delle 22, sulla statale 14, alla periferia di Monfalcone: quattro persone sono rimaste ferite. L'incidente ha provocato, per oltre un'ora, un notevole rallentamento nel traffico e una lunga coda, di circa mezzo chilometro, nella corsia in direzione di Trieste.

Claudio Cat Genova, 18 anni, Ciriè (Torino), in sella a una «Honda 400», procedeva a velocità elevatissima in direzione del capoluogo giuliano (il tachimetro, dopo la collisione, era fermo sui 120 chilometri orari). Da una laterale si è immessa sulla rotabile una «Fiat 128», condotta da Gino Migliozzi, 57 anni, di Monfalcone. Lo scontro è stato inevitabile. Sono rimasti seriamente feriti il centauro e tre dei sei componenti l'equipaggio della «Fiat 128», che guariranno tutti in un mese.

In flagranza — In via Moreri agenti della Volante hanno colto in flagranza di reato lo jugoslavo Milos Majus Pale che tentava di forzare con un cacciavite la portiera della «131» TS 206477. Lo straniero è stato arrestato.

Al Coroneo — In esecuzione ad un ordine di cattura gli agenti della Mobile hanno arrestato e tradotto al Coroneo Francesco P. di 17 anni indiziato di furto.

VIA LA BORSETTA A UNA PENSIONATA

Scippo per 8.000 lire

Inutile battuta della polizia nella zona

Scippo dietro il camposanto: un'anziana signora è stata aggredita da un giovane che, passandole accanto in motoretta, le ha strappato di mano la borsetta contenente chiavi, documenti e ottomila lire.

Il fatto è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri in via Costalunga, all'altezza dello stabile n. 189. La pensionata Giovanna Scherlich, di 71 anni, abitante in via del Molino a Vento 11, era andata — come ogni domenica — al cimitero a deporre un mazzo di fiori sulla tomba del marito. Prima di tornare a casa si è diretta in via Costalunga per fare una visita al fratello che abita al n. 362. Strada facendo aveva avuto la sensazione di essere seguita da un giovane in motorino, ma più che tanto non vi ha fatto caso. A un tratto ha avvertito uno strappo e udito il rumore di un motore imballato; ha visto quindi il giovane fuggire verso la camionale, con in mano la borsetta.

La signora ha accelerato il passo, è andata a casa del familiare da dove ha telefonato al «113». Sul posto è accorsa una pattuglia con le guardie Porro, Pecilli e Sgarbi. Gli agenti, fatta salire l'anziana signora sulla «Giulia», hanno compiuto un ampio giro di perlustrazione battendo borgo San Sergio, la zona di Altura e le strade di Santa Maria Maddalena Inferiore, senza però rintracciare il ragazzo sui 17 anni, maglietta blu e pantaloni marrone, descritto dalla vittima.

Scontro frontale: feriti in serie

Scontro frontale tra due auto, ieri sera, in via Campanelle nella curva sottostante il campo sportivo. La collisione è avvenuta poco prima delle 20 tra la «128» targata Capodistria 692-02 guidata verso la camionale «202» da Aleksander Gregoric, di 47 anni, residente a Decani 234 e la «124» targata TS 132216 che era condotta in senso opposto dal meccanico Dragan Pertan, di 19 anni, abitante in via Di Valentini 6. In seguito all'urto il Gregoric e sua moglie Liliana sono rimasti feriti al capo e in più parti del corpo, per cui sono stati giudicati guaribili in due settimane. Il Pertan e i tre giovani che erano con lui se la sono cavata con lesioni di poco conto, medicate all'astanteria dell'ospedale Maggiore. Gli altri tre feriti sono: Franco Pentassuglia (17 anni, via Tor San Lorenzo 1); il carrozziere Sergio Cepar (19 anni, via Zanella 109) e l'apprendista meccanico Felice Franforte (18 anni, via Rittmeyer 10). I rilievi dello scontro sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

Arte pro Arte

«Stasera, dopo il lavoro, cantando assieme a loro la poesia di chicchessia», è il tema programmatico di una serie di incontri per «scrittori della regione e no», che Arte pro Arte promuove al caffè Tommaseo con la collaborazione degli allievi di Teatro Camera guidati da Mario Pardini. Nel corso della prima serata verranno letti e commentati i libri: «E poi...» di Fedele Carboni, «Colpi di falcione» di Sergio Brossi, «Naufragio in autostrada» di Antonio Gardini. Note e appunti di Lucio Deveglia. L'appuntamento è alle ore 19.

NEL SOGGIORNO I QUADRI SPOSTATI, IN CAMERA DA LETTO TUTTO SOTTOSOPRA

Odor di naftalina, odor di ladri

Un impermeabile a terra dietro la porta d'ingresso e un forte odore di naftalina hanno messo l'angoscia addosso a una giovane signora ritornata nel pomeriggio di ieri nella sua villa di salita Trenovia. La signora è entrata nel soggiorno, dove tutti i quadri erano spostati, e poi nella camera da letto, messa sossopra. Si è fatta allora coraggio ed è corsa da una vicina di casa per chiedere aiuto e sollecitare l'intervento del «113».

L'avventura per la signora e per la pattuglia della polizia incominciava appena. Infatti, mentre il maresciallo Dellia e le guardie Oliva e Tuccio stavano compiendo il sopralluogo assieme allo specialista del laboratorio scientifico della Questura, è giunto un giovane in motorino ad avvertire che una «Citroen» con tre persone a bordo, dopo aver compiuto una retromarcia a folle velocità urtando contro un muro e contro due vetture in sosta, era andata a bloccarsi in via Virgilio, una strada a fondo cieco.

Il maresciallo Dellia è corso con le sue guardie in via Virgilio chiedendo via radio l'intervento di una seconda «Volante», quella con le guardie Porro, Pecilli e Sgarbi. Mentre arrivava sul posto la seconda Volante, il maresciallo Dellia bloccava la «Citroen» e i tre occupanti. Sono tre giovani già noti alla polizia perché invischiati in reati contro il patrimonio (come si dice parlando secondo. il codice), ossia furti con specialità gli appartamenti. I tre e la loro auto — prestata, a quanto hanno detto, da un loro amico — sono stati scortati in Questura. La macchina è stata parcheggiata vicino al teatro Romano, loro tre in camera di sicurezza.

La «Citroen» — come ha riferito Livio Fabian, un dipendente dell'azienda trasporti addetto al passaggio a livello della tranvia di Opicina vicino alla fermata di Scorcola — aveva superato poco prima le rotaie del tram e aveva imboccato la stretta stradina di salita Trenovia che porta a un gruppo di ville, tra cui quella occupata appunto dalla signora Arge Fumi dove era avvenuta l'irruzione dei ladri. «Dopo qualche attimo la macchina — ci ha detto Livio Fabian — è tornata in retromarcia con il motore imballato e a forte velocità. Ha strisciato contro il muro, ha urtato contro la "Citroen CX 22000" targata Padova 469651, in sosta, e poi di striscio contro la mia "850" (TS 107936). Io ho urlato per fermarli ma l'auto, sempre in retromarcia, ha superato i binari e poi è salita verso via Virgilio». Qualche ora prima il sorvegliante al passagigo a livello aveva notato due giovani parcheggiare una motoretta dietro due auto in sosta al di là delle rotaie e poi dirigersi a piedi verso il vicolo che conduce alle ville.

La signora Arge Fumi, uscita al mattino verso le 9, aveva fatto ritorno poco dopo le 16. Il cane, un cocker, sembrava tranquillo nel giardino. La porta non presentava segni di effrazione, mentre il rolé di legno della porta-finestra della cucina era sollevato quasi completamente e all'altezza della maniglia gli ignoti malviventi avevano tracciato un rettangolo con il diamante, senza riuscire però a rompere il vetro. Gli scassinatori avevano quindi aperto una piccola finestra del seminterrato, riuscendo a passare attraverso le strette sbarre. Poi hanno frugato dovunque in casa, ribaltando tutto alla ricerca di gioielli e di denaro che però non hanno trovato. Ciò che si poteva portare via era molto ingombrante: ecco perché gli inquirenti sospettano che la Citroen sarebbe servita al trasporto della refurtiva di questo colpo fatto in due puntate, con l'intervento fuori programma della padrona di casa e della polizia.

Un mazzo di margherite il «premio» dei colleghi «frenadori» a Livio Fabian per il danno riportato alla sua «850» in sosta da parte della «Citroen» che correva a forte velocità in retromarcia, e che è poi stata bloccata in via Virgilio dalla polizia. (Italfoto)

La camera da letto come è stata ritrovata al rientro dalla padrona di casa. I ladri avevano frugato dappertutto alla ricerca di denaro e di gioielli, che però non erano custoditi in casa. (Italfoto)

GIORNALE DI TRISTE

IN VIA SILVIO PELLICO IL FUTURO È GIÀ COMINCIATO

La Gazzetta dello Sport a un traguardo spaziale





(Servizio di Italfoto)

Questa notte, come riferiamo anche in altra pagina, uscirà dalla rotativa del «Piccolo» la prima copia teletrasmessa via satellite della «Gazzetta dello Sport». Per rendere possibile questo avvenimento, che senza enfasi può essere definito storico, in quanto testimonia la rivoluzione tecnologica avviata nelle strutture del nostro giornale al servizio dei lettori, e ai fini d'una più rapida distribuzione del popolare quotidiano sportivo, sono state installate in via Silvio Pellico sofisticate apparecchiature.

Già si è detto di come i segnali che consentiranno la stampa a distanza della «Gazzetta» raggiungeranno, dopo un percorso di 70 mila chilometri, con l'impiego del satellite «Sirio», la tipografia del «Piccolo».

Con queste fotografie vogliamo far conoscere le macchine fantascentifiche (ma in via Pellico sono una realtà) di quella che potremmo definire la stazione ricevente. La sequenza delle immagini scattate dal nostro Italfoto, che serve anche come filo conduttore per avvicinare i profani a questo miracolo della tecnica e a intuire il funzionamento delle apparecchiature.

Partendo dall'alto, dopo una visione d'assieme dell'ambiente principale della sala delle macchine, rigorosamente controllata nella temperatura e umidità interna, si osserva la strumentazione elettronica di supporto all'antenna, quella parabolica, provvisoriamente sistemata in piazza Goldoni, posizionata in diretto collegamento con il «Sirio». Un'altra apparecchiatura consente agli operatori e ai tecnici di controllare il segnale in arrivo via spazio visualizzato sull'oscilloscopio.

Il segnale, una volta «ricostruito» giunge al «recorder» (ve ne sono in funzione due) che servirà a impressionare una pellicola fotografica, uguale nel formato a quella di una pagina del giornale, ed esattamente identica (titoli, testo e foto) a quella «madre» realizzata a Milano.

La pellicola, impressionata viene fatta passare nella sviluppatrice da dove esce, appunto, sviluppata, come in un normale procedimento fotografico. Ancora un «ritocco» alla pellicola, e poi si procederà a impressionare la lastra di stampa che verrà, subito dopo, montata sulla rotativa del «Piccolo». Dalla rotativa quotidianamente usciranno le edizioni della «Gazzetta».

Concorso per tassisti — Il Comune ha bandito un concorso per l'assegnazione di 2 licenze individuali per l'esercizio del servizio di trasporto di persone con autopubbliche da piazza. L'avviso è esposto all'albo nella sede di via Malcanton. Le domande su carta bollata da 2000 lire dovranno pervenire all'ufficio presentazione atti nei termini precisati dal bando.

LE CIFRE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

In aumento il fumo ma c'è meno arrosto

Sono rincarati soprattutto i generi alimentari

Venduto più tabacco in confronto all'altr'anno

Come vanno le cose a Trieste? Ce lo dice, con buona approssimazione, il bollettino dell'ufficio provinciale di statistica della Camera di commercio con dati che si riferiscono alla tarda primavera di quest'anno.

Dunque, siamo in meno, si nasce di meno, ma si muore anche di meno. Gli abitanti della provincia sono 269.862 (contro i 295.299 del maggio '78); i residenti nella città sono 261.718 (264.203). Nel maggio 1979 i nati vivi nella provincia sono stati 161 (201); i morti 377 (422). Si muore, dunque, di meno, ma i morti superano i nati.

Nel settore del turismo c'è un miglioramento nelle «giornate-presenza» del 6,2 per cento per ospiti italiani e dell'1 per cento per quelli stranieri.

Il commercio al minuto è risultato più «fiacco» che nel maggio del 1978. C'è stata una tendenza al rialzo nei prezzi di numerosi articoli soprattutto nel settore dell'alimentazione. Il costo della vita registra un aumento tutt'altro che lieve: ben il 15,1 per cento rispetto al maggio 1978 e l'1,8 per cento rispetto all'aprile di quest'anno.

Passiamo all'industria. E' diminuita la produzione della Italsider (considerata nell'arco dei primi 5 mesi del '79 rispetto allo stesso periodo del '78): meno 10,3 per cento per la ghisa e meno 13 per cento per le lingottiere. Contrazione del 3 per cento anche sul quantitativo di greggio trattato dalla raffineria Aquila (benzina Total).

Le Cartiere del Timavo hanno invece aumentato la produzione di carta da giornale e carta patinata in macchina del 6,7 per cento. Calo del 6,5 per cento per quanto riguarda la produzione di leganti idraulici dell'Italcementi. Forte l'aumento (27,1 per cento) della produzione di filati e fibre sintetiche della Snia-Viscosa.

Esaminiamo, ora i consumi. Nonostante i divieti in moltissimi luoghi pubblici, nonostante la propaganda contro il fumo, la quantità di tabacco venduta nella provincia nei primi cinque mesi di quest'anno è stata superiore del 9,5 per cento a quella che si registrò nello stesso periodo del '78. Pressoché stazionario (più 0,3 per cento) il consumo del sale.

Si mangiano più pesci, molluschi e crostacei in misura del 12 per cento; e si consumano più ortaggi (6,5 per cento) e più frutta (3 per cento).

La crisi del petrolio ha provocato per quanto riguarda il maggio scorso una diminuzione del 49,2 per cento negli sbarchi di oli minerali per l'oleodotto Tal. La restante parte del movimento marittimo ha invece fatto registrare un aumento dell'1,6 per cento.

Migliorato anche il movimento commerciale ferroviario (21,6 per cento), e in progresso quello commerciale marittimo (6,5 per cento). Le statistiche affermano che è anche aumentato il numero dei viaggiatori ferroviari in partenza da Trieste (più 13,4 per cento).

Per quanto riguarda la mano d'opera, al 31 maggio '79 le unità occupate erano 92.273 con un miglioramento dell'1,1 per cento rispetto al maggio 1978. Nel settore del credito, l'andamento generale della raccolta dei fondi è risultato stazionario per il 70 per cento delle aziende, in aumento del 15 per cento e in diminuzione per le altre.

Il credito dei possessori di libretti a risparmio presso le casse postali (esclusi i depositi giudiziari) che era di 11 854 milioni di lire al 30 aprile 1979 è passato a 11 miliardi 811 milioni alla fine del mese di maggio. Il credito dei possessori di buoni postali fruttiferi risultava, a fine maggio 1979, di 27 miliardi 103 milioni di lire, contro i 26 miliardi e 940 milioni a fine aprile 1979.

Venerdì al Politeama «La duchessa di Chicago»

Un altro musicista ungherese sarà, dopo il Lehar della «Vedova allegra», alla ribalta del Festival dell'operetta: Emmerich Kàlman con «La duchessa di Chicago». Questo spettacolo, che nell'edizione dell'anno scorso è stato rappresentato sette volte, sempre con il «tutto esaurito», vedrà sul podio Tamas Breitner; la regia e coreografie di Gino Landi; interpreti: Aniko Felfoeldi, Sandro Massimini, Carlo Tuand, Elio Pandolfi, Graziella Porta, Riccardo Peroni, Danilo Turk, Elio Crovetto, Evelina Sironi, Giorgio Valletta.

Alla «prima» di venerdì prossimo al Politeama Rossetti: faranno seguito le repliche di sabato e domenica per le quali s'inizia stamane in Galleria Protti la vendita dei biglietti.

ULTIMO TERMINE VENERDÌ PROSSIMO

La denuncia fiscale dei pensionati Inps

Sanzioni ancora attenuate per i contribuenti che non hanno fatto il loro dovere in giugno

I pensionati dell'Inps devono presentare le dichiarazioni dei redditi relative all'anno 1978 entro il 20 luglio, cioè venerdì prossimo. In vista di questa scadenza che è improrogabile, il direttore dell'ufficio distrettuale delle Imposte dirette ha diffuso una nota «per eliminare perplessità e incertezze giornalmente prospettate» precisando quanto segue:

«Sono ammesse alla proroga a) tutte le dichiarazioni contenenti, anche se in unione ad altri redditi di qualsiasi categoria, redditi da pensione Inps documentati con almeno uno dei modelli 101, 102 o 201; b) tutte le dichiarazioni congiunte nelle quali, almeno uno dei coniugi, sia pensionato Inps, come specificato al precedente punto a).

«Per le dichiarazioni che usufruiscono della proroga anzidetta — continua il comunicato — il periodo di tardività (che consente la presentazione, oltre termine, con la riduzione a un quarto delle penali di legge) viene ovviamente protratto dal 21 luglio al 20 agosto 1979.

«Le dichiarazioni, e certificati sostitutivi modelli 101, sono direttamente accettate dai Comuni competenti per domicilio fiscale, che ne rilasciano debita ricevuta. Per i residenti nella nostra città, il Comune di Trieste ha predisposto la ricezione, con orario giornaliero dalle ore 8.30 alle ore 13, nei vari Centri civici, con esclusione di quello di Cologna». Le denunce fiscali, a ogni modo possono anche essere spedite per posta, con raccomandata semplice, all'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette ma questa è «un'alternativa che si sconsiglia, data la difficoltà di un immediato reperimento degli atti nel caso di necessità certificative o di procedure impugnative o di rimborso».

Per coloro che avessero bisogno di altri chiarimenti è tuttora aperto ogni giorno dalle 8.30 alle ore 12.30, un ufficio informazioni al terzo piano del palazzo degli uffici finanziari di largo Panfili 2 (stanza 113/A).

La nota del direttore dell'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette si conclude con «un'ultima raccomandazione a coloro che, pur avendone l'obbligo, in quanto non interessati da pensioni Inps non hanno presentato la dichiarazione entro il 30 giugno scorso». Per questi contribuenti, si ricorda, «esiste una notevole attenuazione delle conseguenze sanzionatorie se presenteranno i loro elaborati fiscali entro luglio al Comune di Trieste, piazza Unità 4, ammezzato (stanza 31), o li spediranno per posta all'ufficio Imposte dirette».

RELAZIONE DEL PRESIDENTE TORESELLA AL ROTARY TRIESTE NORD

Le proporzioni della Fiera ne condizionano l'avvenire

Indicate in un nuovo tipo d'impostazione le possibilità di sviluppo

La trentunesima edizione della rassegna campionaria internazionale di Montebello è rivissuta in sintesi nelle parole del presidente dell'ente Fiera, dott. Piero Toresella, gradito ospite del Rotary club Trieste Nord.

Il relatore ha esordito mettendo in risalto la duplice fisionomia della manifestazione, basata, da un lato, su una sempre più accentuata presenza espositiva dei beni di consumo e, dall'altro, su un certo numero di manifestazioni congressuali qualificate e specializzate.

Il presidente dell'ente Fiera ha rilevato che si possono registrare risultati positivi in entrambi i settori. Nonostante i disagi derivanti dai lavori di ristrutturazione che si sono protratti sino a 24 ore prima dell'apertura ufficiale della manifestazione, le defezioni degli espositori sono state sporadiche e limitate all'ambito del palazzo delle Nazioni ormai inadeguato al suo scopo. Benché la rassegna sia durata un giorno di meno del previsto si è avuto un leggero aumento dei visitatori.

Le manifestazioni congressuali, ha detto il dott. Toresella, hanno compiuto notevolissimi progressi rispetto al passato. In senso generale, tutte le giornate di incontro hanno fatto registrare una decisa accentuazione di contenuti specifici e dialoghi concreti, che in definitiva hanno esaltato la funzione mediatrice svolta dall'ente fieristico.

Dopo aver valutato una per una tutte le manifestazioni che si sono svolte durante la Fiera, soffermandosi sulle «giornate» dell'Austria e della Jugoslavia; sull'incontro promosso dall'Ente per lo sviluppo dell'artigianato; sul convegno indetto dalla federazione degli industriali del legno e sulle riunioni dedicate al caffè, il relatore si è avviato alla conclusione.

«Se può sembrare ragionevole — ha detto il dott. Toresella — guardare al futuro della Fiera con un certo ottimismo, sento il dovere di fugare facili illusioni. La Fiera di Trieste, in rapporto alla generalità di quelle presenti tanto in Italia quanto all'esterò, può contare su un comprensorio di dimensioni troppo ridotte per poter essere, in qualche modo, realmente competitiva. Con 15 mila metri quadrati utilizzabili per le esigenze espositive, ritengo non vi sia alcuna possibilità di inserirsi definitivamente nel circuito delle mostre specializzate a livello internazionale.

«L'unico modo per la Fiera di Trieste di scavalcare questo altrimenti insormontabile ostacolo è — secondo Toresella — quello di dotarsi, in tempi molto brevi, di una struttura di servizio in cui trovi sistemazione un centro convegni modernamente attrezzato, secondo schemi di modularità e di flessibilità di impiego. Tale centro può essere realizzato con la ristrutturazione del palazzo delle Nazioni che, al momento attuale, per la Fiera è utilizzabile solo in piccola parte e comunque con estremi disagi.

«A mio avviso — ha concluso il relatore — non esiste alcun futuro per la Fiera di Trieste, al di fuori di un'impostazione tesa a realizzare, nell'ambito dell'attuale comprensorio, un sistema infrastrutturale misto fieristico-congressuale. Viceversa una tale realizzazione troverebbe uno spazio operativo immediato, esaltando come utile strumento la vocazione internazionale della nostra città».

Seguita con vivo interesse dall'uditorio rotariano e infine cordialmente applaudita, la relazione ha offerto lo spunto a diversi interventi.

A un'osservazione del dott. Leonori sulla scarsa qualità, in termini espositivi, della rassegna campionaria, il dott. Toresella ha replicato facendo rilevare che una fiera «generale» a Trieste non potrà mai essere all'altezza di altre analoghe mostre italiane e straniere, proprio per le ridotte dimensioni del complesso fieristico. Inoltre, per migliorare la qualità espositiva nel campo dei beni di consumo, occorre tempo. L'ente Fiera sta ancora scontando le conseguenze derivanti dal non aver saputo garantire agli espositori impianti adeguati e funzionali.

Troppi, secondo Elio Geppi, sono per la nostra regione i ben quattro enti fieristici che vi operano. Nel suo contributo al dibattito hanno fatto spicco rilievi sull'impostazione antiquata di tutte le fiere legate ancor oggi a schemi ottocenteschi e sulla necessità di creare una struttura congressuale nel comprensorio di Montebello. Argomenti analoghi sono stati sostenuti da Giorgio Cividin, alla luce della sua esperienza di operatore turistico.

Pianisti americani a San Silvestro

Giovedì 19 prenderà l'avvio alle 20.30 nella basilica di San Silvestro all'insegna degli «Appuntamenti musicali», un breve ciclo di concerti pianistici.

Il concerto inaugurale vedrà impegnati Paul Sportelli e John Riley Haws.

Sportelli, del Connecticut, ha 17 anni e suona da quando ne aveva sei. Nel 1978 è stato premiato al concorso pianistico di Farra d'Isonzo. Eseguirà la Sonata in si bemolle maggiore op. 22 di Beethoven; la Sonata n. 5 in do maggiore di Prokofiev.

John Riley Haws, del Texas, ha iniziato a studiare il pianoforte a sette anni. Oltre che negli Stati Uniti, si è esibito in Germania, Portogallo, Svizzera, Italia, Canada e Brasile. Suonerà cinque Preludi op. 23 di Rachmaninoff; Preludio, Corale e Fuga di Franck.

LE ORE DELLA CITTA'

Onoranza a Gambini

Giovedì 19 nella sede del liceo «Dante Alighieri», a 64 anni dal sacrificio di Pio Riego Gambini, la Famiglia capodistriana renderà omaggio all'eroe con una breve cerimonia che avrà inizio alle 19. Una corona d'alloro sarà apposta al busto che ricorda il caduto capodistriano.

L'Alpina sul Forato

Domenica prossima 22 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Sella Nevea e la salita del Monte Forato (m. 2498) per la mulattiera di Poviz e la Sella Prevala; possibile anche l'uso della funivia del Canin. Si partirà in pullman alle 6.30 dalla piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Escursione a Sappada

L'Associazione XXX Ottobre sezione del Cai organizza per domenica 22 una gita a Sappada con salita della Terza Piccola. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Gita col «Calegari»

La sezione escursionistica del circolo «G. Calegari» organizza per domenica 5 agosto una gita a Forni di Sopra con escursione dal rifugio «Giaf». La partenza avverrà da piazza Oberdan alle 6.30. Per informazioni e prenotazioni la sede di via San Francesco 34 del circolo è aperta giornalmente dalle ore 19 alle 21.

Colonie estive

Anche quest'anno l'Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare organizza le colonie estive marine e montane per i figli di marittimi dai 6 ai 12 anni e precisamente a Fiera di Primiero dal 24 luglio al 12 agosto e a Lido di Cavallino (Iesolo) dal 13 agosto al 5 settembre. Le prenotazioni si ricevono dalle 9 alle ore 12 dei giorni feriali nella «Casa del marinaio» di via Montfort 3 (telefono 772300). Per gli adolescenti dai 12 ai 17 anni (maschi e femmine) non essendo ancora possibile precisare le località e turni, le prenotazioni si ricevono con riserva di ulteriore avviso.

Volontari sul Podgora

Nella scia di una consolidata tradizione la Compagnia volontari giuliani rinnoverà anche quest'anno il rito d'omaggio ai fratelli che nel luglio del 1915 ebbero il battesimo del fuoco sul Podgora, dove numerosi caddero sul campo. Il pellegrinaggio è in programma per il 21. Per le adesioni si prega di telefonare al 765455 dalle 15 alle 19 di oggi e dalle 10 alle 13 di domani.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» ricorda che questa sera, come ogni lunedì, nella sede di via Giustinelli 7, si provvederà dopo le 19 alla classificazione dei reperti.

Vittime civili

La sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra invita i propri soci, che ancora non l'hanno fatto, a presentarsi in sede con il libretto di pensione per il rilascio delle deleghe previste dalla legge n. 641 del 21-10-1978.

Telefono amico 766666-7

Ti sei mai domandato che cos'è? Telefonaci.

Segreteria Anfaa

Per tutta l'estate la segreteria dell'Anfaa, Associazione famiglie adottive o affidatarie è aperta il mattino del lunedì dalle 9.30 alle 11 e il pomeriggio del giovedì dalle 16 alle 18.

Amatori carambola

L'assemblea straordinaria e ordinaria dei soci dell'Uac è stata convocata per sabato 28 nella sede sociale, alle ore 17 in prima convocazione e mezz'ora dopo in seconda.

L'Unitalsi a Loreto

Ancora domani 17 e giovedì 19 saranno accettate le iscrizioni al pellegrinaggio a Loreto che l'Unitalsi ha in programma dall'11 al 15 del prossimo agosto. Gli interessati si rivolgano dalle 18 alle 19 dei giorni indicati alla sede di via Brunner 7.

La Rdr a Duino

Anche quest'anno il principe della Torre e Tasso mette cortesemente a disposizione delle famiglie degli «Amici della Repubblica dei ragazzi» la spiaggetta del castello di Duino nelle giornate festive. Gli interessati vogliano mettersi in contatto con la direzione della Rdr telefonando entro il venerdì dalle 11 alle 13 al numero 726237. Gli automezzi riservati ai bagnanti partiranno alle 9 delle giornate festive dalla «guida luminosa» di via Carducci.

Lava-stira

«Pro Senectute» ricorda che è entrato in funzione un secondo servizio di lava-stira a beneficio degli anziani bisognosi nella lavanderia «Rita» in salita di Zugnano 4-2. Gli interessati si rivolgono per le prenotazioni all'ufficio di piazza San Giovanni 6 (tel. 796924) dalle 10 alle 12 dei giorni feriali, sabato escluso.

Saldi borsette Cattaruzza

Iniziano martedì 17 luglio i saldi tradizionali nei negozi pelletterie siti in via Battisti 13, e Viale XXX Settembre 16.

Tommasini Boutique

Via Mazzini 37 *salda* i modelli dell'estate, donna uomo bambino

Galtrucco

Inizia la vendita delle confezioni da signora *a prezzi eccezionalmente ribassati* e continua con successo la vendita dei suoi tessuti in offerta specialissima. *Galtrucco* piazza Goldoni, 1.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

FESTIVAL DI FANTASCIENZA: ANCORA MEDIOCRITA'

È mancato il superfilm

Ovvero un'opera che agisca come catalizzatore d'interesse

Fantascienza 24 ore dopo la conclusione del Festival di San Giusto. E' il momento dei rapidi bilanci, degli eventuali ammaestramenti per il prossimo futuro.

Abbiamo già detto ieri, a caldo, che il giudizio della giuria ci trovava concordi sull'Asteroide d'oro assegnato al polacco «La prova del pilota Pirx» e sul Sigillo d'oro al breve cartone animato italiano «S.O.S.». E' la seconda volta che la Polonia si porta via il premio assoluto al Festival di Trieste, dopo la vittoria di «La clessidra» nel '74. Due film diversissimi, agli antipodi tra loro: quanto «La clessidra» oscillava sul versante del fantastico kafkiano, tanto il vincitore di quest'anno rientra nei moduli della fantascienza ortodossa.

Dispiace comunque che nell'elenco dei premi per i lungometraggi sia rimasto del tutto a bocca asciutta il cecoslovacco «Adele non ha ancora pranzato», che abbiamo rivisto con divertimento sabato sera assieme al pubblico (e non nella proiezione più asettica riservata alla stampa), constatandone lo schietto divertimento e i battimani finali. Un film che si muove sui binari delle commedie di costume venate di anticipazione scientifico - tecnologica cui ci hanno abituato ormai da parecchi anni in qua i registi cechi. Ma con numerose felici trovate sul piano della sceneggiatura e su quello grafico (pensiamo all'investigatore vestito alla Fantomas che svolazza col suo mantello nero sui tetti di Praga, contro il blu intenso del cielo), con una certa eleganza fin sul piano della colonna sonora, che attinge perfino a Mahler.

Insomma, ci pare proprio che ad uno dei suoi bravissimi interpreti sarebbe andato con pieno merito un Asteroide d'argento per l'attore o per l'attrice. Per il primo, invece, la giuria ha incredibilmente preferito il «bambinoide» — come l'ha battezzato — di «Il ragazzo bionico», presentato già in versione italiana come «Il piccolo Superman» (ma qualche maligno ha già ipotizzato che il riconoscimento sia dovuto all'attuale Anno internazionale del fanciullo). Per il premio all'interprete femminile — che non è stato assegnato — perché dimenticarsi di Charlotte Kerr, la giornalista del telefilm tedesco «Plutonium»?

Sono comunque le inevitabili valutazioni soggettive di una manifestazione che non riesce a riscattarsi dalla mediocrità delle ultime edizioni, in cui è per di più mancato un film che agisse come catalizzatore d'interesse assoluto. Quest'anno il colpo grosso sarebbe stato di assicurarsi quello che in America viene presentato come il nuovo concorrente ai record d'incasso di «Guerre stellari» e di «Incontri ravvicinati del terzo tipo»: si tratta di «Alien», diretto dall'inglese Ridley Scott, un film che mescola la fantascienza dell'extraterrestre con il terrore alla «Zombi». Lo proiettano da tre settimane in 136 sale cinematografiche statunitensi, il lancio in Europa è previsto per settembre. Ma come pensare di presentarlo a Trieste, se i produttori sanno benissimo di non avere alcun bisogno del lancio pubblicitario che potrebbe fornirgli un festival, tanto più se specializzato?

Per quanto riguarda le manifestazioni colaterali, ci pare che quest'anno abbia pesato la mancata collaborazione della Cappella Underground, che negli anni più recenti aveva offerto con le rassegne «Fant'Italia» e «Fant'America» un cospicuo materiale di valutazione storica e critica su certi momenti della produzione cinematografica nel settore fantastico - fantascientifico. Per questo ci auguriamo che la diciottesima edizione del Festival veda la continuazione di quest'opera di ricerca e — eventualmente — di riscoperta.

Resta da dire della mostra «Fantascienza negli USA» — tuttora in visione a Palazzo Costanzi — che, per quanto assai eterogenea (dall'omaggio a H. P. Lovecraft agli originali di quattro disegnatori di science fiction, alla proiezione in videocassette di quattro film in continua rotazione) è capace d'offrire più d'uno spunto di curiosità e d'interesse anche a chi si sente abbastanza alieno dalle tematiche fantascientifiche.

Della mostra - mercato dell'editoria fantascientifica allestita nel sottopalco del Cortile delle Milizie, c'è da sperare che si sia trattato non d'un tentativo estemporaneo, quanto piuttosto d'un saggio per la futura organizzazione di una vera e propria fiera annuale del libro di fantascienza. In tal caso, tuttavia, invece che limitarsi ad attingere a una libreria cittadina, peraltro sprovvista delle pubblicazioni più recenti, l'iniziativa va pianificata per tempo, coinvolgendo l'attivo interesse delle case editrici specializzate e no. Se organizzata con tutti i crismi, a una fiera del genere non dovrebbe mancare l'intervento diretto degli editori italiani e magari anche stranieri.

Fabio Pagan

A Verona sei incontri di teatro di ricerca

VERONA — Quest'anno, è stato riservato uno spazio al «teatro di ricerca» nell'ambito delle manifestazioni dell'estate teatrale veronese: sei incontri con altrettante compagnie professionali daranno vita a una rassegna di carattere antologico, senza un tema definito, tesa a proporre un quadro abbastanza completo di quanto i gruppi di ricerca stanno oggi producendo a livello internazionale.

Balletto e lirica per l'Estate di Ravenna

BOLOGNA — Il comune di Ravenna si accinge ad inaugurare la stagione estiva di lirica e di balletto. Al ridotto della Rocca Brancaleone, «Estate '79» sarà aperta il 18 luglio dalla prima nazionale di «La festa del corpo», spettacolo di balletto della compagnia «Danza prospettiva» diretta da Vittorio Biagi. Si svilupperà su brani di musica contemporanea (Debussy, Satie, Ligeti, Prokofiev) e di jazz (Mingus, Jarret, Davis). I primi ballerini saranno Vittorio Biagi ed Helene Diolot, lo scenografo e designer delle luci Claude Tissier, i costumi di Claude Barge e coreografie e regia di Vittorio Biagi.

Sabato 21 e domenica 22 luglio il corpo di ballo del teatro dell'opera di Novosibirsk presenterà «Il lago dei cigni», balletto in quattro atti su musica di Ciaikowski. Le musiche saranno eseguite dall'orchestra del teatro dell'Opera di Timisoara.

Il 27 e il 28 luglio Alberto Zedda dirigerà l'orchestra stabile dell'Emilia Romagna nella «Cenerentola» di Rossini, per la regia di Aldo Trionfo, con scene e costumi di Emanuele Luzzati, e Cristina Anghelakova nel ruolo della protagonista. Seguirà il «Nabucco» di Verdi, domenica 5 e sabato 11 agosto, con la regia di Filippo Crivelli, le scene e i costumi di Carlo Savi, la direzione di Bruno Rigacci e l'interpretazione di Renato Bruson. Per tre serate (8, 10 e 12 agosto) sarà infine presentata «La Boheme» di Puccini, un'altra opera che si avvale della regia di Aldo Trionfo.

UN PO' DELUDENTE IL «BOURNONVILLE FESTIVAL»

Spoleto si è smorzata con coreografie di cent'anni fa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOLETO — Con la «Bournonville festival», formato dai solisti del «The royal danish ballet», si è concluso il giro di prime. Ormai il festival è alle sue ultime battute, ancora un giorno con gli spettacoli a rotta di collo per i ritardatari, il gran finale del concerto in piazza e grande spettacolo pirotecnico per salutare gloriosamente questo XXII festival e darsi nuovamente appuntamento ad un altro anno, con molte speranze e proposte.

Ma il bilancio si farà a tempo debito, quando i turisti sfolleranno da Spoleto, portandosi a casa fatografie, cataloghi e souvenirs. Nel frattempo, esaminiamo questo ultimo balletto, in verità assai deludente, anche se è stato preceduto da un notevole battage pubblicitario. Gli esperti hanno scritto parole entusiastiche (prima di vedere lo spettacolo, ovviamente) sul famoso «stile bournonville» e la relativa scuola danese. Si dice che questo famoso ballerino e coreografo dell'800 (August Bournonville) abbia dato il via ad una speciale impostazione del balletto classico nel regno di Danimarca, elaborando originalmente la già presente tecnica accademica. Le coreografie che formano lo spettacolo sono quelle originali di un secolo fa, e dovrebbero quindi dare un'idea abbastanza precisa delle direttive del famoso maestro. Ma, per quanto ci riguarda, il risultato è stato irrimediabilmente deludente. Premettiamo la nostra sfiducia verso i purismi accademici; sfiducia dettata dall'opinione che oggi è impossibile realizzare una vera e propria comunicazione con il pubblico, servendosi di simili fredde stilizzazioni e leziosaggini. Si tratta di una forma di teatro esclusivamente da guardare, con reverente ammirazione per i ballerini esecutori, per la loro disumana agilità e ascetica preparazione, ma nulla di più. Ben diverse sono le emozioni che si possono ricavare dalla danza moderna, con il suo bagaglio di sperimentazione e di prorompente umanità.

Ma torniamo al programma di questo «Bournonville festival». Sono tutti piccoli pezzi, che impegnano strenuamente gli undici esecutori e il ballerino ospite, Peter Schaufuss. In generale sono preferiti i passi a due, dove le possibilità del balletto accademico sono sfruttate in tutta la loro spettacolarità e acrobazia, ma non mancano anche le composizioni corali, dove l'espressione ha maggiore respiro e allo spettatore è concessa un po' di varietà.

Ma ripetiamo, il tutto non è riuscito a soddisfare neppure i più grossolani palati; figuriamoci quelli più raffinati! Comunque si può apprezzare la finezza del passo a tre «Le cugine», la sua levità da miniatura e la buona prova delle interpreti.

Per quanto riguarda il ballerino ospite, questo Peter Schaufuss non è se... della fan... che all'altezza... Sicurame... te ... preceduto... egregia, ma gli... tecnica è ... cio più pura... a lo slancio ... drammatico, e ...rtistico e ...smi si scontra... virtuosi... l'atletismo d'eff...ora con

Come dicevam... lusione ha accom...o' di delusione... bizioni della Com... le esi... se il pubblico no... anche gli applausi, con ...esinato generosità. ...nsueta

Chiara ...oni

Confronto internazionale del cinema co...

RAGUSA — La giuria ...ri... mo confronto internazi... del cinema svoltosi a K... presieduta da Roberto ...a, ha premiato il film bel...i... me sweet home»; regia ...o... noit Lamy e interpretato ... Petersen.

Il secondo posto è sta... giudicato al film frances... belle emmerdeuse» di ... Coggio, interpretato da ... beth Hupper e dallo stess... gista. Alla Svizzera, con il ... «Die Schweizermacher» di ... Lyssy è toccato il terzo pre...

Una menzione speciale è s... ta fatta per il film tedes... «Nicht alles was fliegt ist e... vogel», di Borislav Sajtinac, c... tra l'altro era stato già premi... to alcuni anni fa al Festival ... Mosca. La giuria era compost... da giornalisti stranieri e italia... ni e da rappresentanti del pub... blico.

Il film belga affronta le vicissitudini di una comunità di anziani che si ribellano ai metodi repressivi dell'istituzione in cui vivono.

Per il canto della droga



Milano — Oltre diecimila al «Vigorelli» per ascoltare il «Re del reggae» Peter Tosh, il profeta giamaicano che canta la droga. Ecco una veduta del prato all'interno del velodromo, gremito di giovani. (Ansafoto)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Circostanze favorevoli nel lavoro e nella vita privata. Occorre approffittare del momento propizio per varare un progetto di vecchia data. Respingete con fermezza gli assalti non disinteressati di una vecchia «fiamma». Sogni indecifrabili. Salute: andate a piano con le sigarette.

TORO dal 21-4 al 20-5
Non prendetevela a male se i vostri superiori se un giorno vi lodano e un altro vi biasimano; evidentemente il vostro rendimento non è sempre all'altezza delle vostre possibilità. In amore il barometro segna «bello stabile». Grosse novità in arrivo per posta. Salute discreta.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Non c'è più tempo da perdere se volete guadagnare terreno: concentrate i vostri sforzi su alcune questioni essenziali nel campo del lavoro. In amore attenti alle trappole insidiose di amicizie interessate. Arriva in giornata una lieta notizia. Salute: qualche piccolo malessere.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Vi state affaticando più del necessario per raggiungere obiettivi economici di scarso rilievo; tentate di dirigere altrove i vostri interessi. Spiacevole incontro in serata ma non date alcuna importanza. In arrivo una lettera misteriosa. Salute: un po' di malinconia verso sera.

LEONE dal 23-7 al 22-8
Contestate senza indugi le interferenze dei parenti nelle vostre faccende private: ogni pazienza ha un limite. Si prevedono diversivi piacevoli in campo sentimentale. Controllate subito la dieta: il fegato è in panne. In serata non chiedete alla persona amata più di quanto può dare.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
La comprensione e la dolcezza vi condurranno verso un migliore affidamento con la persona amata. In campo professionale il periodo è particolarmente adatto per portare a compimento progetti che sembrano irrealizzabili. Sogni menzonieri. Saluts: dormite più a lungo e attenti alla linea.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Anche una certa facilonerla può rivelarsi decisamente vantaggiosa per tipi come voi dal temperamento eccessivamente apprensivo. Se saprete attendere riuscirete a fare breccia nel cuore della persona che amate. Accettate pure in serata un invito a teatro. Sogni veritieri. Salute buona.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Fidatevi da chi vi è vicino da tempo e allontanate gli adulatori. Gli astri in aspetto negativo complicano la vostra vita affettiva e vi rendono impulsivi e poco attenti alle conseguenze di ogni azione. Dovete avere la massima prudenza nell'ambiente di lavoro. Salute buona.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Incontri di carattere sociale che risulteranno molto utili. Un bisticcio banale con un prezioso collaboratore potrebbe compromettere l'attuazione di una singolare iniziativa cui tenete molto. Ricordatevi di un impegno preso per la tarda mattinata. Novità in vista. Salute: alti e bassi.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
...on lasciatevi influenzare nelle questioni professionali dalle opinioni di chi amate; può capita... di prendere lucciole per lanterne in base ad al... valutazioni. Per i giovani una nuova «fiamma» ...ambiente sentimentale. Si prospetta un lungo ...gio all'estero. Salute ottima.

...RIO ...1-1 al 19-2
La vostra instabilità sentimentale sta avendo gravi ripercussioni sul rendimento professionale; occorre uscire al più presto dal labirinto in cui vi siete cacciati. Una nuova avventura economica vi consentirà di risalire la china. Salute: fate subito una cura disintossicante.

PESCI dal 20-2 al 20-3
A...to in cui stanno le cose per raggiungere il ...ro obiettivo, dovete mostrarvi indifferenti ... però perdere d'occhio la situazione. Notizie inte...nti sulla faccenda che vi sta a cuore. Novità ...e di nota anche nel campo affettivo. Salute ...e i nervi a fior di pelle.

REBUS (Frase: 3, 6, 4)

RE

TO

Soluzione del rebus pubblicato ieri
CA podio; S pedale = capo di ospedale

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e Suoni». Oggi sospesi per riposo settimanale.

PARCO DI MIRAMARE — Stasera ore 21.15: Balletto classico: «Sonnambula» presentato dal Collettivo di Danza del Teatro Nuovo di Torino. Prevendita biglietti Galleria Protti. Due repliche al Teatro romano giovedì e venerdì prossimo. Prevendita biglietti per tutti gli spettacoli all'Utat di Galleria Protti.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1979. Venerdì alle ore 20.30 prima de «La duchessa di Chicago» di E. Kàlmàn. Sabato alle ore 20.30 seconda, domenica alle ore 18 terza. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 68311).

ARISTON - I.N.C. — Vedi estivi (in caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
FENICE. Chiusura estiva.
FILODRAMMATICO - (Luce rossa - film porno). 15.30, ult. 22: «Pornofrenesie di una vergine» con Samantha Summer. Un film super hardcore. Severamente v.m. 18.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.20. Un grande ritorno: «Il vizietto» con Ugo Tognazzi, M. Serrault.
MIGNON. 16.00, ult. 22.15: «I gladiatori dell'anno 3000». Un colossale film di fantascienza con David Carradine. Diretto da Roger Corman.
RITZ. 18, 20, 22.15: «Dalla Cina con furore». L'insuperabile, l'imbattibile, l'inimitabile, il vero Bruce Lee. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Piccola rassegna dei gialli del tenente Colombo»: oggi in 2.a visione assoluta la più recente delle interessanti indagini: «Tenente Colombo, scacco matto a Scotland Yard», con P. Falk. Vederlo dall'inizio. Domani inizio della rassegna «L'America dei giovani» con il film «Grazie a Dio è venerdì».
CAPITOL. 16.30, ult. 20.00: Rassegna «I grandi films»: Oggi il colossale technicolor «Cleopatra» con E. Taylor e R. Burton.
CRISTALLO. Chiuso per ferie fino al 3 agosto.
MODERNO (adiacente hotel S. Giusto). 16. Un eccezionale e spettacolare technicolor: «The indian, la prova del coraggio» con R. Crawford. Molto adatto ai ragazzi.

VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie. Riapertura il 21 luglio con la rassegna del terrore, orrore e gialli.
ABBAZIA. Chiuso per ferie.
ALCIONE (796162). 16: «Doppio delitto». Un godibile dramma giallo-rosa con Marcello Mastroianni, Agostina Belli, Ursula Andress e Peter Ustinov. Tratto dal romanzo «Doppia morte al Governo Vecchio» di Ugo Moretti. Due ore di eccellente spettacolo. Technicolor.
LUMIERE. 16.30: Rassegna del film su Bruce Lee: «Messaggi da forze sconosciute» con David Carradine. Questo film è stato scritto da Bruce Lee e James Coburn. Colori. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Calore intimo». Capolavoro della pornografia. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Ritz, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna Altman: ritorna un classico del divertimento: «M.A.S.H.», con Elliott Gould, Donald Sutherland, Sally Kellerman. Colore. V.m. 14. Solo oggi.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «E poi lo chiamarono il Magnifico». Divertentissimo con Terence Hill. Colori.
VALMAURA. 21.15: «Justine e Juliette, le sex sorelle». Severamente vietato ai minori di 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Fedora».
CAPITOL. Chiuso
CENTRALE. 16: «Ti voglio bene Berlinguer».
CRISTALLO. 16: «Il mondo porno di due sorelle». V.m. 18
DIANA. 15: «Conoscenza carnale». V. m. 18 anni.
ODEON. 15, 18.30, 22: «Spartacus».
PUCCINI. 16: «Verso il Sud».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Jepi, il gigante del XX secolo», con M. Crao e P. Grant. A colori.
VERDI. Chiuso per ferie fino al 26 luglio.
VITTORIA. Oggi e domani chiuso. Mercoledì 17.30, 22: «La bella e la bestia», con L. Hummel. A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Corsaro dell'Isola Verde», con Burt Lancaster. A colori.
PRINCIPE. 18.00: «Occhi di Laura Mars». Con Faye Dunaway.

PORDENONE

CAPITOL: «Argoman».
CRISTALLO. «John travolto da un insolito destino».
SUPERCINEMA. Chiuso.
VERDI: «Osinda: vizio e peccato». V.m. 18. «L'esca meccanica per ragazze». V.m. 18.

CORDENONS

RITZ. «Io, Beau Geste e la legione straniera».

MANIAGO

VERDI. «Una donna semplice» con Romy Schneider.

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.
ZANCANARO. «La signora è violentata». V.m. 18 anni.

SPILIMBERGO

MIOTTO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. Oggi riposo.

GRADO

ARENA. 21.15: «Andremo tutti in paradiso», con J. Rochefort, V. Lanoux, C. Brasseur. A colori.
CRISTALLO. 20.30: «I ragazzi venuti dal Brasile», con Gregori Peck, L. Olivier. In technicolor. V.m. di anni 14.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Le avventure di Peter Pan». Un film di Walt Disney. In technicolor. In cartoni animati.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Rosa Bon Bon fiore del sesso».

TARCENTO

MARGHERITA. Oggi riposo.

Film «nudista» per Marcello Aliprandi

ROMA — «Senza buccia», ossia senza abiti, senza complessi, senza problemi, liberi di esprimersi e liberi di vivere. Così il regista Marcello Aliprandi spiega il titolo del film che ha appena finito di girare a Cefalù con Lilli Carati e Olga Karlatos.

L'aver tolto la «buccia» agli attori gli è anche costato una denuncia e una «espulsione» dall'isola di Vulcano, ma sembra che il nudo questa volta fosse proprio di rigore dato che il film narra di una specie di «conversione» al nudismo di alcuni giovani i cui travagli amorosi in un'isola deserta vengono complicati dallo sbarco di due naufraghi norvegesi, naturisti incalliti e, pare, anche contagiosi.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.30: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11: Graffia che ti passa; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.03: Voi ed io '79; (1); 13.15: Voi ed io '79 (2)); 14.03: Musicalmente con Juli and Julie; 14.30: Io cerco tu raccogli loro collezionano; 15.03: Raly; 15.35: Errepiunoestate; 16.40: Alla breve; 17: Il salotto di Elsa Maxwell; 17.30: Radiouno jazz '79; La lunga estate da jazz; 18.25: Pineta rock; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Chiamata generale ricerche e messaggi; 20: Prosa: spostamenti d'amore; 21.03: Intervallo musicale; 21.15: Concerto del pianista Sviatoslav Richter; 22.15: La bella verità (replica); 23.08: Oggi al Parlamento; 23.13: Prima di dormir bambina.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno, con Arnoldo Foà; 6.35: Un altro giorno; 7.30: Un pensioro al giorno; 7.56: Un altro giorno; 8.43: Un altro giorno; 9.20: Domande a radiodue; 9.32: «L'eredità della priora» (10); 10: GR2 estate; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue estate; 15.30: GR2 economia; 15.45 - 19: Radiodue estate; 16: Thrilling; 16.50: «Vip»; 17.50: Hit parade; 18.40: «Praticamente no» (Pippo Franco); 19.25: Commiato di radiodue; 20: Spazio X formula 2, con Bebo Moroni e l'International pop; 20.35: Michele Maiorano e il rock; 21.10: Augusto Sciarra e la disco music; 21.45: Giorgio Onetti e il Country and Western; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Soft musica.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45; 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45. Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.45: Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 8.50: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Musica operistica; 12.10: Long playing; 12.45: Tempo e strade (Collegamento con l'Aci); 12.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Dentro il libro; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Musica e mito; 17.30: Spazio tre; 19.15: Spazio tre (2); 21: Musiche d'oggi; 21.30: Davide Lazzaretti (1.a parte) replica; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazettino; 11.30: Una, nessuna, due, quattro o più zampe; 12: La critica dei giornali; 12.35: Il Gazzettino; 13.15: Quelli più belli; 14.15: Cioè noi riteniamo; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00 Sipario su... l'opera lirica: «Il flauto magico». *
13.30 Telegiornale
18.15 La fiaba quotidiana: «La lepre e la tartaruga». *
18.20 «Anna, giorno dopo giorno», dal romanzo omonimo di Dominique Saint Alban - 47.a puntata. *
18.35 I grandi fiumi: Il Danubio. *
19.20 Tarzan: «Tarzan e i trafficanti d'armi». *
19.45 Almanacco del giorno dopo. * - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale
20.40 Breve incontro con Nino Manfredi (III): «Io la conoscevo bene» (1965). Film con Nino Manfredi, Stefania Sandrelli. Regia di Antonio Pietrangeli.
22.35 «Sotto il divano», programma di Adriana Asti. *
— Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.15 Omaggio a Schubert. *
13.45 Trento: Motociclismo. Campionato mondiale Trial. — Ponte a Egla: Motocross. Finale Campionato italiano Juniores — S. Severino Marche: Motocross: Coppa Mille Dollari. *
18.15 «Gli esploratori della foresta», documentario. *
18.45 «Il cerchio», cartone animato. *
18.50 Dal Parlamento Tg2 - Sportsera. *
19.10 Noi supereroi. * — Previsioni del tempo. *
19.45 Tg2 - Studio aperto — Pubblicità.
20.40 «Mastro don Gesualdo» di Giovanni Verga (replica) - Sesta e ultima puntata.
21.45 Dal Festival del Teatro delle Nazioni di Caracas «Aspettando Godot ai Tropici», film-inchiesta di Italo Moscati. *
22.40 Sorgente di vita: rubrica di vita e cultura ebraica. — Tg2 - Stanotte.

O Programmi a colori * Parzialmente a colori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Buongiorno in musica; 8.05: Nuovamente oggi. Antologia radiofonica del presente e del passato, informazione, formazione e divertimento; 9.30: La fiaba a puntate: France Bevk: «La strega Cirimbara»; 10.05: Concerto di mezzo mattino: Composizioni romantiche; 11.25: Esecutori sloveni di musica leggera; 12: I pesci e il mare. Varietà radiofonico ideato e realizzato da Livij Bogatec e Adrijan Rustja; 13.15: Musica corale; 13.45: Andiamo con il liscio; 14.10: Buon pomeriggio: Complessi vocali, Discomania, Top-pops da noi e altrove; 14.45: Le più belle poesie d'amore; 16.30: Riservato per.. Singoli argomenti del mondo della cultura, delle scienze, dell'istruzione popolare e del tempo libero; 17.05: Compositori e interpreti: Dai concerti nelle regione; 18.05: Spazio culturale.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica; 8.30: Giornale radio; 9: Quattro passi; 9.15: Allegro in musica; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Piccola scena radiofonica; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: Zig-zag; 11.45: E' con noi; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Giornale radio; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 14.45: Kim parade; 15: Stadi e palestre; 15.10: Di melodia in melodia; 15.30: Notiziario; 15.35: E' con noi; 16: Solisti di strumenti classici; 16.30: Giornale radio; 16.45: Intermezzo musicale; 16.55: Lettera da; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 18: Incontro con i nostri cantanti; 18.30: Notiziario; 18.32: L'opera attraverso il tempo; 19.30: Notiziario; 19.32: Mondo del disco; 20: Discoteca sound; 20.30: Giornale radio; 20.43: Arrisentirci domani.

TV Svizzera

15.50: Ciclismo: Tour de France - Circuito dell'Alpe d'Huez; 17.10: Programmi estivi per la gioventù: La palla rossa; 19.15: Vichi e il cavallo di legno - Telefilm; 19.40: Quelli della girandola; 20.05: Telegiornale; 20.15: Tra i due litiganti... - Telefilm; 20.40: Obiettivo sport; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Retrospettiva del cinema italiano: 1860 (I Mille di Garibaldi) - Lungometraggio - Regia di Alessandro Blasetti; 23: Guillaume de Machaut - Itinerario di musica e poesia; 23.45: Ciclismo: Tour de France; 23.55: Telegiornale.

TV Capodistria

20.50: Punto d'incontro; 21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Lancer» - telefilm; 22.20: «L'ottava offensiva» - sceneggiato; 23.20: Passo di danza.

O

TV Lubiana

19: Notizie TV; 19.05: L'asilo in visita; 19.15: «Lì, dove gironzola la tigre di Amur» - documentario; 19.35: Panorama; 19.45: I giovani per i giovani; 20.30: Telegiornale; 21: Rapsodia istriana - dramma TV; 22.35: Diagonali culturali; 23.15: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notizie TV; 19.05: Calendario TV; 19.15: La TV dei ragazzi; 19.45: I giovani per i giovani; 20.30: Telegiornale; 21: «La locomotiva» - Dramma TV; 21.55: Obiettivo sulla cultura; 22.40: Telegiornale; 22.55: «I tre moschettieri» - II parte.

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: Artista come Eugenio Montale - 6 Ciascuno - 11 Il nome di Einstein - 13 Il mare di Catania - 15 Possono sfociare in una piazza - 16 Roger attore - 18 Simbolo del decilitro - 19 Pronome personale - 20 Salti impetuosi - 21 Tutto questo - 22 Arnese del contadino - 23 Uno stato asiatico - 24 Tradì Gesù con un bacio - 25 E' raffigurato con l'aureola - 26 Se è armato ha i cingoli - 27 Virtuosismi di cantante - 28 Si intona solennemente - 29 Fu primo ministro dell'India - 31 Il nome della poetessa Negri - 32 Andrea, celebre ammiraglio genovese - 33 Sigla di Cagliari - 34 Sigla per nobiluomo - 35 Se sono parallele non s'incontrano - 36 Generale (abbreviazione) - 37 Francesco musicista - 39 Strumenti musicali con molte canne - 41 Il nome della Minnelli - 42 Città sulla Dora Baltea.

VERTICALI: 1 Città del Ticino - 2 Condisce e lubrifica - 3 Il nome della Stigani - 4 Bevanda di colore ambrato - 5 Il nome di Trovajoli - 7 Si compiono in pista - 8 L'armatore dell'arca - 9 Preposizione semplice - 10 Ghiotto - 12 Arcipelago della Polinesia - 14 Stupidi, deficienti - 17 Bipede che starnazza - 20 Achille armatore - 21 Cesare storico - 22 Il nome della Lisi - 23 Il nome della Efrikian - 24 Il famoso mahatma indiano - 25 Gruppo di armati - 26 Chiacchere, ciarle - 27 Può decollare da Orly - 29 Negazione bifronte - 30 Fissazione - 32 Armando, il duca della Vittoria - 33 Spicciolo di dollaro - 35 In coppia con lui - 36 Esce da un camino in cucina - 38 Le gemelle in ballo - 40 Sigla di Gorizia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 contrassegni; 12 ite; 13 arcolaio; 14 bionda; 16 Inn; 17 Etnea; 18 ape; 20 oi; 21 le; 22 stima; 24 proverbio; 26 giovanile; 29 Adige; 30 AH; 31 il; 32 ipo; 34 emiri; 36 Lee; 38 otaria; 39 Laterano; 42 ter; 43 arcipendolo.

VERTICALI: 1 Cibele; 2 otite; 3 neon; 4 rada; 5 ara; 6 SC; 7 sospiri; 8 el; 9 gai; 10 Nino; 11 Ionio; 15 Nebrodi; 18 Atene; 19 emblema; 22 svago; 23 ale; 24 Pia; 25 ovipari; 27 chiaro; 28 Villa; 30 Ariel; 32 Lear; 34 Eton; 35 irto; 37 etc; 38 one; 40 eh; 41 AP.

SPORT

TRIESTINA:

Manca solo una pedina per completare la «rosa» alabardata che nel prossimo campionato punterà decisamente alla «B».

Il servizio a pagina 8

UDINESE:

Sanson e Dal Cin non hanno «digerito» la beffa giocata da Farina sulla vicenda Rossi. I tifosi bianconeri sperano in altri arrivi.

Il servizio a pagina 8

SUPERATI I MAGIARI, GLI AZZURRI DISPUTERANNO A ROMA LA FINALE EUROPEA DELLA ZONA «A»

Davis: ora tocca all'Inghilterra!

DOPO LA DELUSIONE DEL DOPPIO, RISPETTATO IL PRONOSTICO CON LA VITTORIA DI CORRADO

Bastano tre soli set a Barazzutti per liquidare Szoke... e Ungheria

ROMA — L'Italia si è qualificata per la finale della zona «A» europea della coppa Davis. Nel penultimo singolare dell'incontro Italia - Ungheria, Corrado Barazzutti ha infatti battuto Peter Szoke in tre set, col punteggio di 6-4 6-1 6-1. Questa, in progressione, la durata dei set: 42', 24', 22'.

Il risultato finale di Italia - Ungheria è stato di 3-2 in quanto, nell'ultimo singolare, l'ungherese Balasz Taroczy ha battuto Tonino Zugarelli col punteggio di 6-4 6-2. La durata dei due set è stata, rispettivamente, di 42 e 46 minuti.

Corrado Barazzutti è stato dunque di parola — e non poteva essere altrimenti —; ha conquistato il terzo punto, quello della sicurezza perché l'Italia disputi le finali della zona europea «A» della coppa Davis contro l'Inghilterra dal 14 al 16 settembre prossimo di nuovo a Roma. E' stato un incontro a senso unico e la vittoria di Barazzutti si è delineata netta dopo che l'azzurro ha ottenuto il break al nono gioco del primo set. Da quel momento infatti Peter Szoke non è esistito più, ha perso ogni interesse, ha rinunciato quasi ad ogni scambio che stava per diventare difficoltoso e ha ceduto con la lingua fuori.

L'ungherese è stato avversario nel vero senso della parola per l'italiano per circa 35', poi Barazzutti è cresciuto di tono, sia a livello tecnico, sia a livello atletico e quasi disinteressandosi del gran caldo che ancora è gravitato oggi sul campo centrale del foro italico, è diventato insuperabile e impietoso. Non c'era quasi più una palla imprendibile per lui, per cui a Szoke non è rimasto che implorare con lo sguardo consolazione e comprensione dal proprio capitano. Un dialogo sordo, ma umano, perché in campo c'era soltanto Barazzutti che trovava modo ancora di arrabbiarsi quando incorreva in un errore. Ma ormai aveva la partita in mano.

Falsa partenza al primo set di Szoke, che perde il primo servizio con tre risposte a rete e un lungo linea che finisce in corridoio. Ma Barazzutti non ne approfitta perché restituisce subito la cortesia commettendo anche due doppi falli alla battuta. Ristabilita la parità, si va avanti con i servizi vincenti e scambi per nulla trascendentali fino al 4-4. E' il momento di Szoke al servizio.

Il suo inizio è un vero disastro, perché va sotto fino a 0-40. Barazzutti sente il break ma tarda e realizzarlo, anzi si fa raggiungere 40-40, passa in vantaggio per tre volte, ancora parità, poi Szoke trova anche la maniera per andare in vantaggio. L'italiano però non molla la preda e finalmente al quinto vantaggio a suo favore chiude 5-4.

Barazzutti alla battuta deve ancora faticare perché è lui adesso a trovarsi sullo 0-30, ma risale fino a 40-30, si fa appaiare, poi al primo vantaggio a suo favore conclude in 42 minuti a 6-4.

Il macht perde ormai ogni interesse. Senza storia sono infatti gli altri due set. Al secondo Szoke perde subito il servizio, e quindi il set sul 6-1 in 24'.

Quasi identica la fisionomia del terzo set. Attacca subito l'italiano e arriva subito a 3-0 quindi Szoke conquista l'ultimo punto a suo favore su proprio servizio e la marcia di Barazzutti diventa davvero trionfale. In 22 minuti si aggiudica l'incontro e conquista così il terzo punto per l'Italia.

Panatta dà quindi forfait a favore di Zugarelli. Ormai è prassi accettata in coppa Davis, ricorrere alle riserve per l'ultimo singolare quando il punteggio è già acquisito.

Zugarelli prende subito confidenza con Taroczy chiudendo a zero il primo gioco, segno che vuol dimostrare il suo valore nascosto. Ma l'ungherese si ripaga con ugual moneta e si arriva così al 3-3 in perfetta parità. Ma giunge il breack decisivo al settimo game quando Zugarelli perde il servizio. Ormai l'italiano non ha più scampo, perché Taroczy ha colpi più determinanti e sfoggia un rovescio superiore a quello dei giorni scorsi.

Il primo set termina al decimo gioco, in 42' col punteggio di 6-4 a favore del magiaro, che strappa subito il servizio a Zugarelli nel primo game del secondo set. Zugarelli lotta al limite dei vantaggi, ma racimola ben poco. Si fa togliere ancora il servizio nel quinto e nel nono game, l'ultimo, addirittura con un doppio fallo e palla sempre a rete: 6-3 per Taroczy in 46 minuti ed è la fine dell'incontro in quanto si è giocato al meglio dei tre set.

Ma ormai gli azzurri hanno la mente già rivolta alla finale della zona europea «A» di coppa Davis dove, dal 14 al 16 settembre, sempre sul centrale del Foro italico, incontreranno la Gran Bretagna, che sui campi in erba di Eastbourne ha superato nell'altra semifinale la Spagna per 4-1.

Si fa portavoce solamente Barazzutti che, in una distesa conversazione con i giornalisti, cerca di spiegare soprattutto la prestazione di Panatta e Bertolucci nel doppio di ieri l'altro. «Vanno compresi e giustificati entrambi — dice con tono convinto — formano la coppia più forte d'Italia e sono tra i migliori del mondo. Ieri contro gli ungheresi non erano stimolati da un grosso incentivo. Sono convinto che se la prima giornata si fosse conclusa con un risultato di parità, avrebbero senza dubbio vinto. Non ritengo quindi che si debba ricorrere ad altre formule e parlare di un nuovo doppio. Bastano loro soltanto. Non bisogna pescare nel torbido solo per una sconfitta che rimane fine a se stessa. Vedrete se non è così».

L'altra semifinale della zona «A»

La Gran Bretagna, qualificatasi sin da ieri per incontrare l'Italia nella finale della zona «A» europea di Coppa Davis, ha battuto la Spagna col risultato di 4-1.

Ad Eastbourne, infatti, negli ultimi due singolari, Josè Higueras ha battuto ieri John Lloyd per 6-3, 6-0, 6-4, mentre Mark Cox ha superato Antonio Munoz (sostituto di Orantes) per 6-1, 6-3, 6-2.

Prezioso apporto



Ancora una volta Corrado Barazzutti si è rivelato un prezioso punto di riferimento per la squadra azzurra di Coppa Davis.

Svezia-Cecoslovacchia l'altra finale europea

La Svezia ha battuto a Bucarest la Romania e si è qualificata per la finale della zona europea, girone «B», di Coppa Davis. A mettere al sicuro anticipatamente il risultato è stato ancora una volta Borg che ha disposto in soli tre set, infliggendogli due cappotti, Ilie Nastase, 6-3, 6-0, 6-0 il punteggio.

La Svezia incontrerà in finale la Cecoslovacchia che a Parigi ha battuto la Francia per 4 a 1 negli ultimi due singolari, infatti, il cecoslovacco Ivan Lendl ha battuto Gilles Moretton 6-1, 6-2, 6-2, mentre Yannick Noah ha evitato un umiliante cappotto imponendosi a Tomas Smid per 7-5, 6-1, 6-2.

PUGILATO

Martinese resta «tricolore» nei superleggeri

FABRIANO — Giuseppe Martinese si è confermato a Fabriano campione italiano dei superleggeri battendo lo sfidante Luciano Navarra ai punti. Martinese ha battuto nettamente Navarra e la corona tricolore dei pesi superleggeri rimane giustamente sul suo capo.

Il marchigiano è stato per Navarra, un bersaglio irraggiungibile e la sua mobilità sul tronco e sulle gambe ha raggiunto l'incredibile, dando anche l'impressione di un fantasma, visibile ma impalpabile. Spessso così, Navarra si è trovato sbilanciato in avanti, offrendo facili conclusioni al campione.

Il maggior neo di Navarra è stata comunque la mancanza di concretezza; in fase difensiva ha fatto buone cose, ma uno sfidante deve riuscire anche ad impensierire il campione e lui praticamente, non l'ha mai fatto.

AUTO

La Sarnano-Sassotetto al francese Bos

CAMERINO — Il francese Jean Lous Bos, su Lola T 290 2000, alla media di km 124,727 in complessivi 5'57"87, ha vinto la quinta prova del campionato automobilistico europeo della montagna, gruppi da 1 a 6, svoltasi nel pomeriggio di ieri lungo i ripidi tornanti della classica Sarnano - Sassotetto.

La cronoscalata si è svolta su un percorso di 12,400 metri con un dislivello di mille. Bos ha, con l'affermazione di ieri, spodestato il quattro volte vincitore di questa classifica, Mauro Nesti (Lola Cebora 2000) che nelle prove aveva ottenuto il tempo migliore e ieri è arrivato secondo col tempo di 6'0"53.

A Nesti resta però ancora il primato della corsa di 5'54"03 realizzato nel 1977. Buon terzo è giunto Guarini con la Osella PA 6, seguito dall'attuale campione d'europa, il francese Jean Marie Almeras su Porsche 835. Sono partiti 170 concorrenti ed hanno assistito alla corsa oltre trentamila spettatori.

«Dodici ore notturna» di Campobello di Mazara

CAMPOBELLO DI MAZARA — I palermitani Alberto Carrotta e Ornella Amara, su «Renault 5 Alpine» hanno vinto la seconda edizione del rally «12 ore notturna» di Campobello di Mazara, valevole per il trofeo nazionale rallies.

Al secondo posto si sono classificati gli equipaggi «Dielis» - Bianchi su Porsche Carrera e Picciurro - Porro su Alfetta

AL PORTOGHESE UNA DELLE TAPPE PIÙ DIFFICILI - HINAULT SEMPRE LEADER

Arrivo solitario di Agostinho sulla vetta dell'Alpe d'Huez

L'ALPE D'HUEZ — Il portoghese Joaquim Agostinho ha vinto la 17.a tappa del Tour de France, Les Menuires - L'Alpe d'Huez. Hernard Hinault ha conservato la maglia gialla.

Vincitore dèl Tappone alpino è stato dunque proprio quel Joaquim Agostinho che il 3 luglio scorso, dopo la caduta in cui era rimasto coinvolto nella tappa Angers - St. Brieuc, aveva manifestato il proposito di ritirarsi. Ieri invece, il corridore portoghese è risorto dalle sue ceneri proprio in quella che era definita la più dura tappa del Tour, con i tre colli di prima categoria che proponeva ai corridori.

Sul colle della Maddalena, a circa quattro quinti del percorso, è transitato per primo Van Impe seguito da Battaglin, Martinez e Kuiper e dai primi in classifica a 15". Il gruppo compatto è transitato con 59" di ritardo, ma lungo la discesa verso Saint - Jean-ne - De - Maurienne, ai piedi del Galibier, tutti erano nuovamente insieme.

Nella scalata del Galibier i corridori hanno cominciato a pagare il prezzo delle fatiche fin lì sostenute. Il primo a gettare la spugna è Ueli Sutter, che poi arriverà al traguardo con 25' di ritardo. Soltanto gli uomini di testa della classifica riescono a emergere. In cima al Galibier transita nuovamente per primo Van Impe, seguito da Battaglin e Hinault.

Appena il tempo di tirare il fiato e si affronta l'Alpe d'Huez. Tenta l'avventura Lucien Didier, e apre subito un vuoto alle sue spalle. Dietro, però Agostinho comincia a spingere sui pedali con la sua consueta regolarità e metro dopo metro si avvicina ai due fuggitivi, li aggancia, li supera, li lascia andandosene solo verso la cima a cogliere la vittoria.

Battaglin «positivo»

ALPE D'HUEZ — Giovanni Battaglin, che comanda la classifica del Gran Premio della montagna ed è quarto in classifica generale, è risultato positivo al controllo antidoping, cui è stato sottoposto a conclusione della 13.a tappa (Metz - Ballon d'Alsace).

Nei confronti del corridore italiano sarà dunque applicato il regolamento in materia di doping che prevede la retrocessione all'ultimo posto nell'ordine d'arrivo nella tappa in questione e 10 minuti di penalizzazione in classifica generale.

Inutile quindi la bella prova di Giovanni Battaglin in questa 17.ma tappa: con il settimo posto al traguardo dell'Alpe d'Huez, a 3'19" dal vincitore — il portoghese Agostinho — il corridore della Inoxpran aveva compiuto oltre che la brillante scalata del Col de la Madaleine, del Galibier e dell'Alpe d'Huez anche quella della classifica generale, salendo dal sesto al quarto posto.

Purtroppo, in conseguenza di una fastidiosa tracheite da cui era stato colpito due giorni prima della tappa Metz-Ballon d'Alsace (la 13.ma) aveva assunto dei medicinali — confortato anche dal consiglio del medico personale — che lo hanno fatto però risultare positivo al controllo antidoping cui è stato sottoposto dopo l'arrivo sul Ballon d'Alsace.

Le dichiarazioni del corridore

Battaglin ha rilasciato questa dichiarazione sul caso di doping che lo ha coinvolto: «Io non c'entro. Il medico mi ha dato due compresse per la faringite: era un prodotto dove non risultava l'efedrina, che invece c'era. Doveva saperlo il medico, non io.

«Adesso dovrò reagire per tentare di salvare la maglia di leader della montagna».

Sull'episodio, il dott. Balestra, medico sociale della Inoxpran, ha rilasciato una dichiarazione ufficiale dove si assume ogni responsabilità. «Soltanto un chimico analista avrebbe potuto accorgersi che nella formula dello Zerihol, — un normale antinfiammatorio — c'era un derivato dell'efedrina. Anche se resterà da solo arriverà a Parigi».

In conseguenza della penalizzazione di dieci minuti, Battaglin è scivolato al nono posto in classifica, pur conservando la maglia di leader della classifica degli scalatori.

ORDINE D'ARRIVO

Les Menuires-l'Alpe Dhuez di km 169,5:

1) Joaquim Agostinho (Por) 6 ore 12'55" media km 27,272; 2) Robert Alban (Fr) a 1'57"; 3) Paul Wellens (Bel) a 2'40"; 4) Michel Laurent (Fra) a 2'43"; 5) Jean-Rene Bernaudeau (Fra) a 3'14"; 6) Sve-Ake Nilsson (Sve) a 3'19"; 7) Giovanni Battaglin (It) s.t.; 8) Bernard Hinault (Fr) s.t.; 9) Joop Zoetemelk (Ol) s.t.; 10) Raymond Martin (Fr) a 3'34"; 11) Didier (Lus) a 4'7"; 12) Lubberding (Ol) a 4'33"; 13) Bittinger (Fr) a 5'19"; 14) De Schoenmaeker (Bel) a 5'28"; 15) Van Impe (Bel) a 5'48".

CLASSIFICA GENERALE

1) Bernard Hinault (Fr) 69 ore ore 38'15"; 2) Joop Zoetemelk (Ol) a 2'45"; 3) Hennie Kuiper (Ol) a 19'22"; 4) Giovanni Battaglin (It) a 19'45"; 5) Jean-Rene Bernaudeau (Fr) a 20'58"; 6) Joaquim Agostinho (Por) a 21'40"; 7) Gery Verlinden (Bel) a 25'42"; 8) Paul Wellens (Bel) a 30'52"; 9) Claude Criquielion (Bel) a 31'08"; 10) Dietrich Thurau (Rft) a 32'01"; 11) Pollentier (Bel) a 33'42"; 12) Nilson (Sve) a 36'41"; 13) Maas (Ol) a 37'20"; 14) Sutter (Svi) a 38'22"; 15) Van Impe (Bel) a 41'38"; 16) Hezard (Fr) a 44'26"; 17) Schepers (Bel) a 44'40"; 18) Van De Velde (Ol) a 44'59"; 19) Villemiane (Fr) a 46'13"; 20) Martinez (Fr) a 46'19";

PRATO

Promosso il Padova in A-1 di hockey

ROMA — Nell'incontro di ritorno, valido per designare la formazione da promuovere nella massima serie, al posto del retrocesso Garcia Jeans Trieste, il Cus Padova ha pareggiato per 0 a 0, giocando in casa del Fernet Branca. Tuttavia, essendosi i veneti imposti per 2 a 0 nella partita di andata, svoltasi a Padova domenica scorsa, hanno acquistato automaticamente il diritto di disputare il prossimo campionato nella serie «A».

A BERGAMO NELLA CRONO - TAPPA CONCLUSIVA

Battuto Giuseppe Saronni «Ruota d'oro» a Moser

URGNANO — Francesco Moser ha vinto la seconda edizione della «Ruota d'oro», grazie all'affermazione nella prova finale a cronometro sui 32 chilometri di un circuito pianeggiante a Urgnano.

Già ieri l'altro Moser aveva dato segni chiarissimi del suo ritorno alla piena condizione. Ieri, con il morale elevato per il successo nella seconda frazione, ha saputo infliggere a Giuseppe Saronni un distacco di ben 38 secondi, quindi lo «spareggio» fra i due avversari (erano entrambi collocati al vertice della classifica con lo stesso tempo, anche se Saronni vestiva la maglia giallo-oro di leader per i migliori piazzamenti) si è risolto nettamente a favore del campione d'Italia. Così Moser ha concluso questa «tre giorni» con un bottino assai soddisfacente: vittoria in due tappe e nella classifica finale.

Il largo successo di Francesco Moser si è concretizzato nella secnoda parte della tappa a cronometro. A metà gara, infatti, Saronni — partito molto forte — precedeva il trentino di un secondo mentre gli altri erano già staccati abbastanza nettamente.

Moser ha invece dato il massimo nella seconda metà del percorso. E' passato in vantaggio al 17.o chilometro ed ha aumentato via via il margine, concludendo alla ragguardevole media (tenuto conto del gran caldo) di km 48,071. Insomma si è visto all'opera un Moser «vero» e il commissario tecnico Alfredo Martini, è apparso rasserenato in vista dei campionati del mondo, in programma fra un mese e mezzo.

Degli altri 23 ammessi alla prova a cronometro, si è posto in evidenza Roberto Visentini che ha concluso al terzo posto con un ritardo di 1'11".

ORDINE D'ARRIVO

1) FRANCESCO MOSER (Sanson - Luxor) chilometri 32 in 39'19", media 48,071; 2) Giuseppe Saronni a 38"; 3) Roberto Visentini a 1'11"; 4) Roy Schuiten a 1'18" 5) Claudio Corti a 2'06"; 6) Claudio Torelli a 2'50"; 7) Mario Beccia a 2'59"; 8) Mario Fraccaro a 4'10"; 9) Pierino Gavazzi a 4'11"; 10) Marino Amadori a 4'12".

CLASSIFICA FINALE

1) FRANCESCO MOSER (Sanson - Luxor), 11 ore 23'14", media di 40,448 chilometri l'ora; 2) Giuseppe Saronni a 38"; 3) Roberto Visentini a 1'15"; 4) Mario Beccia a 3'05"; 5) Pierino Gavazzi a 4'11"; 6) Claudio Corti a 4'39"; 7) Leonardo Mazzantini a 4'51"; 8) Claudio Torelli a 5'22" 9) Marino Amadori a 6'58"; 10) Ennio Vanotti a 7'25".

CONCLUSO «L'AFFARE DELL'ANNO» RIMANGONO 72 ORE DI CALCIO-MERCATO

Spiegato il mistero del «caso Rossi» È stato un investimento pubblicitario

PERUGIA — Il presidente del Perugia Franco D'Attoma e alcuni consiglieri, presente il direttore sportivo Ramaccioni, hanno tenuto una conferenza stampa durante la quale hanno riferito sulla campagna acquisti e su Rossi e sulle modalità dell'affare. D'Attoma ha parlato dei problemi finanziari, affermando che «sui soldi che serviranno per pagare Paolo Rossi, ci siamo accordati con un'agenzia pubblicitaria di Perugia, la C.P.A. che dopo aver effettuato uno studio sulla possibilità di sfruttare pubblicitariamente la società calcistica a livello di immagine, ci ha assicurato di poterci impegnare nell'acquisto di Rossi.

«In pratica non saremo noi — ha precisato il presidente — a gestire gli impegni della squadra fuori del campionato; per tutto quello che concerne contratti pubblicitari coi singoli giocatori, partite amichevoli, incontri promozionali, ci penserà la compagnia di pubblicità». Per concludere, sul pagamento di Paolo Rossi D'Attoma ha detto che in pratica prima è stato acquistato il giocatore e ora si troveranno i soldi attraverso tutte le operazioni finanziarie prima elencate con gli sponsor Ellesse e Ibp. Sui rapporti con Farina D'Attoma ha detto che il fattore soldi non è stato decisivo, dato che altre società avevano offerto più del Perugia.

Silvano Ramaccioni, direttore sportivo, ha detto che il Napoli è stata la società che ha capito prima di tutti qual'era il modo di trattare il «caso Rossi», e che se non ci fosse stata la firma contestuale, «Pablito» il prossimo anno sarebbe andato a giocare con Vinicio.

I dirigenti del Perugia hanno infine reso noto i dati definitivi sulla campagna acquisti che per la squadra perugina è già conclusa. Complessivamente sono stati spesi un miliardo e 650 milioni così ripartiti: 500 milioni al Vicenza per Rossi; 310 al Verona per Calloni; 290 al Torino per Butti; 400 alla Fiorentina per Casarsa e 150 alla Cremonese per De Gradi.

Le entrate sono invece state di un miliardo e duecento milioni considerando la seconda rata della cessione di Novellino (600 milioni): i 250 milioni ricevuti dall'Udinese per Pin, i 200 del Bari per la cessione di Grassi, nonché i 150 milioni dal Milan per Speggiorin.

Un disavanzo, quindi, secondo i dirigenti del Perugia, tutto sommato accettabile (circa mezzo miliardo), specie se si tien conto dell'affare con il Vicenza.

Oggi intanto riprende, e si concluderà nel giro di 72 ore, la fase delle compravendite per le squadre di «A» e «B»: mercoledì entro le 20 dovranno essere infatti depositati in Lega gli eventuali contratti relativi ai trasferimenti. Dopo il passaggio di Paolo Rossi al Perugia, il calcio mercato ha registrato una pausa: in serata i direttori sportivi sono ritornati a Milano, per cui da domani riprenderanno i colloqui.

Sono ancora molti i giocatori che probabilmente cambieranno società: a cominciare da quelli messi in lista di trasferimento dalle rispettive società e non convocati per i prossimi ritiri. Fra questi figurano Capello (Milan), Valente (Napoli) e Maselli (Bologna).

Fra i giocatori più interessanti di quest'ultima fase del mercato, da segnalare il fiorentino Amenta che interessa a ben tre società: Catanzaro (potrebbe sostituire Improta), Avellino (Majo ha nuovamente rifiutato il trasferimento) e Pescara. Quest'ultima, assieme al Cagliari, è una delle poche società a non avere ancora operato, anche perché costretta a partire in ritardo, causa lo spareggio col Monza per la promozione in A.

Altro giocatore al centro delle trattative è lo stopper Manfredonia (Lazio) che, assieme al compagno Agostinelli, è stato richiesto dal Napoli. L'Inter sembra intenzionata a riaprire col Torino il colloquio per Claudio Sala, ma difficilmente il club piemontese sarà disposto a trattare il suo capitano dopo averlo definito incedibile.

Grave incidente al portiere tedesco Sepp Maier

MONACO — Sepp Maier, il portiere della nazionale della Germania occidentale, campione del mondo a Monaco nel 1974, ha avuto un grave incidente automobilistico ieri notte nei dintorni di Monaco. Le sue condizioni sono preoccupanti, anche se al momento non si teme per la sua vita.

Il giocatore ha subito la frattura di numerose costole, la frattura dello sterno e senza dubbio, una serie di lesioni interne. Occorreranno ora numerose analisi e radiografie supplementari.

Se Maier dovesse dare l'addio al calcio, la Germania occidentale perderebbe uno dei più grandi calciatori — se non il più grande — che ha espresso negli ultimi anni. Maier detiene il record delle presenze nella nazionale tedesca con 100 partite, ed è il giocatore che ha disputato il maggior numero di incontri (470) nella storia del campionato tedesco.

Nonostante le allettanti offerte alle quali altri suoi colleghi non hanno saputo resistere (come Beckenbauer, Mueller, Breitner, Overath e Netzer), Maier si è sempre rifiutato di lasciare la sua squadra e la nazionale con la quale si è laureato campione del mondo nel 1974.

Ha preso parte a tre campionati del mondo (terzo in Messico nel '70, campione del mondo nel '74, e nel '78, in Argentina, la sua classe non è stata sufficiente a nascondere il declino del calcio tedesco; con il suo club, dal 1958, è stato quattro volte campione nazionale e ha vinto altrettante coppe in Germania; ha vinto una Coppa delle Coppe (1967) e tre volte la Coppa dei Campioni (1974, 1975, 1976).

NELLA PROVA DEL «MONDIALE» VALIDA PER IL GRAN PREMIO DI SVIZZERA

Sul circuito iridato di Le Castellet primo Cecotto con la Yamaha 750

LE CASTELLET — Successo di Johnny Cecotto nella gara motociclistica di Le Castellet — Gran Premio di Svizzera — valida per il mondiale delle 750 cc.

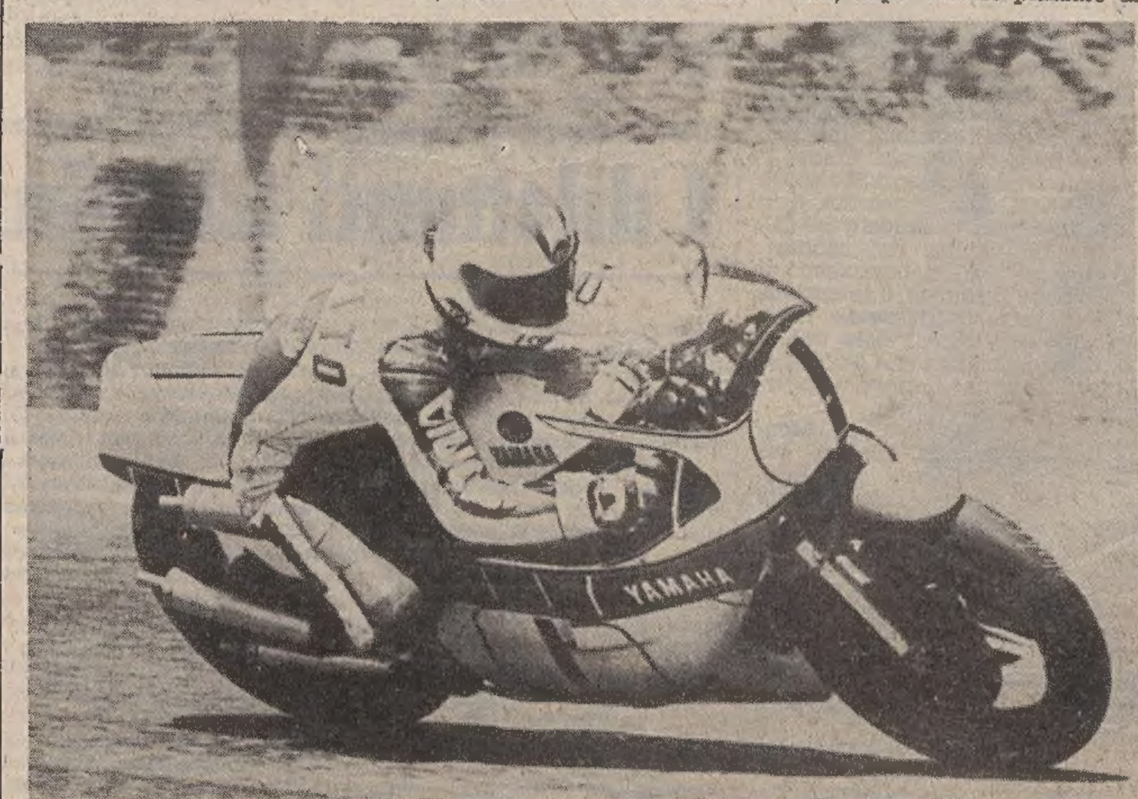
Il pilota venezuelano, in sella a Yamaha, ha preceduto il giapponese Sadao Asami e il francese Patrick Pons, consolidando il primato nella classifica mondiale.

Il G.P. di Svizzera era atteso con molto interesse per la sfida tra il venezuelano Jonny Cecotto e l'italiano Virginio Ferrari, ma questo motivo di richiamo è mancato, per la sfortuna che ha colpito il pilota italiano, il quale è rimasto coinvolto in due cadute nelle gare di ieri pur senza riportare serie ferite.

Ferrari è rimasto coinvolto in una caduta nella prima prova, insieme ai francesi Patrick Pons e Christian Sarron e ad altri quattro concorrenti ma per nessuno ci sono state conseguenze. Nella seconda prova Ferrari è nuovamente caduto, ma ha riportato solo qualche escoriazione.

Il G.P. di Svizzera, che si è svolto in Francia perché in Svizzera le competizioni motoristiche sono state bandite dal 1955, è stato quindi dominato dal venezuelano Cecotto che, dopo essersi piazzato al secondo posto nella prima prova, ha vinto la seconda precedendo il giapponese Esami e il francese Pons.

Le gare sono state dominato dalla Yamaha, che ha piazzato dieci vetture ai primi dieci posti in entrambe le prove.



Johnny Cecotto ripreso in sella alla sua Yamaha 750 sul circuito di Le Castellet. (Telef. Afp)

PRIMA MANCHE

1) MICHEL FRUTSCHI (Svi) Yamaha 45'34"11 (media km 138,909); 2) Johnny Cecotto (Ven) Yamaha 45'45"21; 3) Sadao Asami (Giap) Yamaha 45'48"2; 4) Markku Mattikainen (Fin) Yamaha 46'09"43; 5) Jacques Cornu (Svi) Yamaha 46'18"41; 6) Alain Terras (Fr) Yamaha 46'29"41; 7) Greg Johnson (Ausl) Yamaha in 46'40"43; 8) Ernest Staube (Svi) Yamaha 46'54"43; 9) Michel Rastel (Fr) Yamaha 47'02"92; 10) Pierre Soulas (Fr) Yamaha 47'36"74.

SECONDA MANCHE

1) JOHNNY CECOTTO (Ven) Yamaha, 44'59"79, media km 140,811; 2) Sadao Asami (Giap) Yamaha 45'21"41; 3) Patrick Pons (Fr) Yamaha 45'30"94; 4) Michel Frutschi (Svi) Yamaha 45'32"94; 5) Raymond Roche (Fr) Yamaha 45'45"82; 6) Gianfranco Bonera (It) Yamaha in 45'47"24; 7) Maikku Mattinkainen (Fin) Yamaha 45'55"98; 8) Jacques Cornu (Svi) Yamaha 46'19"03; 9) Greg Johnson (Ausl) Yamaha 45'04"90 a un giro; 10) J.L. Tournadre (Fr) Yamaha 45'44"50 a un giro.

CLASSIFICA DEL MONDIALE

1) JOHNNY CECOTTO (Ven) Yamaha 79 punti; 2) Patrick Pons (Fr) Yamaha 49; 3) Michel Frutschi (Svi) Yamaha 43; 4) Sadao Asami (Giap) Yamaha 42; 5) Gregg Hansford (Australia) Kawasaki 39; 6) Christian Sarron (Fr) Yamaha 28; 7) Virginio Ferrari (It) Suzuki e Gianfranco Bonera (It) Yamaha 27 punti; 9) Christian Estrod (Fr) Yamaha e Jacques Cornu (Svi) Yamaha 22.

Assestano i ranghi le squadre di calcio

DEL SABATO E COMUZZI FANNO IL PUNTO SUL RAFFORZAMENTO DELLA SQUADRA ALABARDATA

La nuova Triestina è quasi pronta adesso occorrono pubblico e stadio

«Il trasferimento di Rossi dal Vicenza al Perugia ha sbloccato il mercato. Adesso i telefoni delle società tornano a squillare: prima tutto era fermo. Noi non abbiamo ancora molto da fare. Ritorniamo a Milano per concludere una certa operazione; appena ultimata veniamo a Trieste. Avremo finito di spendere, con l'acquisto che ormai è nell'aria. Poi cercheremo di rientrare con qualcosa del tanto che abbiamo speso, soprattutto cercheremo di collocare quei giocatori che non abbiamo legato a noi con un contratto per il prossimo anno. Si meritano una sistemazione, per quanto hanno fatto».

Così Giorgio del Sabato, durante un breve periodo di tregua del fine settimana. L'esperienza del calciomercato è stata una novità assoluta per lui. La prima settimana milanese lo ha esterrefatto; la seconda non lo ha più nemmeno meravigliato: ormai era abituato ad ogni sorpresa. «Sono un commerciante di professione — ha spiegato — e mi trovo a mio agio in qualsiasi ambiente dove bisogna contrattare. Con al fianco un ottimo suggeritore come Gigi Comuzzi, che ho visto con piacere conosciuto e stimato da tutti, abbiamo lavorato ottimamente».

Andrea Mitri: rimanere o non rimanere

— E' convinto, presidente, di varare una squadra «ammazzacampionato», tipo Como, per dire?

«Certamente una cosa è la carta, un'altra la prova del campo. Ma noi siamo andati a cercare le pedine giuste per completare una formazione che era già forte, se è vero che non ha ottenuto la promozione solo attraverso uno spareggio».

— Nella squadra già abbozzata, a conti fatti, c'è un Mitri in più...

«Andiamo piano: la formazione la fa Tagliavini. Comunque io dico che per un Mitri un posto lo si trova sempre. Ma ancora non sappiamo se resterà con noi oppure no: dipende dalle offerte che ci giungono. Il ragazzo vuole sistemarsi al Nord, mentre noi abbiamo offerte dal Sud; noi vogliamo cederlo in comproprietà, in cambio di contanti, mentre ci vengono offerti altri giocatori, che non ci servono. Se l'affare non andrà in porto subito, terremo Mitri fino alla riapertura delle liste. Con Mitri non ci sono problemi di ambientamento: a Trieste è di casa, e non sarà poi il solo giocatore proveniente dalla B, in formazione, visto che ne sono già arrivati due e un terzo è in arrivo...».

— Importante comunque è convincere il pubblico che quest'anno la Triestina vuole raggiungere la B ad ogni costo...

«C'è qualcuno che ne dubita? Vogliamo la B, e non ci fermeremo. Intanto stiamo potenziando il direttivo. L'arrivo dell'amico Facco, quale vicepresidente, ci darà forza e coraggio a tutti. Dobbiamo lavorare uniti, impegnarci ciascuno secondo i nostri compiti. E' imminente la costituzione della società per azioni. Stiamo esaminando gli aspetti pratici della sua realizzazione. Dobbiamo portare la Triestina in serie A e intanto per puntare alla B l'abbiamo ringiovanita, senza rimetterci in esperienza. Così se dovremo compiere un altro salto, avremo già una compagine ben dosata, per età e maturità».

— Vien da pensare che avrete presto i problemi del Perugia: con l'arrivo di Rossi, là hanno pensato subito ad ampliare lo stadio...

«E' lo stesso Comune che si è preoccupato, come ho letto in questi giorni. Da noi non ho riscontrato altrettanta collaborazione. Il nostro stadio già adesso, se non vengono costruiti i varchi prescritti, potrebbe addirittura dimezzare la capienza, anziché aumentarla. La collaborazione, quando viene offerta, deve essere concreta, non a parole. Con quelle non si attacca nemmeno un chiodo».

— Intanto la Triestina sogna lo stadio ristrutturato...

«Che speriamo di veder realizzato. A Udine non si chiacchiera tanto, e lo stadio Friuli cresce a vista d'occhio. Noi al confronto siamo dei sottosviluppati. Eppure Trieste è il capoluogo della Regione. O no?».

— Quali previsioni fa per quest'anno, in tema di affluenza?

«La società ha fatto delle promesse, appena lo spareggio di Vicenza era concluso. Anziché piangere, quel giorno ho annunciato che avremmo fatto una Triestina forte, per raggiungere la "B" di corsa, nel campionato 1979-80. Finora la Triestina è stata ai patti. Gli acquisti effettuati sono tutti di primo piano e come ho già detto non sono ancora finiti. Mitri, Giglio, Magnocavallo, Coletta e lo stesso Carlo, un giovane promettente, sono elementi di valore. Ne manca ancora uno, che considero... già arrivato a Trieste. Bene, posso dire in tutta coscienza che la società il suo dovere l'ha fatto. Adesso chiedo al pubblico di rispondere alla chiamata, di mostrarsi fiducioso, interessato alle sorti della Triestina. Chiedo soprattutto di abbonarsi, quale impegno di fedeltà ai colori alabardati. La campagna abbonamenti la lanceremo al più presto, appena cioè avremo finito le incombenze al calciomercato. E sarà una campagna con sorpresa, perché faremo un simpatico omaggio... canoro a tutti gli abbonati. No, non si tratta di un uccellino, ma di un disco, con un coro di incitamento all'Unione. Una roba carina, che piacerà senz'altro».

Il presidente del Sabato prende fiato e conclude: «Certi attacchi ingenerosi che mi sono arrivati, mi hanno spinto a fare di più. Non sono il tipo che mi stanco subito né che mi arrendo. Ormai con la Triestina mi sono legato a doppio filo e non la mollerò finché non saranno raggiunti i traguardi che mi sono prefissato. Traguardi che riguardano anche l'organizzazione societaria, dal settore giovanile alla prima squadra, attraverso i suoi vari compartimenti».

Eccoci a Gigi Comuzzi, che in tutta tranquillità se ne stava in disparte, ad ascoltare il presidente, senza interloquire.

— Comuzzi: una impressione sul mercato di quest'anno?

«Tutte le operazioni sono state condizionate dall'affare Rossi. Le piccole società sono rimaste ferme, tutti si sono preoccupati di acquistare solo l'indispensabile. Sono trent'anni che ci vado, benché di solito il mio compito fosse quello di collocare i giovani del vivaio friulano».

— Quest'anno bisognerebbe collocare qualche anziano...

«Vedremo di farlo, ma teniamo presente che per i giocatori senza contratto, come Fontana, Andreis, Trainini e Muiesan, il tempo per il trasferimento è praticamente illimitato, se si opera tramite Lega. Chi è senza contratto può rifiutarsi di giocare ed è suscettibile di trasferimento. Una volta depositato il contratto, il giocatore si intende invece vincolato».

— L'apertura agli stranieri ha già prodotto effetti limitativi sul mercato?

«Direi di no, e poi teniamo presente che molte società di serie A, la metà almeno, non sono d'accordo sull'apertura, mentre la serie B è quasi tutta contraria. Staremo proprio a vedere quale sarà la presa di posizione definitiva».

— Vi siete già preoccupati di richiedere un calendario con le partite interne sfalsate rispetto a quelle dell'Udinese?

«Il problema lo abbiamo certamente presente. Lo scorso anno ci è andata malissimo, perché dopo un avvio abbastanza ben coordinato, le doppie trasferte dell'Udinese o le doppie partite casalinghe ci hanno mandato tutto a catafascio. Ma per conto mio un problema più grosso è rappresentato dalla concomitanza con le partite casalinghe dell'Hurlingham. E poiché il nostro calendario uscirà prima, bisognerebbe, nel comune interesse, che l'Hurlingham provvedesse a chiedere per suo conto un calendario con le partite interne sfalsate rispetto a quelle della Triestina. Ci guadagnerebbero i tifosi di entrambe le squadre».

— Quest'anno avrete più tifosi o più posti disponibili sugli spalti?

«La domanda è cattiva, credo di intuirlo. Ma spero comunque che il Comune si dia da fare, prima per sistemare i varchi, poi, d'intesa con la Regione, per ampliare e ammodernare lo stadio. A metà agosto ci sarà la prima amichevole con il Genoa. Poi verranno al "Grezar" Torino, Fiorentina e Milan. La capienza attuale, se rigorosamente rispettata non basterà. Chi dovremo ringraziare, in quel caso?».

Dante di Ragogna

Nella sede della Triestina, il presidente del Sabato e il D. S. Comuzzi sembrano particolarmente soddisfatti dell'andamento della campagna di rafforzamento della prima squadra. (Italfoto)

IL PORDENONE STRINGE I TEMPI PER RAFFORZARSI

Galtarossa al mercato con l'allenatore Burlando

PORDENONE — «Partito un allenatore se ne fa un altro», deve aver pensato il presidente Caon. Difatti, lungi dal rammaricarsi oltre il dovuto per la partenza di Buffoni, si è dato da fare subito per trovare un tecnico altrettanto capace, giovane, uscito da Coverciano, convinto assertore della linea verde. E' arrivato così Enrico Burlando a raccogliere l'eredità lasciata da Buffoni. A Burlando spetta quindi il compito di non farlo rimpiangere e di continuare la strada intrapresa. Si trova in mano una squadra promossa in C 2 e viene ad operare in una società che non si contenta del traguardo attuale ma vuole anzi progredire ulteriormente. Beppe Galtarossa, il direttore sportivo, ha già espresso la sua piena soddisfazione per il primo acquisto della stagione 1979-'80, dichiarando che fra lui e il nuovo tecnico esiste una completa coincidenza di vedute in fatto di concezione calcistica.

I due si recheranno domani a Milano per concludere le trattative messe in piedi durante il soggiorno di Galtarossa della settimana scorsa. C'è indubbiamente molta carne al fuoco: si definiranno due acquisti, ai quali faranno seguito altrettante cessioni. Alla squadra, ormai non se ne fa più un mistero, servono una punta ed un centrocampista. Contatti sono già stati allacciati con parecchie società. Nomi, qui, non sono stati ancora resi noti.

Marco Rossi probabile partente

Possiamo essere un po' meno vaghi per quel che concerne il capitolo cessioni. Probabile che un paio di giocatori sia destinato a partire, ammesso che arrivi una contropartita finanziaria giudicata utile. Questo argomento dovrebbe riguardare un difensore, forse Canzi, e un centrocampista, quasi sicuramente Marco Rossi. Quest'ultimo dovrebbe essere rimpiazzato dal nuovo arrivato mentre a ricoprire il vuoto lasciato da Canzi sarà chiamato Nobile, appena riscattato dal Treviso, e che da tempo sta scalpitando dietro le quinte della squadra titolare.

Con 99 probabilità su 100 Farina si riprenderà Aldo Rossi, dato che sono state avanzate numerose richieste per l'attaccante bellunese. Mantellato, infine, deve ancora decidere se continuare o meno l'attività agonistica.

Entro la metà della prossima settimana sapremo comunque tutto sulla definizione delle trattative suesposte e sulla concreta fisionomia che assumerà il Pordenone in vista del campionato in C 2.

Tino Zava

Calcio mercato e riforma sport

ROMA — Prendendo spunto da alcune considerazioni in merito al «fenomeno pseudosportivo del calcio professionistico italiano, coinvolto anche di recente in avvenimenti non certo conciliabili con i valori della dimensione sportiva», la presidenza nazionale dell'U.S. Acli ha formulato in un suo comunicato, alcune raccomandazioni.

L'Acli chiede, innanzitutto, «la trasformazione del vincolo a vita dei calciatori con le società in contratto con la scadenza massima quinquennale» e che siano garantite «per atleti, tecnici, insegnanti e operatori tutte le tutele sanitarie e previdenziali». Suggerisce inoltre la «caduta della barriera per i calciatori stranieri» aggiungendo che, a tale proposito, «è impellente la refinizione del carattere professionistico dell'atleta in quanto, se venisse considerato lavoratore autonomo e non subordinato, non sarebbero applicabili le norme del Mec sulla libera circolazione».

L'Acli sollecita inoltre la «specificazione del fine del prestito di 80 miliardi da parte delle banche alle società sportive per l'ammortamento del capitale giocatori in previsione della caduta del vincolo, in modo da evitare che anche questo provvedimento serva solo per una inutile operazione di tentitivo di salvataggio delle società le cui dramatiche situazioni finanziarie si sono determinate con precise responsabilità dei loro dirigenti».

Prati, Colino e dodici gol

Pierino Prati, un tempo chiamato «la peste», poteva vestire la maglia alabardata lo scorso campionato. Il curioso retroscena è venuto a galla in un dopo partita del Torneo Cividin, allorché John Di Davide, durante una discussione sulla mancata promozione della Triestina, ebbe a dichiarare: «La Triestina avrebbe potuto giovarsi delle prestazioni di Prati, che era stato offerto a Tagliavini da un dirigente alabardato. Ma l'allenatore ricusò l'offerta, così Prati finì al Savona a campionato iniziato e segnò 12 gol. Chi può escludere che Prati nella Triestina non avrebbe potuto segnare almeno sei-sette gol, certamente più che sufficienti per raggiungere la serie B?».

La cosa meritava conferma o quanto meno una indagine. E non è stato difficile conoscere la verità. Il dirigente in parola era Salvatore Colino; l'epoca in cui egli fece l'offerta corrispondeva al periodo Brandolin. La Triestina era già zoppicante di Andreis, che assolutamente non andava; così saltò fuori l'esigenza di trovare una punta, per rinforzare l'attacco. Colino si diede da fare, pensò a Prati e telefonò a Tagliavini. «Le interessa Prati?». «No, è rotto» fu la risposta. Alla Triestina sarebbe costato circa 25 milioni d'ingaggio. Manca la controprova, ma certo è inconfutabile che nel Savona (serie C-2, girone A) Prati ha segnato quest'anno dodici gol. Ne avrebbe segnati almeno sei con la Triestina? E cosa avrebbe significato in pratica, questo bottino?

SANSON E DAL CIN FORSE REAGIRANNO CON QUALCHE ACQUISTO IMPORTANTE

Udinese «nera» per la vicenda Rossi

Lo stile di Catellani

UDINE — I dirigenti dell'Udinese, e per essi il direttore sportivo Franco Dal Cin e il presidente Teofilo Sanson, affrontano gli ultimi tre giorni del calcio mercato, che si concluderà mercoledì, ancora sotto choc per la vicenda di Paolo Rossi.

L'essersi visti sfuggire di mano proprio sul filo di lana il «colpo» che avrebbe proiettato la squadra friulana nelle alte sfere del calcio italiano, se non altro dal punto di vista della notorietà, è difficilmente digeribile. Sembra comunque che non ci saranno «rivalse» di alcun tipo, nel senso che non è nei programmi qualche altro acquisto per addolcire la pillola a se stessi e ai tifosi, comprensibilmente delusi per l'esito negativo delle trattative. Intanto perché il «mercato» offre molto poco di interessante e poi perché l'Udinese si riadegua a quello che era stato il suo programma societario, già annunciato del resto a più riprese: a parte «Pablito», la cui operazione oltretutto sarebbe stata condotta personalmente da Teofilo Sanson, soprattutto sul piano finanziario, la campagna acquisti doveva e deve essere considerata praticamente conclusa.

Gli acquisti di maggiore spicco riguardano quindi, come del resto una settimana fa, Catellani, Osti e Pin e l'acquisizione definitiva di Sgarbossa e Vagheggi, rispettivamente dal Trento e dall'Alessandria. Un caso a parte riguarda Paleari, riscattato dal Campobasso: questo giovane portiere rivelazione della serie C nello scorso campionato, veniva dato per sicuro partente, dal momento che nessuno se la sentiva di sacrificarlo in panchina proprio nel momento in cui potrebbe esplodere definitivamente a conferma delle qualità messe in mostra. La situazione appare ora però radicalmente cambiata: anche il bollettino medico in proposito non è e non potrebbe essere del tutto preciso, il portiere titolare Della Corna potrebbe essere costretto a disertare i primi due mesi di attività ufficiale, tra Coppa Italia e campionato, essendosi rivelato molto più serio di quanto non fosse apparso allora l'infortunio al ginocchio di cui rimase vittima alla penultima di campionato nel corso di un'uscita dai pali al limite dell'area. Se così fosse, è chiaro che sarà Paleari a prendere il suo posto, per cui il suo trasferimento verrebbe a cadere.

Rimangono invece in «soprannumero» alcuni giocatori che molto probabilmente saranno «piazzati» tra oggi e mercoledì, e fra questi ci sarebbe, unico componente della «rosa» che ha conquistato la promozione, capitan Bonora, richiesto da numerose società ma che evidentemente fino a questo momento era stato tenuto a disposizione per entrare eventualmente nello scambio con Paolo Rossi se il Vicenza avesse pensato di avvalersi del suo apporto.

Poiché anche il giovane Pagura sarebbe a sua volta in partenza, rimangono comunque alcune perplessità sulla dotazione del reparto difensivo udinese. Pur avendo a disposizione il «jolly» Sgarbossa, l'allenatore Orrico non potrà contare su una rosa particolarmente abbondante, dal momento che quali difensori figurano in organico Fanesi, Osti, Catellani e Fellet, con l'eventuale aggiunta, ma episodicamente, di Riva. Più folto appare invece il centrocampo, con lo stesso Riva, Leonarduzzi, Bencina (a meno che anche lui non venga fatto approdare a qualche lido diverso da quello bianconero), ancora Sgarbossa, Pin, Del Neri, Bilardi che pur veste la maglia numero 9, e Vriz. Tre infine le «punte» a disposizione, tutte molto note, e che rispondono ai nomi di De Bernardi, Ulivieri e Vagheggi, a meno che Orrico non intenda seguire gli intendimenti preannunciati, orientati a mantenere per quanto possibile lo schieramento dello scorso anno. In questo caso la formazione più probabile potrebbe essere la seguente: Della Corna (Paleari); Osti, Fanesi (Catellani); Leonarduzzi (Catellani), Fellet, Riva (con eventuale scambio tra Riva e Catellani); De Bernardi, Del Neri, Bilardi, Pin, Ulivieri.

Giorgio Verbi

La Pro Tolmezzo in settimana dirà i nomi nuovi

TOLMEZZO — Ponderatezza nelle file della Icci Pro Tolmezzo. I dirigenti vanno con i piedi di piombo, probabilmente ricordano l'errato acquisto autunnale dello scorso anno per quanto riguarda la punta Pavone. Visto le casse quasi vuote cercano di evitare analoghi sbagli.

Facciamo un breve riassunto di quello che è avvenuto in queste settimane. Con la partenza di Bepi Clozza dalla guida della prima squadra e di Otello Petris dalla guida del Berretti è stato necessario trovare i sostituti. Alla conduzione la prima squadra è stato chiamato Stelio Nardin, forse coadiuvato da Bosdaves, suo amico ancora dai tempi in cui giocavano nelle file del Napoli; per la Berretti ci sarà Marcello Caciagli, nel settore giovanile è stato riconfermato Franco Vuan.

Sistemata la questione allenatori e preparatori bisognerà vedere ora chi saranno i sostituti dei vari Di Lena, Lazzara e Rassatti, per parlare dei migliori. Al loro posto è entrato solo Zamar da Roseto degli Abruzzi, un elemento molto valido ma non sufficiente per quanto riguarda il settore attaccante. Il rientro di Donda, da Monfalcone, per fine prestito non conta. Infatti difficilmente il giocatore resterà nelle file della Icci Pro Tolmezzo. I dirigenti dicono di pazientare ancora pochi giorni e poi terranno una breve conferenza stampa, per illustrare i piani di rafforzamento e la presentazione ufficiale del nuovo allenatore.

Si sa che Stelio Nardin sta cercando qualche elemento che starebbe bene al sodalizio carnico, ma cosa dirà il presidente Dionisio ed il consiglio di amministrazione. Entro la settimana hanno promesso che succederà senza dubbio qualche cosa. Speriamo bene.

Giuseppe Angileri

Padova: è Pilotto il nuovo presidente

PADOVA — Il Padova ha un nuovo presidente, Ivo Pilotto, eletto l'altra notte dopo la riunione del consiglio direttivo. Pilotto assieme ad altri finanziatori aveva rilevato il pacchetto di maggioranza della società in possesso di Farina.

ZELESNICH E LOCCI HANNO «UNITO» LE DUE SOCIETÀ

Fusione a Monfalcone per inseguire la «D»

MONFALCONE — Il calcio monfalconese cerca di darsi un nuovo assetto per tentare un rilancio, dopo le delusioni degli ultimi campionati. I presidenti dell'Ac Monfalcone, Narciso Zelesnich, e del Cmm San Michele, Ferruccio Locci, si sono infatti accordati per dare luogo ad una «fusione» tra le due società. La richiesta formale alla Figc è stata inviata a Trieste poco prima dello scadere del termine ultimo, sabato pomeriggio e la ratifica, da parte della Federazione dell'operazione dovrebbe essere comunicata entro il 31 luglio.

La nuova società si chiamerà probabilmente Usm (Unione San Michele) Monfalcone e, a livello di formazione maggiore, manterrà i colori sociali dell'«ex» Ac Monfalcone. La presidenza del sodalizio dovrebbe essere affidata a Narciso Zelesnich, mentre Ferruccio Locci sarà con ogni probabilità il vicepresidente.

La fusione tra le due maggiori società di Monfalcone era attesa negli ambienti della tifoseria locale come l'unico mezzo per poter risalire la china dopo il recente, brusco ridimensionamento del calcio nella città dei cantieri. Stando alle dichiarazioni di Narciso Zelesnich, è intenzione dello staff dirigenziale della nuova società di dare un'immediata scalata alla serie «D», con una formazione concorrenziale ed esperta.

A tale riguardo l'Usm Monfalcone intende operare sul mercato regionale per inserire nella «rosa», attualmente molto vasta, dei nomi nuovi nei settori che maggiormente necessitano di essere rinforzati. Sul fronte delle partenze, intanto, i giovani Antolovich, Barichello e Pallavicini, in forza nella scorsa stagione nel Monfalcone, sono stati ceduti al Barletta, militante in serie «C2».

Anche l'altra compagine cittadina, la Romana, neopromossa in prima categoria, sta tentando di rafforzare i ranghi, per poter disputare da protagonista il prossimo torneo e conseguire la terza promozione consecutiva. Stando quindi alle ancor vaghe indicazioni di questa prima fase del calcio «parlato», sembra quanto meno che qualcosa si stia muovendo in senso positivo e che le prospettive di un «salto di qualità», a Monfalcone, possano realizzarsi.

F. Ma.

Stasera assemblea del San Giovanni

I soci del San Giovanni si riuniranno questa sera in assemblea. I lavori avranno inizio alle ore 19 in prima o alle ore 20 in seconda convocazione nella sala cinematografica dell'Oratorio Pio XII di via San Cilino n. 101. E' una assemblea importante, poiché potrebbe portare novità al vertice della società. Salvatore Colino, infatti, è deciso a farsi da parte. Lo farà però solo se troverà la persona giusta cui lasciare le redini della società. Il nome che con maggior insistenza è stato fatto negli ultimi giorni è quello di Pino Di Lorenzo. Se Colino rimarrà alla presidenza, Di Lorenzo potrebbe entrare nel consiglio direttivo.

Sono sfumate le possibilità che il giovane terzino rossonero Marinelli indossi nella prossima stagione la maglia della Pro Gorizia. Il San Giovanni chiedeva in cambio di Marinelli una cifra di poco superiore ai due milioni oltre al prestito per un anno del terzino Cirello e una partita amichevole da disputare in viale Sanzio. La Pro Gorizia invece offriva due milioni per la metà del giocatore più l'incasso di una partita amichevole da giocarsi durante il precampionato. Non se ne farà nulla, quindi, anche se Marinelli rimane uno dei giocatori rossoneri che potrebbero cambiare aria.

IL PORTIERE CALLIGARIS ACQUISTATO DEFINITIVAMENTE DALLA TRIESTINA

Molta carne sul fuoco a Gorizia

Lucio Modula: a Gorizia da Lucinico

GORIZIA — Non c'è sosta in casa della Pro Gorizia, più che mai impegnata sul mercato per cercare di dare gli ultimi ritocchi alla squadra. Il prossimo campionato di serie D vuole essere affrontato, dai responsabili della società isontina, nel miglior modo possibile. Per arrivare a questo scopo quindi non viene trascurato alcun dettaglio. E' certo però che le difficoltà incontrate finora sul mercato sono state notevoli: i prezzi dei giocatori sono alle stelle, quindi per una società come la Pro Gorizia, che alle sue spalle non ha un magnate disposto ad aprire il portafogli, il discorso diventa difficile. Tutti vogliono soldi, anche per giocatori di secondo piano vengono richieste cifre non indifferenti.

Nonostante questo, finora la società si è mossa abbastanza bene, ha ottenuto come si sa la forte punta del Lucinico Modula. Per questo giocatore i biancoazzurri si sono dovuti privare di Medeot, Codermaz e Luisa. Assieme a Modula, fra i nomi nuovi figura il centrocampista Cicconetti del San Donà e il difensore Marinelli, che però il San Giovanni non vuol più cedere. In fumo quando ormai era già stato raggiunto l'accordo tra l'Udinese e la Pro, è andato, almeno per il momento, l'acquisto di Peressoni. Il giocatore infatti non si è detto disposto a trasferirsi a Gorizia, avendo l'intenzione di iscriversi all'Isef e quindi costretto a recarsi a Padova per motivi di studio. Tutte le speranze però non sono ancora perse, visto che nel colloquio intervenuto tra i dirigenti goriziani e la punta udinese qualche spiraglio è rimasto ancora aperto.

Con piacere è stata accolta in città la notizia dell'acquisto definitivo del portiere Calligaris, l'anno scorso in prestito da parte della Triestina. Il forte estremo difensore, dopo un avvio incerto è venuto prepotentemente alla ribalta, facendosi apprezzare per la sua serietà e per la bravura.

La Pro Gorizia è ancora alla ricerca di due difensori e una punta da affiancare a Modula. Per quanto riguarda i nomi dei probabili acquisti, se ne fanno a iosa, ma di definitivo nulla è stato ancora concretizzato, anche se i dirigenti assicurano che entro la settimana tutto sarà concluso.

Nel campo delle partenze nulla si muove, se si eccettua quella già più volte annunciata di Medeot. Il motivo di questa stasi va ricercato nel fatto che solo una volta conclusi gli acquisti i tecnici faranno il quadro della situazione e quindi potranno essere individuati quegli elementi che potranno cambiare casacca. Sulla lista di partenza dovrebbero essere sicuramente il terzino Tonut, che per motivi di lavoro non si sente di affrontare un campionato di serie D, e come lui lo stopper Acquavita.

Antonio Gaier

Direttivo San Vito

Giordano Zemanek è il nuovo presidente del G.S. San Vito di Trieste. Zemanek succede a Giovanni Vascotto, che negli ultimi cinque anni aveva retto le sorti del sodalizio. Il cambio al vertice è avvenuto al termine dell'annuale assemblea dei soci svoltasi nei giorni scorsi. Il consiglio direttivo è composto inoltre dai seguenti dirigenti: Guido Braico e Aldo Leone vicepresidenti; Loretto Belli tesoriere; Edi Bugliano segretario ed Enzo Pace direttore sportivo.

Il San Vito prenderà parte al campionato dilettanti di terza categoria e alle varie competizioni che verranno indette dal settore giovanile della Federcalcio.

Guidetti a Napoli

NAPOLI — «Rossi non ha niente di personale contro Napoli ed i napoletani. Se ha detto che non vuole venire, è per gli interessi commerciali che ha al Nord, oltre che per i contratti pubblicitari. Motivi insomma extra-calcistici, a mio parere». Lo ha detto ieri Mario Guidetti, il centrocampista di Gozzano (Novara) che il Vicenza ha trasferito al Napoli. Guidetti è venuto ieri nel capoluogo partenopeo per le visite mediche.

EUROPEO 470

Il titolo europeo, classe 470 di vela, è stato vinto dall'israeliano Shimson Brockman. Nella sesta prova l'italiano Santella si è piazzato al secondo posto.

I dilettanti triestini si preoccupano della scarsità dei campi

Tempo d'estate, di ferie e di vacanze anche per i calciatori dilettanti, ma attenzione polarizzata sui possibili movimenti negli organici delle società e sui vari assestamenti delle rispettive formazioni.

Una comune preoccupazione affligge le società dilettantistiche triestine per la sempre precaria situazione dei campi di gioco, resa in futuro ancor più acuta dalla recente decisione della Federazione, intenzionata a non permettere la disputa di più di due incontri al giorno per campo di calcio.

Come noto, dovrebbero essere otto le squadre della provincia al palo di partenza del campionato di prima categoria; il condizionale è ancora d'obbligo in quanto per il Portuale potrebbero aprirsi quelle porte della Promozione che gli sono state sbarrate al termine di due sfortunati incontri di spareggio, pur avendo chiuso il suo campionato al vertice della classifica. Qualunque sia il suo futuro immediato, la squadra di Russo continuerà ad assuefarsi al clima dell'altipiano, in attesa di inaugurare festosamente l'erigendo complesso polisportivo di Prosecco, un'opera davvero unica e senza precedenti per la nostra città e che dovrebbe essere ultimata nella prossima primavera.

Senza problemi invece le squadre di Muggia, che si alterneranno domenicalmente nello stadio locale e l'Opicina, la quale a sua volta e con notevoli sacrifici ha reso agibile il suo impianto, provvedendo recentemente ad un ulteriore allargamento del rettangolo di gioco. Mentre San Giovanni e Stock usufruiranno del campo di viale Sanzio, l'Edile sarà ancora costretta ad alloggiare, almeno ufficialmente, in Guardiella, dirottando come lo scorso anno a San Giovanni, quando anticipi e trasferte delle consorelle lo permetteranno.

Più critica la situazione del Ponziana, sempre orfana di un proprio campo di gioco e sempre in attesa del promesso terreno antistante il palazzetto dello sport. Proprio l'eccessivo sfruttamento del campo di via Flavia aveva indotto i dirigenti biancocelesti a chiedere l'inclusione della compagine nel girone friulano. Fortunatamente non se ne farà nulla, ma il problema rimane irrisolto se si pensa a quante squadre delle altre categorie ruotano attorno allo stesso impianto.

Per alleviare temporaneamente i disagi di una situazione ormai drammatica, quasi tutte le società hanno manifestato l'intenzione di ricorrere largamente alla richiesta di anticipi al sabato pomeriggio. Movimenti grossi, frattanto, di giocatori e tecnici, non si sono ancora avuti. Il «mercatino» dilettantistico soffre di mancanza di disponibilità, con richieste ancora molto lontane alle offerte reali, anche se le trattative non mancano di certo. Le società si tengono tuttora abbottonatissime, per non veder naufragare qualche possibile conclusione da pericolose voci di concorrenza.

Dall'Edile Adriatica è giunta la riconferma ufficiale dell'allenatore Vito Florio, smentendo categoricamente voci che lo vedevano alabardato o addirittura secondo di Orrico all'Udinese. L'Edile ha altresì perfezionato il definitivo acquisto di Claudio Punis e sarebbe lieta dell'approdo in grigiorosso del centravanti Pobega, che il Portuale però dichiara incedibile.

Al S. Giovanni s'attende l'esito dell'odierna assemblea dei soci per conoscere le reali intenzioni del dimissionario presidente Colino e del suo eventuale successore, prima di varare un piano concreto per il futuro. Di certo il posto vacante lasciato da Sadar in panchina sarà occupato da Ghersetich.

Nulla di nuovo in casa di Stock e Fortitudo, se non la quasi certa conferma dei tecnici Fragiacomo e Valenti-Clari.

Alla Muggesana sono giunti dal Ronchi Verbich e Potasso e non è escluso che a questi si aggiunga il ritorno in verdearancio di Chelleri. Il Ponziana sarà affidato a Cattonar con Covacich direttore tecnico, ma il capitano sarà ancora probabilmente in campo pur con le nuove responsabilità.

Qualcosa si muove anche sull'altipiano: l'Opicina cerca di completare la rosa affidata al riconfermato Giovannini, rendendola competitiva anche nella categoria superiore. Zaccaria intanto dall'Aurisina è passato al Primorje, al quale dovrebbe far ritorno anche il portiere Stocca.

Luciano Zudini

Baseball

Missouri e Comello pari

LA STRAPOTENZA IN ATTACCO È STATA DETERMINANTE PER I RONCHESI

Niente da fare tra «all stars» I capiclassifica troppo forti

Missouri - Comello 1-0
Comello - Missouri 9-5

COMELLO:	2 0 2 0 0 1 0 0 4 = 9
MISSOURI:	0 0 0 0 1 0 0 2 2 = 5

COMELLO: Ustulin, Fite, Minetto, Ceccotti, Boscarol, Mineo, Furlan, Zotti, Malaroda (Fontanot).
MISSOURI: Persi B. (Cernecca), Persi G., Grant, Marussigh, Babich, Perini, Previsti, Vascotto, Bosdachin (Marussigh M., Carraro).
ARBITRI: Quattrini di Viterbo e Persetti di Pisa.

Il Comello s'è preso una pronta rivincita nel derby all stars che lo vedeva opposto al Missouri. La superiorità degli isontini si è manifestata soprattutto in attacco ed è stata costante nei primi inning. Due punti a freddo, due punti sul calo di Babich e il quinto punto sullo splendido triplo di Boscarol che ha permesso a Ceccotti di andare a casa - base.

I triestini hanno giocato una gara incostante, in crescendo. Ha tenuto abbastanza bene la difesa, ma l'attacco è stato troppo a lungo indeciso.

Bob Grant sempre all'altezza della situazione, non è bastato a dare concretezza all'azione dei triestini. Ma il primo punto è ancora una volta venuto grazie a una sua valida. E in questo caso ha permesso a Bosdachin di varcare la casa - base.

Nell'ottavo inning i triestini hanno un'impennata improvvisa. Vascotto con una valida, battuta sul settore destro del campo, al limite del foul ball, consentiva a Marussich e Babich di andare a punto. Sul punteggio di 5-3 con le basi piene, Gino Persi viene eliminato al volo.

Nell'inning conclusivo la gara si accende ancora e vive momenti altamente spettacolari. Il Comello va ancora a punto con Mineo e Furlan su valida di Ustulin, con Zotti, e con Ustulin stesso su volata di sacrificio di Ceccotti, e legittima così la vittoria.

Il Missouri nell'ultimo inning ottiene ancora due punti con Grant e con Marussich su battuta di Previsti.

Alessandro De Calò


L'americano del Missouri Bob Grant. (Italfoto)

Un turno feriale per il torneo allievi

Proseguirà fra domani e mercoledì la fase regionale eliminatoria del campionato nazionale allievi di baseball. Nel raggruppamento isontino è la squadra «A» del Black Panthers a dettare legge; nel girone triestino sono gli azzurrobianchi del Chiarbola a comandare la classifica.

Il nove allenato da Auber e Maraspin sarà alle prese domani con un altro derby. Dopo quello di sabato con l'Alpina domani il Chiarbola affronterà con inizio alle ore 18 a Villa Opicina il Tergeste.

Le altre gare verranno giocate mercoledì. Questo il programma: Alpina - Cab Gorizia (Villa Opicina, 18); Pordenone - Black Panthers «A» (ore 18), Black Panthers «B» - Dragons (Ronchi dei legionari, 18).

BATTUTO IL GIOVINAZZO NELLO SPAREGGIO

Titolo al Laverda ...ma in extremis

FOLLONICA — Battendo in stretta misura per 7-6 il Giovinazzo di Bari, nello spareggio disputato a Follonica, il Laverna Breganze ha conquistato il suo secondo scudetto tricolore, nel campionato di serie A di hockey su pista.

A Follonica, dove si è disputato lo spareggio, erano arrivate decine di pullman di tifosi pugliesi e breganzini, alcuni dei quali convenuti perfino da altre città d'Italia. Il Laverda, più attento e pronto a sfruttare le debolezze avversarie, è riuscito a chiudere il primo tempo con uno svantaggio minimo (3-2) avvalendosi di una tattica intesa a contenere le offensive dei pugliesi.

Nella ripresa, il trio d'attacco della Giovinazzo, si è esibito in spettacolari «calate» verso la porta avversaria, aumentando il suo vantaggio. A 6' dalla fine, si aveva un capovolgimento della situazione. Sul 6-4, quando ormai numerosi tifosi del Giovinazzo assaporavano la gioia della vittoria e credevano di avere già lo scudetto in tasca, il Laverda più tempista e oculato, approfittando dei continui attacchi avversari, ha infilato tre reti nel giro di pochi minuti, strappando la vittoria e il titolo alla squadra avversaria.

Pallanuoto Serie A I risultati

Algida - Bogliasco 12-6
Fiat - Nervi 6-3
Canottieri Napoli - Lazio 9-2
Pro Recco - Mameli 19-3
Camogli - Rari Nantes Napoli 16-4
Cus Pescara - Sanson Civit. 14-10

BASEBALL

Serie nazionale

I RISULTATI

Colombo - Biemme	11-7	15-14
Lawson's - Diavia	8-3	10- 1
Caleppio - Edilfonte	7-6	7- 2
Germal - Derbigum	8-3	3- 7
Novalit - Roma	17-6	7- 4

SOFTBALL SERIE NAZIONALE: CONFRONTO TRA PRIME E ULTIME DELLA CLASSIFICA

Dignitosa la resistenza

Kerodex-Lubiam 18-2

Kerodex:	12, 0, 5; 0, 1 = 18
Lubiam:	1, 0, 0; 1, 0 = 2

Kerodex-Lubiam 15-3

Kerodex	4, 0, 0; 4, 1, 4; 2 = 15
Lubiam	1, 0, 0; 0, 0, 2; 0 = 3

LUBIAM: Gardiman (Boriani), Malaroda, Visintin, Bressan, Bettin, Drigo, Buiatti, Antonelli, Ballarin.
KERODEX: Cortes, Barolo (Gasparini), Mascheroni, Martignago (Soldi), Caroti, Quagliotti, Sarassi, Landriani, Mortini.
ARBITRI: Grandi di Bologna, Piccinini di Senigallia.

RONCHI — Quale poteva essere il motivo dominante del confronto tra le prime e le ultime se non quello di una dignitosa presenza delle ronchesi dinanzi alla potente formazione lombarda? Così è stato e la giovane formazione locale (presentava oggi quale esordiente sul monte la tredicenne Boriani) ha tutto considerato ben figurato.

Nella prima partita (terminata al quinto inning per manifesta inferiorità) solo una messe di errori (dieci) ha determinato l'anticipato esito della gara. In battuta infatti contro le due valide della Lubiam, otto ne ha fatte lo Kerodex, rapporto che non è poi così umiliante come lo è stato il punteggio.

Nella seconda, undici a sei le valide per le ospiti; anche qui la contrapposizione è eloquente nell'evidenziare quanto di buono ha messo in mostra il nove di Soranzio.

G. G.

SOFTBALL SERIE A

Arcella Pd-Team Trieste 8-2, 4-0

Team Trieste:	0,1,0 0,0,1 0 = 2
Arcella Pd.:	0,7,0 1,0,0 r = 8
Team Trieste:	0,0,0 0,0,0 0 = 0
Arcella Pd.:	1,0,0 1,0,0, 2 = 4

TEAM TS: Cracovia, Toso, Ceretta, Cergol, Curci, Sturm, Foscarini I., Porto, Foscarini II, Chiosso, Tancar.
ARCELLA PD: Bassi, Bertella, Chiaretto, Luisetto I, Marchese, Luisetto II, Mosco, Nelli, Pallado, Picella, Trevisan.
ARBITRI: Macorini e Persi di Ronchi.

L'Arcella Padova ha espugnato il campo di Prosecco inanellando un'altra preziosa vittoria. Ma la superiorità delle padovane non è stata così schiacciante come la lettura del risultato finale lascia presumere. Il primo incontro è stato più equilibrato, e soltanto due errori determinanti della difesa triestina hanno aperto, nel secondo inning, alle ospiti la strada della vittoria.

L'equilibrio in campo risulta anche dai dati del tabellino: 6 valide per parte, 5 errori per l'Arcella e 3 errori per il Team Trieste però tutti determinanti.

Nel secondo incontro l'Arcella in virtù di un'ottima preparazione atletica e di una maggiore potenza ha potuto imporsi alla distanza cogliendo nella prima, nella quarta e nell'ultima ripresa i punti del secondo successo.

SOFTBALL SERIE B

Cab Gorizia 24
Pordenone 23

CAB GORIZIA:	4,1,3; 6,7, 3 = 24
PORDENONE:	2,1,1; 3,3,13 = 23

CAB GORIZIA: Caravello, Santoriello, Devinar I, Dibarbora, Musulin, Zanin, Simone, Soleti, Tavagnutti, Spessot, Lorenzutti, Torroni, Zuccaro, Modula, Devinar II.
PORDENONE: Salatin, Fiore, Muccignat, Peresson, Maloy, Cilurzo, Battiston, Dalla Riva, Pavan, Devit, Lian, Lievore, Chinese, Bottos.
ARBITRO: Contento di Trieste.

GORIZIA — Dopo una partenza abbastanza buona, il Cab Gorizia al 6.o inning ha rischiato di perdere il vantaggio sulle rivali che hanno attraversato per ben tredici volte il piatto in questa fase. Le goriziane sono però riuscite a riequilibrare l'incontro aggiudicandosi i tre punti che le riportavano in vantaggio grazie alle valide della Devinar, di Barbora e Zanin.

Si è trattato di un'affermazione tenacemente voluta da parte delle isontine che hanno commesso ben 10 errori per fortuna non determinanti contro i cinque delle avversarie.

Buona la prova della Santoriello e della Devinar per il Cab Gorizia e della Cilurzo e della Muccignat per il Pordenone.

M. B.

SOFTBALL SERIE B

Modegiovani 31
Castionese 3

CASTIONESE:	0 0 0 1 0 2 = 3
MODEGIOVANI:	4 4 7 0 7 9 = 31

CASTIONESE: Gondolo, Stroppolo Diana, Billia, Stroppolo Elisabetta, Stocco Magda, Turola Chiara, Del Frate, Minin Barbara, Turola Maura.
MODEGIOVANI: Superina, Spoliaric, Municelli, Faldigo, Zetto, Rorato, Biagi, Bassi, Verni.

CASTIONS — La superiorità schiacciante della Modegiovani, che si trova in testa alla classifica della serie B, ha messo a dura prova la compagine della Castionese che nell'incontro di ieri aveva schierate tra le sue fila numerose atlete giovanissime, le quali nulla hanno potuto contro le espertissime avversarie.

BASEBALL SERIE C

San Marco 11
Staranzano 7

San Marco:	2,0,2; 0,0,0; 2,2,3 = 11
Staranzano:	3,1,0; 0,0,2; 0,0,1 = 7

SAN MARCO: Corsi, West S., Garaffa, West G., Budai, Bussanich (Bonin), Rocco, Rumich, Padovan.
STARANZANO: Gon, Gressani, Spitel, Turri, Furlani, Buiatti, Devidè. Pellicani (Dario), Contento (Morelli).
ARBITRO: Pacor di Ronchi dei Legionari.

Sui diamanti della B e C

BASEBALL SERIE «B»

Tergeste 13
Blue Knights 11

TERGESTE:	0,2,0 0,1,3 5,2,r. = 13
BLUE K:	0,1,0 3,3,1 0,0,3. = 11

TERGESTE: Sabadin, Sema, Marussich L., Stante, Marussich S., Agelli, Piccoli, Colombin, Sossich.
BLUE KNIGHTS: Delmer, Arceo, Stamm, Pherigo, Woods, Mayor, Gundy, Yullow II (Yullow I), Espinoza (Maier).

Il Tergeste ha conseguito un' importante vittoria sul Blue Knights al termine di una gara estremamente combattuta che entrambe le squadre hanno puntigliosamente cercato di aggiudicarsi.

Il sostanziale equilibrio di valori in campo si è interrotto al settimo inning allorché Stamm il lanciatore dei Blue Knights, che già in precedenza aveva concesso sette basi-ball, ha accusato un calo di rendimento. I biancorossi non si sono lasciati sfuggire l'occasione propizia e con quattro basi-ball e due valide hanno ottenuto i cinque punti che hanno permesso loro di capovolgere il risultato e immagazzinare un buon margine di vantaggio che, ulteriormente incrementato nella ripresa successiva, è risultato incolmabile per gli ospiti.

In precedenza la gara ha avuto fasi alterne. I biancorossi si sono portati per primi in vantaggio al secondo inning; nelle riprese seguenti hanno accusato il ritorno degli ospiti che al termine del quinto conducevano per 7-3. Il «nove» dell'altipiano a questo punto cominciava la rimonta dapprima recuperando due punti e poi, come già accennato, nella settima ripresa attraversando per ben cinque volte il piatto base.

Dalle diverse prestazioni dei lanciatori delle due squadre è scaturita la vittoria dei triestini. Sergio Marussich, all'esordio nel ruolo, ha fornito una prestazione molto positiva: 8 strike, 2 eliminati, 2 valide e 2 basi-ball. Il suo rendimento è sempre apparso costante. Stamm al contrario non ha brillato e nell'ottavo inning è stato sostituito da Gundy.

A. d. C.

Rangers 4
Bellamio Padova 2

RANGERS:	0 0 1 0 0 0 0 3 r. = 4
BELLAMIO:	0 2 0 0 0 0 0 0. = 2

RANGERS: Lenardon O., Panunzio, Braida, Furlos, Tonzar, Lenardon S., Furlan (Marussig), Selleri S., Selleri C.
BELLAMIO: Botteri, Paolin, Tomasin, Paparone, Rivera, Pietrantoni, Schiavon, Serra, Lista.
ARBITRI: Lavaroni di Buttrio e Valberghi di Trieste.

FOGLIANO — I Rangers non hanno fallito l'obiettivo della vittoria nell'incontro - spareggio con il Bellamio di Padova per la permanenza nella serie cadetta. La formazione locale, con un brillante ottavo inning, è riuscita a sovvertire un risultato che si era profilato sfavorevole fin dalle prime battute, mettendo a segno tre punti preziosi.

I Rangers si sono così appaiati in graduatoria ai patavini e hanno distanziato il Buttrio che, con una vittoria in meno, appare ora il più probabile candidato alla retrocessione.

Il Bellamio, come era nelle previsioni, è stato un avversario molto difficile. Solida in difesa, la compagine ospite ha commesso pochissimi errori (2), presentando sul monte di lancio un ottimo Tomasin, autore di sei strike-out e di quattro basi su ball. In attacco, il portoricano Rivera, si è presentato con sei valide su quattro turni, risultando, alla fine, il più efficace. Dieci, in totale, le valide dei patavini.

I Rangers, dopo aver contenuto nei primi sette inning, gli avversari grazie a una buona difesa imperniata soprattutto sulla interbase Lenardon O. e sul lanciatore Selleri C., hanno ipotecato la vittoria nella ottava frazione, quando si andava ormai profilando l'affermazione degli ospiti.

F. Ma.

BASEBALL SERIE C

Black Panthers 15
Antiche Pantere 7

Black Panthers:	6,0,4; 1,3,0; 1,0 = 15
Antiche Pantere:	0,0,0; 2,0,4; 1,0 = 7

BLACK PANTHERS: Zorzenon, Bortolotti (Gaiardo), Miceu, Piani (Filiput), Cumero, Berini, Didoi (Manzatto), Pilutti (Gon), Tonzar.
ANTICHE PANTERE: Bison, Marcolini, De Carli, Gobet, Fite, Orlando, Cossar, Tomsig (D'Amore, Barbana), Lepri, (Mania).
ARBITRI: Piccinini di Senigallia, Grandi di Bologna.

Il ciclismo della domenica

S'impone allo sprint Moreno Botteon

MONFALCONE — Moreno Botteon, della Sc Sacilese, si è imposto in volata su un lotto di 130 concorrenti, nella prova unica del campionato regionale esordienti, trofeo Renault, organizzato dalla Sc Monfalcone, sulle strade del mandamento.

La gara si è risolta allo sprint, dopo che, lungo tutto il percorso, di 44 chilometri, il gruppo si era mantenuto compatto. Al secondo ed al terzo posto si sono piazzati rispettivamente Claudio Marinig, del Vc Cividale e Renzo Poracin, del Gs Caneva. La giuria era formata da Grattoni, Miani e Zuliani.

Ordine d'arrivo: 1) Moreno Botteon (Sc Sacilese) che ha coperto i 44 chilometri del percorso alla media di 37,714 orari; 2) Claudio Marinig (Vc Cividale); 3) Renzo Poracin (Gs Caneva); 4) Paolo Antoniazzi (Sc Sacilese); 5) Stefano Rizzi (Gs Libertas Tendepratic); 6) Gian Enrico Caserta (Gs Caneva); 7) Sergio Paoletti (Pol. Chiarbola); 8) William Poles (Sc Sacilese); 9) Fabio Florenin (Ng Ronchi); 10) Marco Zoratti (Ricr. Morsano), tutti con lo stesso tempo del vincitore.

Festival dell'Unità con gare in bici

CORDENONS — Nel quadro del Festival dell'Unità, svoltosi a Cordenons, il locale centro promozionale di ciclismo ha organizzato, su un percorso dello sviluppo di 2 chilometri e 300 metri (da ripetersi per un numero diverso di volte, a seconda dei raggruppamenti) una gara riservata ai Giovanissimi appartenenti alle categorie B C e D cui hanno dato la loro adesione una settantina di giovani pedalatori.

Le rispettive categorie hanno registrato i successi di Pierangelo Zorzetto, Michele Puiatti e Alberto Dolcet.

Categoria B: 1) Pierangelo Zorzetto (Nucleo Giovanile Caneva); 2) Bettino Cettolin (G. S. Spercenigo); 3) Massimiliano Zoccolan (Pedale Sanvitese) 4) Alberto Baldo (Colorificio Giorgione); 5) Stefano Sacilotto (S.C. Sacilese).

Categoria C: 1) Michele Puiatti (C.P. cicl. Cordenons); 2) Ivano Giacomini (S.C. Fontanafredda); 3) Mirko Gris (G.S. Spercenigo); 4) Luigi De Re (S. C. Fontanafredda); 5) Gianni Giuseppin (Pedale Sanvitese).

Categoria D: 1) Alberto Dolcet (C.P. cicl. Cordenons); 2) Andrea Delle Vedove (C.P. cicl. Cordenons); 3) Ezio Bortolotto (S.C. Sacilese); 4) Giulio Favretti (C.P. cicl. Cordenons); 5) Marco Pivetta (S.C. Fontanafredda).

Giovanissimi a Fiumicello

FIUMICELLO — 110 corridori provenienti da tutta la regione, hanno animato la manifestazione ciclistica giovanile riservata alle categorie A, B, C e D, organizzata, sul circuito di Fiumicello, dall'associazione ciclistica Pieris.

Stefano Delpin, del Ricreatorio Morsano, si è imposto in volata nella gara riservata ai nati nel 1967, su un percorso di 14 chilometri. La giuria era presieduta da Marcello Colugnati e da Giorgio Sclaunich.

CAT. A (nati nel 1971): 1) Roberto Freschet (CC Fontanafredda), 2) Massimo Drigo (Pedale Sanvitese), 3) Adriano Milancich (SC Monfalcone).

CAT. B (nati nel 1969): 1) Jmmy Rampenigo (GS Moratti); 2) Leonardo Francolin (PO Treviso); 3) Raoul Grop (Ricreatorio Morsano). (Nati nel 1970): 1) Marco Specogna (Ricreatorio Morsano); 2) Michele Teat (AC Pieris); 3) Alessandro Peressoni (Ricreatorio Morsano).

CAT. C (nati nel 1968): 1) Alessio Baccinello (UC Latisana); 2) Roberto Valvason (G. S. Caorle); 3) Luca Giustina (GS Moratti).

CAT. D (nati nel 1967): 1) Stefano Delpin (Ricreatorio Morsano); 2) Sebastiano Scaggiante (Cottur Trieste); 3) Massimo Zoppi (SC Monfalcone).

Paolo Zanco vince il Trofeo dell'Emigrante

SAN MARTINO DI CAMPAGNA — Si è disputato a San Martino di Campagna il 7.o trofeo dell'Emigrante, in collaborazione tra la società ciclistica Bottecchia e la Pro San Martino.

Vi hanno preso parte 82 concorrenti della categoria allievi e l'ha spuntata su tutti Paolo Zanco, dell'Associazione ciclisti Caneva dopo che il gruppo era giunto compatto nei pressi del traguardo.

B. R.

Ordine d'arrivo: 1) Paolo Zanco (Ac Caneva); 2) Francesco Dal Molin (Ac Bottecchia) s.t.; 3) Paolo Gasparotto (Sc Cordenonese); 4) Walter Comacchio (Uc Giorgione); 5) Stefano Jus (Sc Sanvitese); 6) Luigi Villanova (Ac Caneva); 7) Roberto Amadio (Ac Caneva); 8) Egidio Freschet (Sc Fontanafredda); 9) Nilo Ferro (Uc Giorgione); 10) Luca Berti (Ac Caneva); 11) Massimo De Re (Ac Caneva).

Campione provinciale Del Pup a Palse

PALSE DI PORCIA — Successo di Mario Del Pup nella 1.a edizione del Gran premio festeggiamenti palsesi, prova aperta ai dilettanti juniores, svoltasi su un percorso di 17 chilometri, da ripetersi sette volte per un totale di complessivi 113 chilometri, organizzata dal gruppo sportivo Fontanafredda-Casagrande.

Con questa affermazione, Del Pup ha conquistato la maglia di campione provinciale della categoria, titolo per il quale la gara era valida. Il vincitore si è imposto allo sprint, regolando in volata un gruppetto di fuggitivi composto da sei corridori.

Ordine d'arrivo: 1) Mario Del Pup (Gs Fontanafredda-Casagrande) in 2 ore 41', alla media di km orari 42,112; 2) Ermanno Infanti (Gs Berti) s.t.; 3) Daniele Del Ben (Gs Fontanafredda-Casagrande) s.t.; 4) Claudio Barbui (Gs Caneva) s.t.

Boxe: dilettanti a Lignano

LIGNANO — *A Lignano in questa stagione estiva si è parlato di pugilato. Non certamente come negli anni gloriosi quando si organizzavano incontri con titoli mondiali, europei o italiani in palio. Quest'anno si è svolta una manifestazione pugilistica a livello dilettanti, anche se internazionale, essendo scesi in lizza pugili italiani e belgi.*

E' stata una rivincita per gli ospiti dopo la clamorosa sconfitta subita a Bruxelles nella primavera scorsa. Nel conteggio degli incontri gli ospiti hanno superato l'Italia per 11 - 9.

Interessantissimo l'incontro-clou della serata, quello fra i professionisti dei pesi medi, Luciano Casali e Joze Biberovic, uno jugoslavo trapiantato a Vienna. Ha vinto ai punti il friulano, ma non ha certamente disputato un bell'incontro. Casali è abituato a far molto affidamento sulla sua grande e indiscussa forza, ma anche nel pugilato è indispensabile usare la testa.

L'avversario di turno non era certamente facile, pugile ben piantato e pericolosissimo: lo jugoslavo era al suo settimo incontro da professionista. Quattro ne aveva vinti per k.o.

Sul quadrato si sono visti quindi due pugili di rara potenza e notevoli capacità di incassatori. L'incontro, sulla distanza delle sei riprese, ha avuto dei momenti entusiasmanti per il pubblico presente. Alla seconda ripresa si era presentata l'occasione buona per Casali il quale ha messo a segno una serie di ganci tanto da far più volte traballare l'avversario. Nelle riprese successive però lo jugoslavo si è ripreso ed è passato nettamente in vantaggio al punto che si temeva una sconfitta del pugile friulano. Negli ultimi tre minuti invece Casali si è ripreso passando in vantaggio con una serie di ganci precisi messi a segno.

Ora il Casali professionista deve formarsi una mentalità diversa di combattente, non fare conto solamente sulla forza ma adoperarla con intelligenza.

Negli altri incontri tra dilettanti, tutti sulla distanza delle tre riprese, si sono visti alcuni belli e interessanti match come quello tra il triestino Krapes e il belga Limage. Tra i due c'era una specie di rivincita, ma anche questa volta è prevalsa la tecnica del triestino che per la seconda volta ha battuto il rivale ai punti.

Interessanti sono stati gli incontri dei pesi medio-massimi dei due gemelli italiani figli di emigrati in Belgio, i giovani Sergio e Claudio Bosio, che hanno affrontato rispettivamente Nacci e Stella, entrambi ne sono usciti vittoriosi.

Piacevole anche l'incontro dei pesi massimi tra il belga Vitaliano e il connazionale Chianese, un combattimento dove i due pugili si sono picchiati di santa ragione.

Enzo Fabrini

Risultati della serata — Pesi medi: Casali b. Biberovic (punti); pesi gallo: Josè Menacho-Candido (pari); pesi piuma: Reenard b. Bearzatti (punti); pesi leggeri: Rodriguez-Celano (pari); pesi superleggeri: Paglialunga b. Joann Menacho (getto della spugna alla 2.a ripresa); pesi leggeri: Idili b. Maggiordomo (punti); pesi superwelter: Krapes b. Limage (punti); pesi medio-massimi: Claudio Bosio b. Mayer (punti); pesi medio-massimi: Toma b. Nacci (getto della spugna alla 2.a ripresa); pesi medio-massimi: Sergio Bosio b. Stella (punti); pesi massimi: Vitaliano-Chianese (pari).

Trieste supera Zagabria nell'incontro remiero

NETTA LA SUPREMAZIA DEGLI ARMI DELLA QUINTA ZONA NELLA SFIDA DI CANOTTAGGIO

Protagonisti il doppio Sgt e il «due senza» dei Vigili

In una splendida giornata di sole si è svolta sulla riviera di Barcola la undicesima edizione dell'incontro remiero tra le rappresentative a livello senior di Trieste e Zagabria. Un forte vento ha ostacolato tutta la manifestazione e a farne le spese sono stati gli ospiti croati a disagio su di un campo di gara al limite della regolarità: l'inizio delle regate è stato posticipato di mezz'ora e anche con questo ritardo in attesa di un mare più calmo, alcuni equipaggi (come il due di coppia ospite) hanno rischiato il naufragio.

Tecnicamente l'incontro ha detto poco. In tutte le prove gli armi delle società che rivestivano i colori della V zona sono giunti per primi al traguardo, mentre si sono fatti superare i due misti frettolosamente allestiti per l'occasione.

L'esperienza di gara e l'assieme sono stati i fattori determinanti della vittoria dei colori di casa nostra. Bene il doppio della Ginnastica (Vremez-Tersar) che ha rovesciato il risultato di un mese fa a Karlovac, il quattro senza sempre della Ginnastica (Boschin, Boschin, Gostissa, Zettin), l'otto dei vigili che si è presentato con un autorevole tempo (6'09") e il due senza di Bruss e Sergi. I due vigili dopo la parentesi degli esami di maturità sono in procinto di rivestire a fine mese la maglia azzurra per partecipare con la nazionale B alle finali di Coppa Europa che si terranno a Hjelmsjo in Svezia.

Le prove cosiddette di contorno sono state più interessanti: gli junior, i ragazzi e gli allievi si sono dati battaglia e ne ha tratto giovamento lo spettacolo che per quanto riguardava i senior dell'incontro Trieste - Zagabria aveva dato origine a più di uno sbadiglio tra gli ormai tradizionali spettatori. Nella vogata di coppia ancora in vista la Nettuno (che si è aggiudicata il trofeo Vittorio Marchio), la Ginnastica e la Timavo. Gli atleti di Francesco Dapiran hanno dominato nel «due di coppia» junior con Mullner e Farina e nel quattro di coppia ragazzi (Gruden, Barasso, Reatti, Rusich) e sono giunti secondi a brevissima distanza dalla Ginnastica nel quattro di coppia junior. Significativa anche la vittoria di Corazza nel singolo junior che è valso alla società di Grado il Trofeo Giorgio Amodeo messo in palio dalla Canottieri Trieste per onorare la memoria del suo presidente.

Tra i più giovani in evidenza i due monfalconesi Polensig e Ferraro e Visentin della Pullino. La società del presidente Felluga si è anche imposta nella speciale classifica a punti; il che significa che a livello giovanile a Muggia si sta lavorando sul serio.

L'organizzazione ha lasciato un po' a desiderare e finché ai dirigenti non sarà chiaro che pause di quindici minuti tra un arrivo e l'altro allontanano il pubblico e non favoriscono certo l'avvicinamento di nuove forze — anche economiche — al canottaggio, le sorti dello sport del remo non potranno risollevarsi dall'attuale congiuntura.

Claudio Ernè

RISULTATI

Quattro con timoniere (m 2000): 1) Zagabria (Radonjic, Agejev, Luetic, Pavicic) 8'19"; 2) Trieste (Grison, Maccari, Maccorini, Ruggeri, tim. Lasorte) 8'35".

Due di coppia (m 2000): 1) Trieste (Vremez, Tersar) 8'39"; 2) Zagabria (Nejak, Katusin) 9'38".

Due senza timoniere (m 2000): 1) Trieste (Usolin, Sofianopulo, tim. gabria (Bilandzic, Kanijera) 9'14".

Due con timoniere (m 2000): 1) Trieste (Utsolin, Sofianopulo, tim. Lasorte) 8'35"; 2) Zagabria (Sug, Lokic, tim. Savor) 9'31".

Quattro senza timoniere (m 2000): 1) Trieste (Boschin, Boschin, Gostissa, Zettin) 7'08"; 2) Zagabria (Pasut, Niksic, Kovacic, Volovic) 8'09".

Quattro di coppia (m 2000): 1) Zagabria (Nejak, Katusin, Skracic, Prokopez) 6'32"; 2) Trieste (Dapiran, Skerl, Crevatin, Millo) 6'33'.

Singolo (m 2000): 1) Trieste (Ros) 8'38"; 2) Zagabria (Prokopez) 8'58".

Otto con timoniere (m 2000): 1) Trieste (Sergi, Sergi, Bruss, Minelli, Ribezzi, Busdon, Sarti, Sonnoli, tim. Vatta) 6'09; 2) Zagabria (Radonijc, Agejev, Luetic, Grzunov, Molnar, Medic, Prentasic, Grujin, tim. Pavicic) 7'03".

Due di coppia juniores (m 1500): 1) Nettuno (Mullner, Farina) 6'17"; 2) Sgt-Cividin (Sassetti, De Petris) 6'23"; 3) Pullino (Visentin, De Carli) 6'44".

Quattro di coppia ragazzi (m 1500): 1) Nettuno (Gruden, Barasso, Reatti, Rusich) 6'05"; 2) Vigili del Fuoco (Kravos, Bevilacqua, Cusmic Cociancich) 6'09"; 3) Timavo (Barbo, Zoff, Gallina, Miniussi) 6'35".

Due senza timoniere junior (metri 1500): 1) Saturnia (Milos, Bellio) 7'45"; 2) Ferroviario Ts (Salvini, Manzutto) 9'38".

Singolo ragazzi (m 1500 - I serie): 1) Cmm (Saina) 7'27"; 2) Pullino (Babich) 7'49"; 3) Ferroviario Ts (Canciani) 7'51". II serie: 1) Timavo (Cristin) 7'11"; 2) Cmm (Poropat) 7'27"; 3) Saturnia (Sandri) 7'34".

Singolo allievi (m 1000): 1) Pullino (Visentin) 4'57"; 2) Vigili del Fuoco (Bosdachin) 5'03"; 3) Sgt - Cividin (De Petris) 5'07".

Due di coppia allievi (m 1000): 1) Timavo (Polensig, Ferraro) 4'49"; 2) Pullino (Sandrin, Strain) 4'54"; 3) Ferroviario (Geromella, Ponis) 5'04".

Due di coppia femminile (m 1000): 1) Pullino (Felluga, Finocchiaro) 4'59"; 2) Timavo (Dovi, Rapozzi) 5'01".

Quattro di coppia junior (m 1500): 1) Sgt - Cividin (Modugno, Sassetti, Mjolin, De Petris) 5'26"; 2) Nettuno (Mullner, Farina, Faoro, Comelli) 5'27".

Singolo veterani (m 1000): 1) Saturnia (Fonda)) 4'38"; 2) Timavo (Steffè) 4'43"; 3) Sgt - Cividin (Toffoli) 4'44".

Singolo juniores (m 1500): 1) Ausonia (Corazza) 6'19"; 2) Pullino (De Carli) 6'30"; 3) Pullino (Visintin) 6'31".

Due di coppia ragazzi (m 1500): 1) Vigili del Fuoco (Cociancich, Cusmic) 5'58"; 2) Cmm (Saina, Poropat) 6'02"; 3) Pullino (Di Giorgio, Piccinini) 6'10".

PALLAVOLO

Universitari a Muggia

La nazionale universitaria di pallavolo, allenata da Adriano Pavlica, è a Muggia per un allenamento collegiale. I giocatori proseguiranno il ritiro fino a metà settimana, mentre dal 21 saranno a Suez per un torneo internazionale. A Muggia si trovano Gobbi, Venturi, Recine, Belletti, il friulano Bertoli, Sacchetti, Piva, Zonolli, Magnetto e il triestino Ciacchi. Al gruppo dovrebbero aggiungersi anche Bonini e Dal Fovo.

DOPPIA AFFERMAZIONE DELLA SVOC NEL TROFEO DEL FARO

Plet - Moriconi tra i 420 Michel e Turazza nei «Fj»

Pare incredibile come il mare, così vario e mutabile per natura sua, faccia spesso sembrare monotoni gli eventi e gli uomini che ne fanno una palestra sportiva. Ciò significa che nella vela i valori assoluti hanno forza e fan risultato con le più svariate condizioni meteo-marine. Ne sono state conferma autorevole le regate che la società Barcola-Grignano ha organizzato per la coppa Faro tra sabato pomeriggio e ieri, per 420 e FJ, in due giornate quanto mai valide per navigare a vela grazie a venti freschi e a un mare appena increspato.

Qualche difficoltà ieri mattina alla seconda prova, con borino- levante abbastanza «matto», ma che comunque ha permesso la disputa regolare della impegnativa competizione. Ideale invece il ponente fisso, che non si è spostato nemmeno di un grado, ieri pomeriggio per la terza fatica dei regatanti che hanno goduto di una costante forza di 7 m al secondo, quanto mai stimolante l'agonismo e l'impegno atletico in tutti.

Gli equipaggi che avevano fatto capolino sabato pomeriggio, tutti già noti nell'agone velico, si sono confermati nelle due ulteriori prove di ieri. Il dominio al vertice è stato monfalconese in entrambe le classi in regata. Plet e Moriconi si sono accontentati di due primi per vincere nella classe 420, il che ha consentito ai fratelli Bradaschia della Triestina della vela di fregiarsi di un primo di giornata (terza prova). Assai positivo il comportamento di Cerni e Protti dell'Adriaco, sempre nella scia dei vincitori e quindi meritatamente brillanti secondi in graduatoria finale, precedendo l'armo dei Bradaschia che è finito terzo. Hanno diritto di onorevole menzione i ragazzi della Pietas Julia di Sistiana Lorenzini Bonin e Sedmak - Mozina che si sono sempre rincorsi mantenendosi stabilmente entro i primi cinque, giocando con bordi ravvicinati con i muggesani Pisani-Buzzi che li seguono immediatamente.

Michel e Turazza, nei FJ, hanno avuto quel che si dice retoricamente una marcia in più rispetto alla muta dei concorrenti. Tuttavia l'equipaggio composto da Romolo Gessi e da Flaminio, della Triestina della vela, non ha mancato di riscuotere attenzioni e ammirazione. Va detto anzi, e con maggior sottolineatura trattandosi di armo femminile, che anche l'equipaggio del Remitur, formato da Eva Godini e da Federica Gessi, pure della Triestina della vela, va accomunato nell'elogio in questa competizione, essendosi le due ragazze piazzate al terzo posto ponendo spesso la loro prua davanti a quella di robusti maschietti.

Spangaro e Tamaro, della società organizzatrice, hanno guadagnato la quarta piazza, superando l'Articiocco di Pozzani e Dovera dell'Adriaco e i monfalconesi Giuricich-Gratton. Parecchi nomi nuovi, frutto di recenti corsi velici, in questa competizione, il che fa ben sperare per l'avvenire dello yachting giuliano bisognoso di forze nuove. La giuria, presieduta da Rossignoli, era composta da Pergolizzi, Paoletti e Parladori.

Italo Soncini

Le classifiche

420: 1) Splash Down, Plet - Moriconi (Svoc); 2) Briscola, Cerni - Protti (Adriaco); 3) American Graffitti, Massimo e Maurizio Bradaschia (Stv); 4) Frisby, Lorenzini - Bonin (Pietas Julia); 5) Moet Chandon, Sedmak - Mozina (id.); 6) Paperino, Pisani - Buzzi (Cv Muggia); 7) Serena, Ribolli - Inchiostri (Stv); 8) Beato Angelico, Schaeffer - Garbelli (Adriaco); 9) Rochet, Zuliani - Tremuli (Sv Barcola Grignano); 10) Eppursimuove, Slatich - Godini (Stv); 11) First, Sossi - Sulli (Sv Barcola Grignano).

FJ: 1) Corivorivo, Michel - Turazza (Svoc); 2) Digestimola, Gessi - Flaminio (Stv); 3) Remitur, Godini - Gessi (id.) 4) Thor, Spangaro - Tamaro (Sv Barcola Grignano); 5) Articiocco, Pozzani - Dovera (Adriaco); 6) Happines, Giuricich - Gratton (Svoc); 7) Rainbow, Bunz - Reale (Adriaco); 8) Quetzalcoatl, Borghi - Cascella (id.); 9) Essetivù Poddighe - De Majo (Stv); 10) Albatros, Pasini - Giorgetti (Svoc); 11) Ribò, Fabretto - Galluzzi (Cv Muggia); 12) Slacch, Moro - Pisani (id).

CONCLUSIONE A GRADO DELLA REGATA VELICA

Il Trofeo Ausonia allo Y.C. Lignano

GRADO — Sette delle nove imbarcazioni partecipanti alla regata velica d'altura organizzata dalla società canottieri Ausonia di Grado nel suo 70.o della fondazione, hanno portato felicemente a compimento le 134 miglia del percorso previsto sulla rotta fra Grado, lo scoglio di Marmi, presso il canale di Leme, in Istria, e il ritorno ancora a Grado.

Prima a rientrare al traguardo d'arrivo è stata la «Tre Tartarughe» dello Yacht club Adriaco di Trieste al comando di Paolo Zelco, mentre il trofeo messo in palio in questa occasione dalla Cassa di Risparmio di Gorizia è stato assegnato allo Yacht di Lignano per aver piazzato due primi di classe e il primo assoluto in tempo compensato, il «Carnaro», cui è stato aggiudicato un tempo di 12 ore 8'42".

Luciano Sanson

ORDINE D'ARRIVO: 1) «Tre Tartarughe» di Zelco (YcA); 2) «Cristina» di Scarpa (Canottieri Ausonia-Grado); 3) «Carnaro» di Tuchtan (YcL); 4) «Yellow Ziggurat» di Massa (Svbg); 5) «Selene» di De Campo (YcL); 6) Play III di Malaroda e Di Bert (Svoc - Monfalcone); 7) Chico II di Berca (Svoc - Monfalcone).

CLASSIFICA PER CLASSI — Seconda classe: 1) «Tre Tartarughe» nel tempo reale di 15 ore 37'20"; tempo compensato 13 ore 3'2". Terza classe: 1) «Cristina» tempo reale 15 ore 41'58"; tempo compensato 12 ore 51'9". Quarta classe: «Selene» tempo reale 16 ore 26'4"; tempo compensato 12 ore 59'56". Quinta classe: 1) «Carnaro» tempo reale 15 ore 51'11"; tempo compensato 12 ore 8'42". Classe «open»: 1) «Play III» tempo reale 16 ore 48'26"; tempo compensato 13 ore 5'31".

Venanzio perplesso



Venanzio Ortis appare piuttosto perplesso: cominciano oggi a Roma gli «assoluti» ma il campione europeo non è ancora nelle migliori condizioni fisiche. (Italfoto)

Da oggi a Roma gli «assoluti» di atletica

Cominciano oggi a Roma i campionati assoluti di atletica leggera che prevedono quest'anno un'affluenza record con circa 800 atleti in gara in rappresentanza di 160 società iscritte.

Venanzio Ortis (nella foto) ha trascorso qualche giornata a Paluzza, prima di volare alla volta della capitale. L'atleta friulano è ancora indeciso se affrontare i 5 mila o i 10.000 o rimanere fermo: tutto a causa della gamba sinistra che continua a dargli delle noie in seguito alla caduta del gennaio scorso.

Ortis era infatti stato investito da una donna in motorino e nel finire a terra aveva picchiato il ginocchio sinistro.

Tornando agli assoluti, la prova con maggiori iscritti è quella degli 800 dove 45 atleti hanno superato il limite di ammissione. Mennea parteciperà solamente ai 200 metri, mentre Sara Simeoni inizierà la sua gara alle 20 di domani.

La partecipazione triestina alla manifestazione non è molto estesa. Per la Cividin Csi saranno presenti Paolo Pagliaro, Adriano Wendler, Marina Medvescek ed Elisabetta Buffuflini; per il Cus Trieste il solo Moreno Martini.

ATLETICA A PADERNO CON DISCRETI RISULTATI

L'allieva Pistrino si conferma sui 100

UDINE — Si è svolta nel pomeriggio di sabato al campo scuola di Paderno di Udine un'interessante manifestazione di atletica leggera, maschile e femminile, riservata alle categorie senior, junior e allieve. Interessanti sono stati i risultati, specialmente in campo femminile.

Nel giavellotto l'allieva Gabriella Damiani ha lanciato a m 30,80, misura di buon valore regionale. Sempre fra le allieve da citare il risultato di m 11,10 con cui Gabriella Damiani della Snia Friuli ha vinto la gara del getto del peso. Ma il risultato più significativo, sempre fra le allieve è stato ottenuto da Nevia Pistrino che ha vinto i 100 metri con l'ottimo tempo di 12"4. Buono anche il comportamento della staffetta della Snia Friuli nella 4x200 che ha ottenuto il tempo di 1'44"7. Sempre fra le femmine nella categoria jjunior Cinzia Pizzali della Snia Friuli ha lanciato il giavellotto a metri 35,84.

In campo maschile non si sono registrate prestazioni di grande valore. Da citare a ogni modo il buon tempo del triestino Giancarlo Doz della Cividin che ha vinto i 400 con 52"5. Nel disco seniores vittoria, come previsto di Enrico David della Nuova Atletica con m 49,62, nell'alto si è imposto Andrea Bittolo con m 1,95.

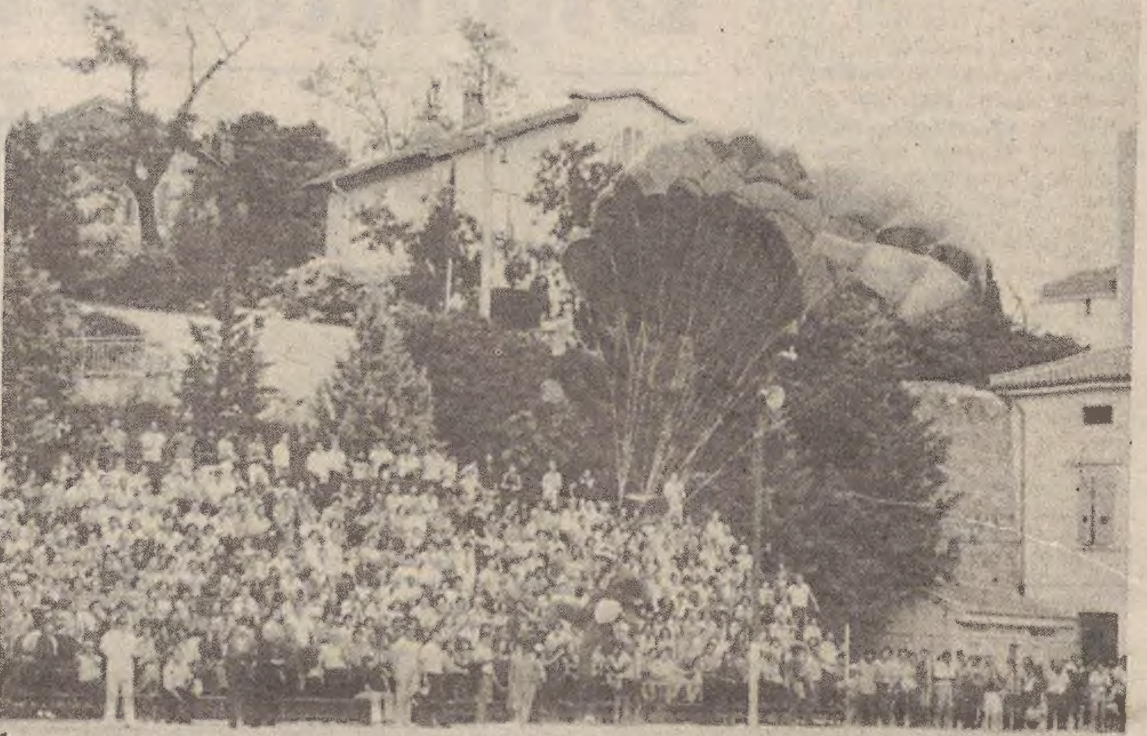
Nell'ambito di questa manifestazione si sono svolte due gare di pentathlon e di octathlon. Nel pentathlon ha vinto Cinzia Nespolo (Stellaflex di Spilimbergo) con 3132 punti; 2) Sandra Puppo (Ginnastica Triestina) 2919; 3) Emanuela De Colle (Snia Friuli) 2823; 4) Sabrina Rieppi (Snia Friuli) 2760; 5) Michela Cerno (Snia Friuli) 2587; 6) Graziella Pascoletti (Libertas Martignacco) 2095.

Nell'octathlon ha vinto Giorgio Rucli (Valnatisone) con 4317 punti: 2) Gorazd Puznik (Bor Trieste) 4144; 3) Gianluca Bianchi (Libertas Udine) 4081; 4) Demetrio Gregoratto (Nuova Atletica Udine) 4042; 5) Luca Toso (Nuova Atletica) 3428; 6) Roberto Rosignoli (Nuova atletica) 2974.

G. G.

FESTOSO EPILOGO DEL TORNEO CIVIDIN DI CALCIO A SETTE

«Show» in Villa Ara



Il paracadutista triestino — campione europeo di lancio di precisione — Ermanno Taberni ha centrato in pieno l'altra sera in Villa Ara (come documenta l'obiettivo di Enzo Lasorte) il bersaglio rappresentato dal cerchio di centrocampo, depositando il pallone per le gare finali del Torneo Cividin. (Italfoto)

La Sia ha fatto...piazza pulita aggiudicandosi l'edizione del decennale del Torneo Cividin per la gioia di Paolo Scrigni «patron» dei biancoverdi. (Italfoto)

Due giorni di festa — venerdì in Villa Ara e sabato sera all'Excelsior Palace per il gran gala della premiazione — hanno suggellato l'edizione del decennale del massimo torneo estivo cittadino che Mario Cividin sponsorizza dal 1969 e che — come ha ammesso il «patron» al momento degli «arrivederci» — ha rappresentato per lui il primo momento sportivo, lo sprone verso altri traguardi.

Vecchie glorie dello sport, i rappresentanti delle varie sezioni della polisportiva Cividin e tanti, tanti amici che il torneo si è creato nel suo cammino hanno fatto festa ai vincitori del Torneo Cividin del decennale.

Paolo Scrigni, titolare della Sia, è stato naturalmente il più festeggiato e con lui tutti i protagonisti dell'affermazione biancoverde: l'allenatore Graziano Di Stasio, il capitano Roberto Gaeta, il vicecapocannoniere Privileggi, uno dei mattatori del torneo (che peraltro ha dovuto lasciare a Naldi la medaglia d'oro destinata al cannoniere), il rifinitore d'oro Venier, la rivelazione Marini.

Edi Nussdorfer, «patron» dell'Edimobili diretta da Ghersetich è apparso il più deluso: sul quattro pari l'altra sera avrebbe scommesso chissà cosa sul successo dei suoi ragazzi e invece la Sia, anche senza Privileggi, ha saputo far sua la partita.

Particolarmente festeggiata al gala conclusivo la famiglia Metlika che ha legato il suo nome, fin dalla prima edizione del «Cividin», alla Coppa disciplina (quest'anno assegnata alla Camiceria Prisco).

Tra i mattatori della serata di gala lo scultore triestino Villi Bossi, autore del Trofeo che è andato alla Sia: un'autentica opera d'arte.

A Mario Cividin «d'arte sportiva luminoso mecenate» e alla signora Bruna, gentile consorte del munifico «patron» di tanto sport triestino spesso sacrificata dalla seconda passione del marito, il comitato organizzatore presieduto da Vittorio Giaquinto ha voluto consegnare in chiusura degli speciali riconoscimenti.

Per Vittorio Giaquinto e per i suoi fidati colalboratori Carlo Borghi, Gino Buttinar, Franco Cavallari, Giuseppe Cumin, Claudio Pangher, Franco Tognon e Sergio Tripani, la soddisfazione di aver dato vita ad un'edizione quale la ricorrenza del decennale e il ricordo di Nereo Rocco — nel nome del quale il «Cividin» come si ricorderà si era aperto — esigevano: un'edizione di lusso, nobilitata dall'incontro delle vecchie glorie e ravvivata dallo show dei paracadutisti, organizzata davvero a puntino e confortata da una grossa presenza di pubblico (quasi quattromila persone nella giornata conclusiva).

E. L.

La riunione di trotto a Montebello

A Batler di Jesolo il Premio dell'Astronomia

Strapotere di Batler di Jesolo. Ha fatto un numero 1' allievo di Quadri, in una serata favorevole al crollo di diversi record, vincendo alla maniera forte il premio dell' Astronomia nel quale si divideva, in un salomonico 1-1/4 a testa i favori del pronostico con Hello Boy e l'avvantaggiato Patrick. Quest'ultimo, preso in velocità da Vispes al levar dei nastri, è subito partito in caccia e, all'uscita della prima curva, si issava di slancio in vedetta. In terza posizione poi veniva Little precedendo Hello Boy e Batler di Jesolo. Dopo un giro, che vedeva i concorrenti sistemati in fila indiana, Batler di Jesolo suonava la carica avanzando risoluto al largo.

Hello Boy lasciava fare, pago di prendere la ruota del cavallo di Quadri, di modo che all'ultimo passaggio, al seguito dell'isolato Patrick, venivano le pariglie Vispes Batler di Jesolo e Little - Hello Boy. Proseguendo sullo slancio, Batler di Jesolo avvicinava Patrick ai 600 finali, sottoponendolo a un violento attacco. Resisteva il battistra da fino all'ultima curva, mentre Hello Boy, contrastato da Vispes, non riusciva a buttarsi all'inseguimento della coppia di testa.

Ai 200 conclusivi Batler di Jesolo dava il colpo di grazia a Patrick e passava in testa guadagnando un paio di lunghezze al cavallo di Mazzucchini, dietro al quale avanzavano in lotta Vispes, Hello Boy, e più al largo Littler, Batler di Jesolo amministrava fin sul palo il vantaggio, affermandosi in 1.21.7 sulla media distanza (con l'ultimo miglio in un complessivo 2.08) mentre Little finiva più forte di tutti e si aggiudicava la volata per il posto d'onore nei confronti di Patrick, che precedeva a sua volta Vispes ed Hello Boy.

Nella corsa Totip ha primeggiato Beato Angelico, passato a condurre dopo mezzo giro nei confronti di Agrate, davanti al quale poi doveva affermarsi in un significativo 1.21.9. Buon terzo Califano davanti a Monguelfo.

Sempre in testa Hico fra i tre anni in apertura, e nuovo record per il puledro di Quadri che in 1.22.1 resisteva alla sempre più sorprendente Bacca.

Fra i gentlemen l'ospite Guariola ha condotto da un capo all'altro nelle mani di Bruniera e in 1.21.5 sapeva replicare a un progredito Nocret.

Sul doppio chilometro dell' handicap a invito, fuga di Bark seguito da Muro Torto, mentre Fattone si esauriva al largo. Nell'ultimo mezzo giro Muro Torto attaccava a fondo Bark per regolarlo di forza in dirittura.

Sorpresa di Normandia nel premio Newton. Trottando alla media di 1.22.2 la progredita allieva di Bruno Corelli sapeva imporsi a Bissa di Jesolo che inseguiva bene dopo uno svarione nella fase iniziale.

Quattro vittorie di Antonio Quadri con Batler di Jesolo, Hico, Muro Torto ed El Greco.

Mario Germani

Premio Copernico - m 1660: 1) Hico (A. Quadri); 2) Bacca. 7 part., tempo al km 1.22.1, tot.: 20; 15, 17; (41).

Premio Hujghens - m 1660: 1) Guariola (C. Bruniera); 2) Nocret. 5 part., tempo al km 1.21.5, tot.: 23; 17, 18; (51). 34.

Premio Schiaparelli - m 1660 - Corsa Totip: 1) Beato Angelico (G. Serbo); 2) Agrate; 3) Califano. 10 part., tempo al km 1.21.9, tot.: 154; 28, 24, 15; (839). 401. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 241.200x500 lire.

Premio Galileo - m 2060: 1) Muro Torto (A. Quadri); 2) Bark. 4 part., tempo al km 1.22, tot.: 16; 12, 18; (34). 190.

Premio Newton - m 1660: 1) Normandia (B. Corelli); 2) Bissa di Jesolo; 3) Tigi. 9 part., tempo al km 1.22.2, tot.: 56; 14, 11, 11; (83). 104.

Premio dell'Astronomia - m 2060: 1) Batler di Jesolo (A. Quadri); 2) Little. 5 part., tempo al km 1.21.7, tot.: 22; 16, 20; (58). 301.

Premio Tolomeo - m 1660: 1) Bavaros (C. Carraro); 2) Condono. 7 part., tempo al km 1.23.3, tot.: 22; 18, 24; (79). 41. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 39.740 per 500 lire.

Premio Keplero - m 1660: 1) El Greco (A. Quadri); 2)) Maxwell. 6 part., tempo al km 1.22.5, tot.: 14; 16, 23; (39). 20.

«Caccia fotografica» al Tergeste Sub

Fra le varie discipline agonistiche della Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee (Fips) quella più recente e a molti sconosciuta è la «caccia fotografica subacquea».

Organizzato dalla Csi si è svolto a Genova il «Gran premio Fips» di caccia fotografica, una sorta di pre-campionato italiano.

Buone le prestazioni dei triestini che - consigliati dal coordinatore provinciale della specialità, Pertoldi, hanno primeggiato in assoluto.

Questa la classifica dei giuliani: 1) Pertoldi (Tergeste sub) punti 1243; 3 Parisato (Tergeste sub) punti 1209; 5) Favretto (Sub sea club) punti 1089; 6) Marchesi (Tergeste sub) punti 1070. Classifica per società: 1) Tergeste sub punti 3.522; 2) Ci Ca Sub Bogliasco punti 2.670; 3)Albatros Genova punti 2.590. 4) Sub sea Trieste punti 1035;

Il triestino Pertoldi si aggiudica anche il premio per la migliore fotografia (più significativa e miglior ambiente).

FASE REGIONALE DELLA COPPA ITALIA DI TENNIS

Morena e Cmm in finale

Non sarà una finale tutta triestina quella che si disputerà domenica, probabilmente a Gorizia ma dovrà deciderlo la Federazione, per designare la vincitrice della Coppa Italia a squadre per il Friuli-Venezia Giulia. Nelle due semifinali, il Tc Grignano è stato infatti sconfitto per 4-2 dagli udinesi del Tc Morena, mentre il Tc Cmm ha superato il turno battendo per 4-2 il Ct Gorizia. Sono stati due incontri molto interessanti, soprattutto sotto il profilo tecnico, che hanno messo in luce delle buone doti in alcuni giocatori. Il Cmm, dopo avere concluso in parità i due singolari (2-2) ha avuto il sopravvento nei due doppi aggiudicandoseli entrambi per 6-3, 6-4, 6-4, 7-6. Il Grignano, al termine delle prove individuali era invece in svantaggio per 3-1; ha vinto il primo doppio con Maiaroli Fragiacomo per 6-2, 5-7, 6-4, ma non è riuscito a pareggiare le sorti.

Il dettaglio: Tc Morena (Ud)-Tc Grignano 4-2. Kostoris (G) b. Buoso (M) 6-2, 7-5; Mulloni (M) b. Rossi (G) 6-1, 6-3; Piazza (M) b. Maiaroli (G) 6-4, 6-2; Carli (M) b. Segrè (G) 6-1; 6-2; Maiaroli Fragiacomo (G) b. Piazza Carli (M) 6-2, 5-7, 6-4; Mulloni Fabro (G) b. Rossi Segrè (G) 4-6, 6-4, 6-2.

Tc Cmm-Ct Gorizia 4-2. Amirante (G) b. Derni (C) 6-1, 6-0; Decovich (C) b. Colmari (G) 6-4, 6-3; Capparoni (G) Dambrosi (C) 6-3, 6-3; Antonione R. (C) b. Garofalo (G) 6-3, 6-4; Dambrosi Decovich (C) batte Tomsich Dean (G) 6-3, 6-4; Antonione R. Ragusin (C) b. Capparoni Colmari (G) 6-4, 7-6.

Finale Geatti-Penney nella Coppa Italsider

E' in programma questo pomeriggio, con inizio alle ore 17, la finale della Coppa Italsider, torneo per terza categoria e non classificati. Nelle semifinali Penney ha battuto Vucinic per 7-6, 6-3 mentre Geatti ha superato il turno per il ritiro dell'avversario Rossi. Fino a quel momento, Geatti conduceva per 7-5, 4-2. La finale si disputerà quindi fra Geatti e Penney.

BATTUTA LA SGT

Basket femminile al Torneo San Lorenzo

In un'amichevole programmata nell'ambito del «Torneo San Lorenzo», il New Release ha battuto la Società Ginnastica Triestina per 87-71. Le triestine hanno presentato la stessa formazione che ha preso parte alla serie B, meno la Massa che è impegnata in Inghilterra per motivi di studio. Le americane hanno destato buona impressione.

totip

1.a CORSA:	1) Neneld	1
	2) Giunchi	X
2.a CORSA:	1) Alula	1
	2) Allali	1
3.a CORSA:	1) Ser	2
	2) Calpurnia	1
4.a CORSA:	1) Chibo	1
	2) Cirelkia	2
5.a CORSA:	1) Beato Angelico	2
	2) Algrate	1
6.a CORSA:	1) Wolferman	X
	2) Tricesimo	X

RIUNIONE NATATORIA PER ESORDIENTI ALLA PISCINA BIANCHI

All'Edera il «Memorial Stefanin»

La piscina Bianchi ha ospitato il «III Memorial Stefanin», organizzato dall'Edera nuoto, manifestazione riservata agli esordienti categoria B. Da segnalare la gara dei 100 rana maschili, molto combattuta, vinta da Andrea Treu (Fin) in 1'32"3 seguito a pochi decimi di secondo dagli ederini Tamaro, Placer e Trevisan. Molto bene ha fatto Francesca Ghersinic che si è imposta nei 100 farfalla (1'22"9) e nei 266 misti (4'5"4) facendo segnare in entrambe le prove tempi inferiori a quelli ottenuti dai maschi nella stessa specialità sulla medesima distanza. Stefano Scrignani ha vinto invece i 100 s.l. in 1'11"2.

Nella classifica per società si è imposta l'Edera, che si è aggiudicata il Memorial, imponendosi anche come migliore squadra sia maschile sia femminile e ottenendo le migliori prestazioni della giornata con la Ghersinic e Scrignani.

RISULTATI

400 s.l. femm.: 1) Serraval Daria (Ase) 6'09"7; 2) Presot (Gym) 6'13"8; 3) Pizzo (Gym) 6'16"5; 4) Moro (Ase) 7'10"4.

400 s.l. masc.: 1) Scrignani Stefano (Ase) 5'26"3; 2) Di Lenardo (Fin) 5'47"4; 3) Vellenich (Ase) 5'55"4; 4) Stracquadanio (Aun) 5'59"4; 5) Placer (Ase) 6'09"7; 6) Sorini (Fin) 6'13"9.

100 dorso femm.: 1) Coretti Laura (Fin) 1'28"7; 2) Presot (Gym) 1'29"7; 3) Berdini (Fin) 1'31"4; 4) Gambaro (Gym) 1'31"5; 5) Placer (Ase) 1'39"4; 6) Stolfa (Ase) 1'52"3.

100 dorso masch.: 1) Segatto Stefano (Gym) 1'20"6; 2) Tomsich (Ase) 1'21"4; 3) Cattaruzzi (Ase) 1'23"1; 4) Agostinello (Ase) 1'25"7; 5) Treu (Fin) 1'30"8; 6) Ingannamorte (Fin) 1'31"0.

100 rana femm.: 1) Presot Eugenia (Gym) 1'39"7; 2) Placer (Ase) 1'43"7; 3) Stolfa (Ase) 1'44"4; 4) Bernetti (Fin) 1'51"4; 5) Ronco (Aun) 1'57"1.

100 rana masch.: 1) Treu Andrea (Fin) 1'32"3; 2) Tamaro (Ase) 1'32"8; 3) Placer (Ase) 1'33"1; 4) Trevisan (Ase) 1'33"1; 5) Cavicchi (Gym) 1'46"2; 6) Giovannini (Fin) 1'47"7.

100 farfalla femm.: 1) Ghersinich Francesca (Ase) 1'22"9; 2) Blasivich (Fin) 1'30"2; 3) Bernetti (Fin) 1'57"4; 4) Maganja (Ase) 1'58"5.

100 farfalla masch.: 1) Muller Tullio (Fin) 1'29"9; 2) Cerutti (Fin) 1'30"7; 3) Robba (Ase) 1'33"8; 4) Mladossich (Ase) 1'34"1; 5) Vellenich (Ase) 1'41"2; 6) Spalletta (Aun) 1'41"3.

100 s.l. femm.: 1) Blasivich Deborah (Fin) 1'20"3; 2) Berdini (Fin) 1'20"8; 3) Serraval (Ase) 1'22"3; 4) Presot (Gym) 1'22"7; 5) Gambaro (Gym) 1'25"5; 6) Pizzo (Gym) 1'28"9.

100 s.l. masch.: 1) Scrignani Stefano (Ase) 1'11"2; 2) Di Lenardo (Fin) 1'16"0; 3) Robba (Ase) 1'17"1; 4) Stracquadanio (Aun) 1'20"3; 5) Tamaro (Ase) 1'20"6; 6) Cerutti (Fin) 1'20"7.

266 misti femm.: 1) Ghersinich Francesca (Ase) 4'05"4; 2) Coretti (Fin) 4'35"9; 3) Maganja (Ase) 5'06"7.

266 misti masch.: 1) Agostinello Franco (Ase) 4'07"4; 2) Tomsich (Ase) 4'08"4; 3) Ingannamorte (Fin) 4'20"8; 4) Segatto (Gym) 4'23"2; 5) Muller (Fin) 4'23"4; 6) Cattaruzzi F. (Ase) 4'32".

Staffetta 4 x 66 mista femm.: 1) ASE (Maganja - Placer - Ghersinich - Serraval) 3'57"7; 2) Gym 4'03"1; 3) Fin 4'41"7.

Staffetta 4 x 66 mista masch.: 1) Ase (Tomsich - Tamaro - Robba - Scrignani) 3'39"8; 2) Ase 3'46"6; 3) Fin 3'54"1; 4) Gym 4'00"9; 5) Fin 4'95"3.

Staffetta 4 x 66 s.l. femm.: 1) Fin (Berdini - Bernetti - Coretti - Blasivich) 3'32"1; 2) Gym (Pizzo - Presot - Gambaro - Presot) 3'37"5; 3) Ase (Serraval - Moro - Placer - Ghersinich) 3'43"0; 4) Fin (Lenardoni - Delise - Sorini - Gobbo) 4'22"8.

Staffetta 4 x 66 s.l. maschile: 1) Ase (Tomsich - Agostinello - Robba - Scrimani) 3'13"4; 2) Fin (Treu - Ingannamorte - Muller - Di Lenardo) 3'21"1; 3) Ase (Tamaro - Placer - Trevisan - Vellenich) 3'24"8; 4) Aun (Spalletta - Paolini - Scarpa - Stracquadanio) 3'34"6; 5) Fin (Bubula - Sorini - Giovannini - Cerutti) 3'36"9; 6) Gym (Bonafini - Dal Passo - Cavicchi - Segato) 3'36"9.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI SONO ARRESI I QUATTRO GUERRIGLIERI NELLA SEDE DIPLOMATICA EGIZIANA

Ankara: evitato il massacro degli ostaggi all'ambasciata

I palestinesi saranno giudicati dalla magistratura turca - L'Egitto rinuncia all'estradizione

ANKARA — Ha prevalso la ragione: il temuto massacro è stato scongiurato. I quattro guerriglieri palestinesi del sedicente gruppo «Aquile della rivoluzione», che venerdì mattina avevano fatto irruzione nell'ambasciata egiziana prendendo venti persone in ostaggio, si sono arresi ieri mattina alle autorità turche.

Le braccia alzate, l'indice e il medio della mano destra a segnare la «v», simbolo di vittoria, i quattro sono apparsi dopo ore di assedio sul balcone principale dell'edificio. Attraverso il megafono fornito loro in precedenza dalle autorità, hanno gridato «viva la Palestina, viva la lotta dei palestinesi». Ancora qualche attimo di suspense e dalla palazzina sono usciti gli ultimi tre ostaggi. Erano tutti in buone condizioni e si sono precipitati ad abbracciare congiunti e amici che erano ad attenderli. In precedenza alcuni di loro erano stati costretti a gridare insieme al comando delle «Aquile della rivoluzione» il loro entusiasmo per la causa palestinese.

«Dovranno rispondere dei loro crimini alla giustizia turca», ha dichiarato un funzionario dei servizi di sicurezza, mentre i guerriglieri venivano fatti salire su un cellulare della polizia.

Tra gli ultimi a lasciare l'ambasciata è stato il ministro degli esteri Hasam Fehmi Gunes che con l'aiuto degli esponenti dell'Olp giunti sabato da Damasco, ha concordato la resa dei guerriglieri.

E' una conclusione fortunatamente indolore ma che non può far dimenticare la fine dei due agenti della polizia turca uccisi dai terroristi al momento della irruzione né il tragico salto nel vuoto del diplomatico egiziano morto ieri nel tentativo di fuggire.

La resa dei quattro terroristi premia inoltre l'intransigenza del governo del primo ministro Bulent Ecevit che mai, durante il lungo assedio, ha capitolato all'ultimatum dei guerriglieri che pur di ottenere quanto si prefiggevano erano giunti a minacciare di far saltare in aria la palazzina e a uccidere ogni cinque minuti un ostaggio.

Ecevit ha seguito ora per ora l'evolversi della situazione e ha assistito di persona alla resa dei guerriglieri dall'apposito «centro di emergenza» istituito nei pressi dell'ambasciata.

Nella conferenza stampa tenuta in mattinata il primo ministro turco Bulent Ecevit ha attribuito all'Olp ed ai suoi inviati parte del merito per la felice conclusione della vicenda. Ha negato inoltre di aver fatto concessioni di sorta ai quattro guerriglieri che dovranno rispondere del loro operato alla magistratura turca.

«Nel sistema giudiziario del nostro paese non ci sono eccezioni per nessuno», ha esclamato Ecevit preannunciando che l'Olp aprirà quanto prima una sua sede in Turchia. Ecevit ha concluso rivelando che le persone prese in ostaggio dal commando erano in tutto diciassette. Nei locali dell'ambasciata i militari hanno rinvenuto cinque bombe a mano e quattro fucili automatici.

La presenza dei due mediatori dell'Olp ha sbloccato la vicenda sin dalla serata di sabato, allorché i guerriglieri delle «Aquile della rivoluzione» hanno rilasciato tre impiegate dell'ambasciata esprimendo il loro «profondo rincrescimento per la morte dell'ostaggio egiziano caduto dalla finestra».

L'Egitto da parte sua ha deciso di adottare una linea di tolleranza in relazione all'occupazione dell'ambasciata ad Ankara. Pertanto non verrà presentata alcuna richiesta di estradizione nei confronti dei 4 guerriglieri che venerdì hanno fatto irruzione nella legazione. E' stata esclusa altresì ogni misura di ritorsione.

Questo gesto di magnanimità è stato motivato dal primo ministro Mustafa Khalil col fatto che nessun diplomatico egiziano, compreso l'ambasciatore Ahmed Kemal Olema, ha riportato danni durante l'occupazione.

Ad evitare comunque il ripetersi di nuovi attacchi, il consiglio dei ministri ha giudicato prudente rafforzare il dispositivo di sicurezza presso le rappresentanze diplomatiche egiziane all'estero. Il provvedimento è stato deciso nel corso di una riunione di 4 ore presieduta da Khalil.

«Ciò — ha detto il ministro di stato Mansour Hassan — non significa che le misure attuali siano inadeguate...». Nel corso della riunione Khalil ha anche fatto una «relazione particolareggiata» sulla vicenda.

Il tifoso con la fionda

CURITIBA — Un maniaco armato di fionda ha seminato il panico fra giocatori e pubblico di uno stadio di Curitiba, colpendo le cosce delle vittime, di preferenza giocatori e arbitri.

Il direttore tecnico Sydney Dinardi, del Guarapuava, ha minacciato di ritirare la sua squadra dal campionato locale se la polizia non arresterà il maniaco ed ha offerto una taglia per chi lo cattura e lo consegna alle autorità.

L'«uomo della fionda», ha detto Dinardi, ha già fatto quattro vittime. L'ultima è un giocatore del Guarapuava, che domenica scorsa è stato preso di mira dal maniaco, il proiettile, una pesante palla di vetro massiccio, ha colpito il giocatore sulla coscia destra, provocandogli una lesione al muscolo.

La prima vittima è stata l'arbitro Vitor de Oliveira, il quale ha avuto un semplice ematoma. Un mese fa, durante la partita Guarapuava-Atletico, disputata allo stadio Lobo Solitario, le vittime furono due: prima l'attaccante Peri dell'Atletico, che fu portato via in barella dal campo di gioco, e subito dopo l'arbitro Amir Rodrigues.

■ PULLMAN NEL LAGO — Sessanta persone sono morte e altre 33 sono rimaste ferite quando l'automezzo sul quale viaggiavano è uscito di strada ed è finito nelle acque del Lago Vittoria a Lugezi, nella Tanzania nord-occidentale. Soltanto 13 persone sono uscite incolumi. Tra queste il conducente, che si è dato alla fuga ed è ora ricercato dalla polizia. L'automezzo, infatti, aveva a bordo 106 persone, mentre era autorizzato a trasportarne 65.

I due sovietici battono il record di «vita spaziale»

MOSCA — I due astronauti sovietici Vladimir Lyakhov e Valery Ryumin sono diventati i due uomini che più a lungo hanno vissuto nello spazio. Alle 4,42 (ora italiana) i due sovietici hanno battuto il precedente primato di permanenza, che apparteneva ai colleghi Vladimir Kovalenok e Alexander Ivancenkov con 1[illegible] giorni, 14 ore, 48 minuti.

Lyakhov e Ryumin (lanciati nello spazio il 25 febbraio) dovrebbero vivere, teoricamente, a bordo del laboratorio spaziale Saljut 6 almeno altri 50 giorni, poiché hanno appena ricevuto dalla nave spaziale Progress rifornimenti e riserve per due tonnellate e mezzo.

I due astronauti, a differenza dei loro predecessori protagonisti di missioni di lunga durata, non hanno ricevuto visita di altri equipaggi. La navicella Soyuz 33, con a bordo un sovietico e un bulgaro, fallì infatti l'11 aprile scorso l'aggancio col laboratorio e dovette rientrare al più presto sulla Terra.

L'incidente spinse gli scienziati sovietici a lanciare nello spazio successivamente la navicella Soyuz 34 priva di equipaggio (che sarebbe dovuta essere pilotata da un sovietico e da un ungherese) e l'aggancio riuscì alla perfezione

DI FRONTE ALLA «FUGA» DI DICIASSETTE MINISTRI

Ha dato le dimissioni Desai primo ministro dell'India

L'ex premier Desai

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NUOVA DELHI — Il primo ministro indiano Morarji Desai ha rassegnato le dimissioni nelle mani del Capo dello Stato, Neelam Sanjiva Reddy, che lo ha invitato a restare in carica per il disbrigo degli affari correnti in attesa di nominare il suo successore.

La crisi determinata dallo scollamento del partito dello Janata, dalle defezioni quotidiane dei ministri della compagine governativa, ha toccato dunque il fondo. Desai ha cercato fino all'ultimo di rimanere al potere, di resistere ai pressanti inviti di dimettersi rivoltigli dalle personalità di maggior spicco del suo stesso partito e del governo, ma ha dovuto arrendersi di fronte alla cruda realtà delle cifre.

Il governo che avrebbe dovuto presentarsi oggi in Parlamento per ottenere la fiducia era in realtà già battuto in partenza. Era stato abbandonato da 17 dei suoi 48 ministri, mentre l'esodo dei parlamentari dallo Janata (l'attuale coalizione di governo), aveva toccato le ottanta unità. In altre parole, Desai avrebbe potuto contare in Parlamento su 205 voti su un totale di 539.

Tra i probabili successori dell'anziano primo ministro, si fa il nome dell'attuale ministro della difesa Jagivam Ram, leader della casta degli «intoccabili» e gradito al falcidiato partito dello Janata. Ram ha avuto un lungo colloquio con il Presidente Reddy, che tornerà a vedere quanto prima.

Desai ha deciso di dimettersi dopo un colloquio avuto con i resti della compagine ministeriale e con i principali esponenti del partito. Poco dopo si è recato dal capo dello stato per rinunciare definitivamente al mandato che gli era stato conferito due anni e mezzo fa, allorché era stato chiamato a raccogliere l'eredità di Indira Gandhi.

Negli ultimi cinque giorni ben dodici ministri avevano rassegnato le dimissioni, isolando praticamente Desai e togliendogli ogni margine di manovra. Ieri forse il colpo definitivo alle speranze dell'anziano primo ministro, con la duplice defezione del ministro dell'industria George Fernandez e della aviazione civile, Kauskhil.

Fernandez, che giovedì aveva difeso in parlamento il governo, è stato durissimo nei confronti di Desai. Nella lettera inviatagli per comunicargli le sue dimissioni, ha scritto tra l'altro: «La crisi che ci ha travolto sarebbe stata forse scongiurata se lei avesse governato nel modo che il paese desiderava».

«Il mio unico rammarico è che la grande occasione che il popolo indiano ci dette nel marzo del 1977 di ricostruire il paese non sia stata da noi sfruttata come avremmo dovuto», ha poi dichiarato il ministro alla stampa. «Insieme ad altri esponenti del partito abbiamo invano e ripetutamente fatto presente a Desai che il primo ministro e il governo avevano il dovere morale di dimettersi, dal momento che la loro forza in parlamento era diventata una minoranza senza speranza. Ma il primo ministro ha continuato a respingere l'invito».

A. P.

Tre passati per le armi in Iran: avevano gettato una bomba in moschea

TEHERAN — Tre uomini sono stati condannati e immediatamente passati per le armi ieri sera a Khorramshahr, dopo essere stati accusati di aver lanciato una bomba a mano in una moschea della città, causando la morte di sei persone e il ferimento di una sessantina.

La notizia è stata data dal portavoce del governatore della città, il quale ha precisato che l'esplosione ha provocato una violenta reazione da parte delle guardie.

Manovre sovietiche nel Baltico

MOSCA — L'agenzia Tass annuncia che manovre delle forze armate sovietiche nella regione militare dei Paesi Baltici si svolgeranno dal 23 al 27 luglio nel settore tra Panevejis, Taurage e Alitus, sotto il nome in codice «Neman» (Niemen). Alle manovre parteciperanno 25 mila uomini.

Secondo la Tass, «conformemente alle disposizioni dell'atto finale di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione, in Europa la parte sovietica ha rivolto il 2 luglio scorso i relativi avvisi agli stati partecipanti alla riunione di Helsinki».

L'agenzia aggiunge che «sono stati rivolti inviti a inviare osservatori» a Belgio, Gran Bretagna, Irlanda, Rdt, Danimarca, Canada, Olanda, Norvegia, Polonia, Stati Uniti, Finlandia, Francia, Germania occidentale, Cecoslovacchia e Svezia.

Le luci e le ombre dell'economia cinese

Si è chiusa recentemente l'ultima sessione del parlamento cinese, vale a dire il Congresso nazionale del popolo, secondo la dizione ufficiale. L'avvenimento riveste speciale importanza in quanto per la prima volta da vent'anni un gruppo di dirigenti dopo-Mao ha reso noti dati concreti sulla situazione economica nazionale. Negli anni precedenti, infatti, le pubblicazioni ufficiali si limitavano a riportare lunghe file di indici.

Questo ritorno alla normalità — affermano gli osservatori occidentali — non nasce solamente dal desiderio del governo cinese di facilitare i rapporti economici internazionali e di favorire una eventuale adesione della Repubblica popolare cinese alla Banca mondiale e al Fondo monetario internazionale, ma incontestabilmente prova una precisa volontà di modernizzazione.

Dinanzi al parlamento, infatti, Hua Kuo Feng e gli altri dirigenti cinesi non hanno discusso unicamente degli ottimi risultati raggiunti e del più che soddisfacente ritmo di sviluppo del paese, ma hanno sinceramente sottolineato i gravi problemi, e le difficoltà in cui versa l'economia nazionale.

Per la prima volta, ad esempio, dalla nascita della Cina Popolare, si è informato il parlamento che nel paese la Cina, compresa Taiwan (17 milioni) conta circa 975 milioni di abitanti — esistono 20 milioni di disoccupati e circa 100 milioni di cinesi non dispongono di una sufficiente alimentazione.

Il parlamento cinese ha discusso a lungo dei problemi inerenti la pianificazione e, pur confermando la validità del programma di ammodernamento in corso, vi ha apportato alcuni realistici ritocchi: lo sviluppo del paese deve seguire un ritmo più prudente e gli investimenti all'industria non devono assolutamente danneggiare l'agricoltura né frenare la produzione di beni di consumo.

Nei prossimi anni la Cina — prevede il piano approvato — concentrerà ogni sforzo per ovviare alle gravi insufficienze del raccolto di cereali, che ancor oggi la costringono ad importare grano per 1,5 miliardi di dollari all'anno, in modo da destinare la somma allo sviluppo dell'industria.

Il governo, inoltre, deve prendere tutte le misure necessarie ad incentivare adeguatamente la produzione agricola, sia attraverso la riduzione delel tasse sia tramite un sensibile aumento dei redditi reali dei contadini (ancor oggi, infatti, questi non percepiscono un reddito superiore in media a 50 dollari all'anno in contanti).

Un evidente squilibrio fra agricoltura e industria ha caratterizzato i risultati del '78. La produzione industriale ha raggiunto 363 miliardi di dollari (17 per cento in più rispetto all'anno precedente), mentre il valore totale del raccolto agricolo ha sfiorato a stento 93 miliardi di dollari.

Malgrado ciò, il ritmo di sviluppo cinese e l'andamento generale dell'economia del Paese sono molto buoni. La produzione di carbone, nel corso dell'ultimo anno è cresciuta del 12 per cento, giungendo alla fine del '78 a 618 milioni di tonnellate, l'estrazione di greggio è aumentata dell'11 per cento, sino a toccare 104 milioni di tonnellate e la produzione di laminati in acciaio è salita del 35 per cento (22,1 milioni di tonnellate all'anno). Anche la produzione di energia elettrica è aumentata del 15 per cento per un totale di 2565 miliardi di chilowattore.

L'agricoltura, malgrado le difficoltà e lo stato di arretratezza in cui versa, nel 1978 ha registrato un sensibile miglioramento: il raccolto di grano è stato del 7,8 per cento superiore a quello dell'anno precedente (304,8 milioni di tonnellate) e la produzione di cotone è salita del 5,8 per cento, toccando 2,2 milioni di tonnellate complessive. Più limitati, al contrario, gli aumenti registrati dai salari reali per operai: ancor oggi la media mensile, infatti, non supera 34,5 dollari USA.

Significativi i mutamenti nel commercio estero: nel 1978 le importazioni sono state del 41,1 per cento superiori a quelle dell'anno precedente per un valore globale di 18,7 miliardi di dollari, mentre le esportazioni non sono salite che del 20 per cento (16,7 miliardi di dollari di valore globale). Il conseguente deficit di 1,9 miliardi di dollari ha segnato una lieve battuta d'arresto nel lo sviluppo economico cinese, costringendo i responsabili ad annullare alcune precedenti ordinazioni e a posporre la realizzazione di importanti progetti.

Tali ottimi risultati — è bene sottolinearlo — sono stati favoriti anche da alcuni significativi mutamenti al vertice e da una diversa distribuzione delle responsabilità. Il governo cinese, dopo le decisioni del parlamento, conta attualmente infatti ben 17 vice primi ministri, mentre è stato riabilitato Chen Yun, il dittatore economico degli anni '50, a cui va oggi la carica di primo vice di Teng Hsiao Ping e responsabile degli affari economici.

Giuseppe Szall

«Siamo meno forti dei sovietici»

TOKIO — La Cina potenzierà il suo esercito e la sua aeronautica, ma farà in modo che le spese destinate alla difesa continuino a rappresentare, come avviene oggi, il 18 per cento dell'intero bilancio nazionale. Lo afferma, in un'intervista al quotidiano giapponese «Mainichi», il vice capo di stato maggiore dell'esercito popolare Wu Xiu Quan.

La parte indubbiamente più interessante dell'intervista rilasciata a Pechino riguarda i rapporti con Mosca. In proposito, il generale Wu Xiu Quan ha detto: «La Cina non scatenerà ma una guerra contro i sovietici; è del resto noto che il nostro potenziale operativo è indietro di dieci anni, se non più, rispetto a quello sovietico. Comunque, in caso di conflitto saremmo in grado di colmare questa inferiorità mobilitando le masse».

In tema di armi nucleari, il numero due dello stato maggiore cinese ha escluso che Pechino possa competere con Russia e Stati Uniti sia oggi, sia in futuro. Non sono mancate nell'intervista accuse nei confronti della politica di Mosca, che il generale ha definito il «più grande dei paesi egemonici».

TRAGICA FINE DI DUE GIOVANI SU UN MERCANTILE CON BANDIERA PANAMENSE

Muoiono tra le fiamme della nave due marittimi italiani a Saint Malo

SAINT MALO — Dalle autorità portuali si apprende che due marittimi italiani sono morti nell'incendio di un mercantile battente bandiera panamense, l'«Alexa», durante uno scalo nel porto di Saint Malo, nella Bretagna.

Le due vittime sono Salvatore Ruggiero, di 24 anni, e Andrea Russo, di 21 anni, ambedue di Meta (Napoli). Ruggiero è morto carbonizzato nella sua cabina, e Russo, che aveva tentato di soccorrere il suo compagno, è morto per le ustioni durante il trasferimento in elicottero all'ospedale di Nantes.

Altri due marittimi sono stati leggermente intossicati dal fumo e ricoverati per qualche ora in ospedale. Gli altri sedici uomini dell'equipaggio — venti persone, di cui sedici italiani — sono illesi.

L'incendio, le cui cause non sono note, ha devastato la parte di poppa del mercantile. Le fiamme sono state rapidamente domate dai vigili del fuoco di Saint Malo. Il mercantile veniva da Città del Capo e appartiene alla società svizzera Mediterranean Shipping Company di Ginevra.

Salvatore Ruggiero e Andrea Russo abitavano entrambi nella frazione rurale di Alberi, del comune di Meta di Sorrento, a poca distanza l'uno dall'altro.

Salvatore Ruggiero avrebbe compiuto 24 anni il 27 luglio prossimo. Viveva con la madre (il padre morì dieci anni fa), due fratelli e una sorella. Alternava il lavoro di muratore a quello di marittimo, con la qualifica di cameriere di bordo. Ruggiero era al terzo imbarco. Il 12 dicembre scorso era tornato a casa da un precedente viaggio in nave; si era reimbarcato sull'«Alexa» mercoledì scorso.

Andrea Russo viveva con il padre, la madre, otto fratelli e quattro sorelle, tutti di età superiore alla sua. Aveva conseguito il diploma nautico nella scuola «Bixio» di Piano di Sorrento.

Russo era al quarto imbarco. Negli anni scorsi, infatti, aveva già viaggiato, nel periodo estivo, su altre navi. Per pagarsi gli studi. Aveva concluso l'ultimo viaggio il 29 dicembre dello scorso anno, per imbarcarsi poi, a bordo dell'«Alexa», il 27 marzo.

Russo sarebbe morto in seguito alle ustioni riportate nel tentativo di attraversare una barriera di fiamme di due metri. Ricoverato in un primo momento nell'ospedale di Saint Malo, è stato successivamente caricato a bordo di un elicottero per il trasporto nel nosocomio di Nantes, provvisto di un attrezzato centro «grandi ustionati». Il marittimo campano, però, è morto durante il volo.

L'incendio è divampato sull'«Alexa» nella notte fra venerdì e sabato. Il primo allarme è stato dato dall'ingrassatore di bordo, il quale, alle 4.30, ha visto una colonna di fumo levarsi dagli alloggi di poppa della motonave. Il personale di bordo e i pompieri di Saint Malo, subito accorsi, sono riusciti a spegnere l'incendio in poco tempo.

L'«Alexa» era stata costruita nel 1952 e, nel settembre dello scorso anno, era stata riclassificata nel registro navale. La motonave trasportava blocchi di granito.

Due ispettori dell'agenzia marittima di Sorrento, che avevano procurato l'imbarco a Ruggiero e Russo, i capitani Ascione e Maresca, sono partiti per Saint Malo.

Pezzi di Skylab

San Francisco — Il giovane Stan Thornton esibisce ai giornalisti del «San Francisco Examiner» quelli che egli sostiene siano frammenti dello Skylab, raccolti nel giardino dei suoi genitori, in Australia. Se la Nasa ne confermerà la provenienza, Stan vincerà i 10 mila dollari messi in palio dal quotidiano. (Telef. Upi)

La follia del 14 luglio

PARIGI — Un morto e diversi feriti sono il risultato della tragica piega che in alcune località del meridione della Francia hanno preso la notte scorsa i caratteristici balli in piazza 14 Luglio.

A Chambery, in Savoia, un 57.enne d'origine italiana, Liro Messina, intervenuto in un litigio scoppiato al ballo tra sua moglie e quella di un altro italiano di nome Fiorina, ha sparato cinque colpi d'arma da fuoco, ferendo gravemente all'addome il Fiorina e al torace una ragazza di 16 anni proveniente da un paese vicino. Altre due persone sono rimaste ferite più lievemente.

Un'altra lite nel ballo in piazza a Pertuis, nel dipartimento della Vaucluse, s'è conclusa con dodici feriti, dei quali tre gravi. Un francese, Claude de Vigne, venuto a diverbio con un algerino di nome Amar, ha abbandonato il ballo per farvi ritorno poco dopo a bordo del proprio camion, che ha fermato in mezzo alla pista.

Di lì ha cominciato a far fuoco con il suo fucile da caccia e ha ferito gravemente all'addome l'algerino. Delle altre undici persone raggiunte dai proiettili, due sono considerate in condizioni gravi. Ieri mattina, alcuni sconosciuti hanno incendiato il camion di Claude Vigne, che prima di essere arrestato era stato tramortito a colpi di sedia dai partecipanti al ballo.

L'incidente mortale si è avuto a Salon de Provence, verso le 2.30 della notte scorsa. Un corso di 33 anni, Pierre Plavis, s'è accasciato al suolo senza vita in pieno ballo: un colpo di pistola, sparato da uno sconosciuto che ha fatto perdere le sue tracce nella confusione, l'aveva raggiunto all'addome.

Un altro colpo d'arma da fuoco è stato sparato, ma senza gravi conseguenze, durante lo spettacolo di fuochi d'artificio del 14 luglio nel comune di Valentigny, nel Doubs: ha ferito di striscio uno spettatore 17.enne, che se l'è cavata con una semplice medicazione.

DOPO I COLLOQUI AVUTI DAL PROPRIO INVIATO

Washington è già pronta a riconoscere i sandinisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN JOSE' — Il governo statunitense sarebbe prossimo a riconoscere la giunta provvisoria sandinista quale unico governo legittimo del Nicaragua. Le trattative con l'inviato speciale di Washington, William Bowdler, sarebbero infatti a un punto tale che — stando a una fonte molto vicina al governo provvisorio L'annuncio verrà diramato quanto prima. In questo senso si è pronunciato anche Sergio Ramirez Mercado, componente della giunta.

Il governo sandinista è già stato riconosciuto dall'Iran, da Panama e da Grenada. Un passo del genere viene dato per scontato anche da parte di Bolivia, Venezuela, Equador, Colombia e Perù, che danno vita al Patto andino.

La svolta si è avuta nei colloqui avuti l'altra sera dallo stesso Mercado e da altri due componenti la giunta — Violeta Barrios de Chamorro, la vedova del giornalista caduto sotto i colpi di elementi reazionari, e l'uomo d'affari Alfonso Robelo Callejas — con Bowdler.

La soddisfazione dei sandinisti per l'esito delle conversazioni è rispecchiata anche dai commenti di un altro esponente sandinista, Manuel Espinosa, il quale non ha esitato a definire l'ultimo round il più fruttuoso di quanti affrontati sinora. «L'offensiva politica della giunta — ha detto al telefono — prosegue in questa direzione ogni giorno che passa; la nostra posizione sta migliorando». E, quasi a sottolineare il mutamento di atmosfera intervenuto nelle trattative, riferendosi agli ultimi colloqui Espinosa ha parlato di atmosfera «molto cordiale».

La giunta avrebbe già fornito a Bowdler la lista completa del nuovo governo (che è stato allargato a 18 componenti). Queste, stando alle informazioni ottenute da fonte sandinista, le personalità che ne farebbero parte: Tomas Borge, leader «storico» della guerriglia, a capo degli interni (la sua presenza nel governo dovrebbe servire anche a frenare le frange estremiste in seno alla guerriglia); padre Miguel d'Escoto agli esteri; Joacquin Cuadra Chamorro, avvocato ed esperto in questioni economiche, alle finanze; Roberto Mayorga Cortes, ex segretario generale del Mercato comune centro-americano, alla direzione del ministero per l'economia e la pianificazione economica; Arturo Cruz, alla presidenza della Banca centrale; Roberto Arguello Hurtado al ministero della giustizia; Carlos Tunnerman, già fondatore del «Gruppo dei 12», un movimento composto da intellettuali, esponenti religiosi e uomini d'affari, che nel 1977 si schierò contro la dittatura di Somoza, all'istruzione; il colonnello della guardia nazionale Bernardino Larios alla difesa (l'anno scorso l'alto ufficiale venne arrestato insieme ad altri 82 esponenti della guardia nazionale per presunte attività anti-Somoza; prosciolto dall'accusa, venne rilasciato ma la vicenda pregiudicò la sua carriera. Fuggito all'estero si unì alle forze che combattevano il dittatore).

Non è stato possibile conoscere le generalità degli altri componenti la giunta, che originariamente comprendeva soltanto il dr. Mercado, la vedova Chamorro, Callejas, Moises Hassan e Daniel Ortega.

A. G. I.

Somoza spera ancora nella propria vittoria

MANAGUA — Il Presidente Anastasio Somoza ha dichiarato che il suo esercito è ancora in grado di avere la meglio sui guerriglieri sandinisti nel conflitto in corso in Nicaragua. Somoza ha dichiarato ai giornalisti stranieri che la vittoria è ancora possibile, anche se le riserve di munizioni della sua guardia nazionale si stanno rapidamente esaurendo. Ha anche osservato che è venuta a mancare al suo governo ogni forma di aiuto esterno.

A chi gli chiedeva se fosse ancora possibile una vittoria militare, Somoza ha risposto: «Sì, è possibile». Egli ha poi detto che, anche se i sandinisti affermano di avere il controllo di 30 città, si tratta sempre di una cifra poco significativa, in quanto vi sono ben 137 città in Nicaragua e nella sola Managua vive il 22 per cento della popolazione del paese.

La guardia nazionale, secondo fonti vicine al governo, ha ripreso quasi interamente il controllo di Masaya, a 30 chilometri da Managua, che era stata occupata dai sandinisti, le cui ultime postazioni nella città sono state bombardate dall'aviazione governativa.

Alcuni testimoni che erano penetrati l'altra mattina a Masaya hanno riferito che la guardia nazionale si è attestata nel quartiere di Nonimbo, nella parte meridionale della città, e che si spara ancora nei quartieri nordorientali, dove la resistenza dei sandinisti è particolarmente forte.

LE RIVELAZIONI DI UN QUOTIDIANO AMERICANO

Tradito dalla sua famiglia il «boss» Carmine Galante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — «Cosa nostra» e i padrini che hanno firmato la condanna a morte di Carmine «The Cigar» Galante non avevano dubbi: la vittima non sarebbe sfuggita al piombo dei killer e il pranzo consumato da «Joe and Mary» sarebbe stato per «Lilo» Galante l'ultimo.

Proprio nel momento in cui «The Cigar» veniva ucciso — scrive il «Daily News» — in un altro ristorante di Brooklyn, distante non più di tre chilometri dal locale di Giuseppe Turano, i boss delle grandi «famiglie» newyorchesi brindavano alla fine del loro avversario. Erano presenti al «festino» — aggiunge il giornale — i capi delle famiglie Gambino e Genovese e persino alcuni dei personaggi più in vista della famiglia Galante.

La loro presenza conferma le voci secondo cui il «padrino» di origine siciliana sarebbe stato tradito dai suoi stessi collaboratori. E' probabile, quindi, che Galante conoscesse bene e si fidasse ciecamente di Cesare Bonventre e Baldo Amato, i due esponenti di «Cosa nostra» che si trovavano da «Joe and Mary», quando i killer vi fecero irruzione giovedì, e che l'Fbi tuttora ricerca. Non è neppure da escludere che Bonventre e Amato fossero lì per proteggere la vittima, per guardargli — come si dice — le spalle.

I funerali del defunto boss di «Cosa nostra» dovrebbero svolgersi quest'oggi, ma la cerimonia è tuttora avvolta nel mistero. Dai suoi familiari e amici e dall'impresa di pompe funebri di Manhattan che dovrà curare le esequie non è trapelato nulla.

Giuseppe Turano, il proprietario del ristorante «Joe and Mary» — che ha pagato con la vita la sua amicizia con Galante — è stato invece sepolto ieri pomeriggio. Oggi sarà la volta di Leonardo Coppola, la guardia del corpo di «The Cigar», «giustiziato» insieme al padrino.

Nessuna traccia, infine, di Bonventre e Amato. I due, ricercati attivamente dalla polizia, sembrano essersi volatilizzati. E' caduto nel vuoto anche il tentativo delle autorità di mettersi in contatto con il nipote della vittima, Jimmy Galante, che dal suo avvocato ha fatto sapere di non aver nulla da dire.

Angelo Natale

Assassino di agente condannato a morte negli Stati Uniti

FORT WORTH — Jimmy Lloyd Mead, di 36 anni, giudicato responsabile dell'uccisione di un agente di polizia è stato condannato a morte. La sentenza verrà eseguita mediante iniezione.

Verso la fine del processo, Mead, nel corso di un'udienza, aveva detto che avrebbe preferito morire piuttosto che passare la vita in prigione, ma tre ore dopo aveva cambiato parere.

L'agente era stato ucciso il 13 febbraio scorso, dopo che Mead e un altro uomo tuttora in attesa di processo erano stati fermati perché sospettati di aver compiuto un sequestro e una rapina.

IN PREVISIONE DI UN CALO NELL'URSS

In salita l'export del grano americano

MILANO — Le esportazioni di grano USA quest'anno dovrebbero superare i livelli raggiunti nel 1978, in previsione di un calo nella produzione granaria dell'Unione sovietica. Lo ha dichiarato la Continental Illinois National Bank e la Trust Company di Chicago, nella sua consueta «lettera economica» settimanale.

L'Unione Sovietica ha già incontrato delle difficoltà per il raccolto del 1979, a seguito delle piogge che hanno causato un ritardo nella semina primaverile. Inoltre — prosegue la Continental Bank — il raccolto sovietico invernale di grano — che ha avuto luogo in queste ultime settimane — si è rivelato inferiore a quello del 1978. Pertanto la produzione complessiva di grano nell'Unione Sovietica — secondo la Continental Bank — si rivelerà senz'altro inferiore al record di 237 milioni di tonnellate raggiunto l'anno scorso.

«Negli Stati Uniti — ha affermato Terry Francl, vicepresidente ed esperto in economia agraria della Continental Bank — la semina continua dopo le iniziali piogge primaverili. Si prevede, comunque, che la produzione raggiunga livelli leggermente inferiori a quelli del 1978, in parte a causa di una leggera riduzione della superficie destinata alla coltura del grano per mangime, ma soprattutto a causa della scarsa probabilità che le ideali condizioni atmosferiche verificatesi nel 1978 si possano ripetere.

«Negli Stati Uniti si prevede un aumento del 10 per cento nel consumo di grano per mangime quest'anno e un ulteriore aumento del 7 per cento fra un anno. L'aumento della domanda del mercato interno USA, congiunta ad una più elevata richiesta dall'estero — ha proseguito Francl — potrebbe determinare, per la prima volta negli ultimi cinque anni, una riduzione delle riserve nazionali di grano negli Stati Uniti. Qualsiasi sensibile aumento nei prezzi del grano — ha aggiunto Francl — può essere in qualche modo compensato da prelievi dalle riserve. I prezzi del granoturco rimarranno stabili, con una leggera tendenza al rialzo, finché non sarà noto il risultato del raccolto del 1979».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 230 per parola

PRESTASERVIZI, media età, onesta capacissima lavori casa, cerco 8-13 paraggi Roncheto tel. 820245 ore pasti. 12259 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 12387 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 12387 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 12387 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa Bezzi, D'Annunzio 24. Telefono 768606. 11505 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari 755868 - 820994 Gambini 27-A. 11967 CC

A. SGOMBERO cantine, soffitte, appartamenti; ritiriamo mobili, eseguo traslochi. Tel. 725597-757376. 12353 CC

ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Telebarbara, Capodistria, ripariamo radio transistor, registratori, televisori, rasoi, aspirapolvere. Universalradio, Settefontane 1, telef. 741317. 11365 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo cucine lavori idraulici elettrici. Telefono 64119. 12226 CC

MONTONI, pelle stivali, borsette ecc. pulisce tinge garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13. 12443 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno tel. 811504. 11431 CC

PITTURE camere cucina appartamenti libero subito Prezzi modici, tel. 43639-52034. 12177 CC

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

CONTINENT TO AUSTRALIA CONFERENCE LINES

A seguito del ricalcolo del costo del bunker le linee conferenziate devono annunciare un aumento del coefficiente di adeguamento del bunker (B. A. F.) dall'Europa all'Australia dal 13 per cento al 15 per cento con effetto dal 27 luglio 1979.

La situazione è sotto costante controllo e se si verificheranno variazioni nel costo del bunker saranno effettuati ulteriori adeguamenti.

PITTURIAMO olio o tempera case, appartamenti, negozi, prezzi modici 31650. 12198 CC

PITTURIAMO olio e tempera case appartamenti, negozi, prezzi modici. 31650. 12198 CC

SGOMBERIAMO appartamenti e cantine eseguonsi traslochi e trasporti in genere. Prezzi modici telefonare ore pasti e serali 823500. 12268 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 230 per parola

A. AZIENDA leader settore tempo libero offre a giovani ambosessi 18-25enni possibilità di inserimento immediato nella propria organizzazione commerciale. Si assicura ottimo trattamento economico, inquadramento di legge, reali possibilità di carriera ed un ambiente di lavoro giovane e stimolante. Presentarsi oggi presso Hotel Jolly via Cavour 7, Trieste dalle 14 alle 16. Chiedere signor Marinelli. 441/PD D

ALIMENTARI cerca commesso pronta assunzione ottimo trattamento per appuntamento tel. al 775571. 17448 D

AMBOSESSI per facile lavoro part-time ben retribuito. Presentarsi in via Mazzini 46 4.o piano tel. 772012 signorina Masci lunedì, martedì 15.30-18.30. 050258 D

CALZIFICIO Mylord-Eurotex filiale di Verona cerca meccanico specializzato per calze uomo mono e doppio cilindro. Offre elevato stipendio con sistemazione di appartamento in nuova sede di Verona Est. Si prega di rispondere solo se la persona è altamente specializzata. Scrivere a: Mylord-Eurotex, viale del Lavoro, San Martino B.A. (Verona). 987-Mi D

CERCASI cuoco o aiuto. Presentarsi lunedì Birreria Primo, via Santa Caterina 9.

COMMESSA-O abbigliamento esperta-o, conoscenza croato, cerca junior Laghi. Presentarsi via S. Caterina, 8. 12408 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 230 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata comodo cucina, bagno, una persona. Tel. 794796. 12336 F

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 230 per parola

LOCALE pianterreno, altro I piano adatti palestra, deposito laboratorio privato cede affittanza telefonare 31021. 12458 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 230 per parola

A Monfalcone ditta Ricci Dario import-export cerca in affitto ca. 120-150 mq ad uso ufficio zona centrale di recente costruzione. Telefonare ore ufficio ai n. 74004-74273. 65 Monf. L

CERCASI appartamento preferibilmente piano terra in Trieste o dintorni. Telefonare al 0432-479643. 0101 L

CERCASI appartamento arredato, tre persone, zona universitá Trieste, ottime referenze. Telefonare 0432-200623 pomeriggio. 01 L

GEOLOGO fiorentino occupato in impresa impegnata opera in Trieste, cerca appartamento in affitto anche parzialmente ammobiliato, per la durata dei lavori. Minimo tre stanze, più servizi, tutti i conforts, ottima posizione. Telefonare ore ufficio 795192. Chiedere dott. Meazzini. 12158 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 230 per parola

OCCASIONE vendo due caschi omologati Nolan, lampada quarzo abbronzante. Tel. 0481 43684. 609 M

COMMERCIALI
O — Lire 230 per parola

ACQUISTANSI oro 7050 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 11710 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza, Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050378 O

PULITE da soli montoni antilopi ecc. «Preben» drogheria Renato Battisti 24 Benedetti Corso Saba 14. 12443 O

VAILLANT, scaldabagni, gas, VAILLANT, caldaie, metano, VAILLANT, ricambi originali, agenzia VAILLANT, Trieste, via Verga 16 tel. 574313. 12420 O

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 200 per parola

OGGETTI curiosi vecchi, cartoline antiche, bigiotteria, giocattoli, cianfrusaglie, bambole, lampade, bilance, porcellane, grammofoni, quadri, tappeti e altro anche banale, compero. Telefonare 793972, abitazione 941027. 12130 N

AUTO, MOTO, CICLI
D — Lire 230 per parola

A. AMI 8 nuovissima 8000 km vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. DYANE 6 vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. FIAT 126 vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. FIAT 850 berlina e coupé vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. FIAT 127 vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. FIAT 128 special 4 p. perfetta vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. FIAT 125 special vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. FIAT 132 vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. FORD Escort vendesi. Viale Ippodromo, 2, SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. MINI Minor perfetta vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. PEUGEOT 204 vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. OPEL KADETT vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. RENAULT 6 vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. SUNBEAM 1250 vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. SUNBEAM GL 1000 nuovissimo 4000 km vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

A. 1307 S e 1308 GT vendonsi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7/7 Q

ACQUISTO macchine da demolire pagando il massimo ritiro con autogrù. Tel. 821378. 12109 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20. Tel. 796348 valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 78, 77; Alfetta 1.6 77, 75; Giulia super 1600 72, Giulia 1,3 GT Junior 72, Alfasud super 78, Alfasud L 75, FIAT 130 coupé aria condizionata 73, 125 special 70, 128 berlina 74, 127 3 p. special 1050 78 AUTOBIANCHI 112 E 72, RENAULT 14 TL 77, 5 TS 76, 5 TL 77. CITROEN GS 1200 familiare 77, Dyane 78. OPEL GTE, Manta 78. VOLKSWAGEN Scirocco 1100 L 77. RANGE ROVER 78. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 1331 Q

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, Kadett 68, 69, 70, 72, Ascona 12 72, Simca 1000 Ls, Gls, Renault R5 Tl, R 6, R 12; Dyane 6, Alfa Sud, Giulia Ti, Autobianchi A 111, Peugeot 504 diesel, Prinz 4 L, Ford Taunus 1.6, Escort Xl 1100, Capri 1.3, Fiat 850 special, 124 sport, 127, 128, 500 L. 12217 Q

APOLLO B.go S. Sergio via Maovaz 32-2. Tel. 820051 - 810791. Soccorso stradale diurno notturno festivo, riparazioni carrozzeria verniciatura forno usato, vendita d'occasione autoveicoli, autoricambi, gomme, motori, autodemolizione. 11180 Q

AUSTIN PRINCESS 1800 Hl 6 mesi km 3.300, in garanzia allo stato di nuova. CITROEN PLAHUTA. Tel. 813242. 18-7 Q

BETA MONTECARLO metallizzata cristalli atermici cinture 1978, 19.000 km perfettissima CITROEN PLAHUTA. Telef. 813242. 18-7 Q



non richiede installazione

BAG Ariagel

Un condizionatore di concezione unica: nessun foro ai vetri, né ai muri. Deumidifica, ventila, rinfresca, filtra e depura l'aria con altissima resa in frigorie (BTU 10200: condiziona ambienti di 180 metri cubi, e deumidifica per litri 1,2 all'ora!). Si trasferisce da un ambiente all'altro con estrema facilità.
NON RINUNCIATE A QUESTO GRANDE COMFORT!
Con una spesa minima, presso la concessionaria esclusiva

UNIVERSALTECNICA

corso Saba 18, piazza Goldoni 1

BMW 520 I metallizzata condizionatore 1975 ottime condizioni. CITROEN PLAHUTA. Tel. 813242. 18-7 Q

CERCO Lambretta 200 special telefonare pomeriggio 722946. 12362 Q

CITROEN D SPECIAL perfetto carrozzeria, meccanica a posto vende o permuta CITROEN PLAHUTA. Tel. 813242. 18-7 Q

CX PALLAS 1977 metallizzata vetri azzurri condizionatore garanzia. CITROEN PLAHUTA. Tel. 813242. 18-7 Q

DISPONGO nuove di fabbrica, pronta consegna: 127 - 900 CL, 128 CL berlina e familiare, 128 1300 versione speciale per mercati esteri. In arrivo altri modelli, si accettano prenotazioni. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. 12400 Q

FIAT 127 3 porte settembre 1977 km 13.000 originali, garanzia vende rateizza. CITROEN PLAHUTA. Tel. 813242. 18-7 Q

FIAT 500 L bellissima vendo. Telef. 65259 ore ufficio. 3-7 Q

FIAT 127 superaccessoriata 74 vera occasione. Tel. 65259, ore ufficio. 3-7 Q

LADA 1200 combi, la nuova versione della 124 familiare, costruita in Russia a prezzi di assoluta convenienza, prove dimostrazioni presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Concessionaria di zona. 12400 Q

LADA NIVA il prestigioso fuoristrada costruito in Russia finalmente anche a Trieste presso Autoagenzia Fiegl strada di Fiume, 19. 12400 Q

MAGGIOLINO 1200 perfette condizioni vendo 65259 ore ufficio. 3-7 Q

MINI giardinetta completamente revisionata garanzia. Telef. 65259 ore ufficio. 3-7 Q

MERCEDES 220 D «71» vendesi Tel .767523. 12456 Q

MOTORINO Garelli granturismo 6 mesi di vita vendo. Telefonare lunedì al numero 757005 dalle 15 alle 19. Presso fam. Russignan. 12415 Q

PRIVATO vende Alfa Romeo 2000 impianto gas. Visibile lunedì autosalone Trieste via Giulia 10. 12243 Q

VENDESI Fiat 125 '71 ottime condizioni rivolgersi Gergolet Costantino, Monfalcone via Aquileia 89. 7 Mo Q

VENDO motore diesel 200 Mercedes 71. Tel. 826084. 12202 Q

VENDO 500 70 A 112 71, 850 69, 125 70, 124 coupé 73, Mini 74 via B. Casale Tel. 826084. 12602 Q

VENDO Spitfire 1300 1971 rosso Tel. 826084. 12202 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI con sollecitudine e massima discrezione anche senza garanzia otterrete telefonando ore ufficio 60285. 12153 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 250 per parola

A.A.A. FARO DELLA VITTORIA inizio costruzione appartamenti varie grandezze splendida vista. Impresa costruzioni Canarutto. Visite in cantiere, tel. 414180. 12318 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA», palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutui, prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 12327 S

A.A.A.A.R. ULTIMI APPARTAMENTI SIGNORILI AVANZATA COSTRUZIONE SPLENDIDA VISTA FABIO SEVERO - MONTE CENGIO VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA RICCESI VIA DIAZ 6. TEL. 60481-2-3. 12301 S

ACQUISTO appartamento 2 stanze, cucina, bagno, telefonare 61712. 12345 S

ADATTE studio 2 stanze libere vendonsi ratealmente, visitare Caprin 17 Lugnani. 12458 S

APPARTAMENTO ammobiliato Duino, 70 mq, garage giardino vendo, telef. 31793. 12449 S

APPARTAMENTO zona Promontorio 2 camere camerino riscaldamento, vendo, tel. 31793. 12449 S

GRADO Agenzia Marin vende appartamenti di diversa metratura «Residence Morosini», in centro città, con possibilità mutuo. Telef. 0431-81170. 050252 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, Valmaura soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, Lit. 27.000.000. Mutuo Fondiario. 1000-7 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, Via Flavia soggiorno, camera, cucinotto, servizi, 2 balconi, ripostiglio, Lit. 21.000.000. 1000-7 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, P.zza della Valle, liberi salone, sala pranzo, 4 camere, cucina, servizi, solai, Lit. 62.000.000. 1000-7 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, Scorcola, ottimo appartamento vista mare, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, balconi, ripostiglio. Lit. 31.700.000. 1000-7 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste Roiano in casa recentissima proponiamo attico con vista mare, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, balcone, cantina, box e giardino condominiale. Lit. 45.500.000. 1000-7 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, Stazione libero vista mare, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi cantina, ripostiglio, parcheggio, Lit. 37.500.000. 1000-7 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, Borgo Teresiano, liberi, salone, sala pranzo, 2 camere, cucina abitabile, servizi, solaio. 1000-7 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, via Crispi, libero, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, ripostiglio, solo Lit. 21.000.000. 1000-7 S

IL QUADRIFOGLIO accetta la vendita dei vostri appartamenti (acquistando anche direttamente) seguendovi sempre con competenza ed accuratezza fino al rogito notarile, 772737 - 764317. 12-7 S

IL Quadrifoglio vende Altura appartamento composto da: salone cucinino stanza stanzetta bagno ripostiglio terrazza. L. 32.000.000. 772737. 12-7 S

IL Quadrifoglio vende Matteotti cucina tinello bagno matrimoniale terrazza 27.000.000. 764317. 12-7 S

IL Quadrifoglio vende Roiano appartamentino composto da camera cucina wc cantina sottoscala L. 7.000.000. 772737. 12-7 S

IL Quadrifoglio vende Rossetti appartamento composto da cucina 3 stanze bagno wc terrazzo giardino proprio e condominiale L. 38.000.000. 764317. 12-7 S

IL Quadrifoglio vende Viale XX Settembre appartamento composto da saloncino studio 2 camere bagno cucina ripostiglio L. 41.000.000. 772737. 12-7 S

IL Quadrifoglio vende Duino appartamenti vista mare I entrata prezzi interessanti visione piante ufficio (Passo Goldoni, 2). 764317. 12-7 S

IL Quadrifoglio vende Roiano attico composto da 2 saloncini matrimoniale stanzetta bagno 40 mq di terrazza box posto macchina vista mare. 772737. 12-7 S

IL Quadrifoglio vende D'Annunzio appartamentino composto da cucinino tinello matrimoniale doccia. 25.000.000. 764317. 12-7 S

IL Quadrifoglio vende ville varie grandezze zone Muggia e Rossetti prezzi interessanti. 12-7 S

IL Quadrifoglio vende terreni costruibili zone Muggia e Opicina prezzi interessanti. Telef. 772737. 12-7 S

IL Quadrifoglio vende S. Luigi appartamenti in costruzione con taverna e-o mansarda box posto macchina giardino condominiale visione piante Passo Goldoni, 2. 764317. 12-7 S

MACELLERIA via Bramante posizione vasto traffico vendesi muri, 766676. 19-7 S

PINDEMONTE 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, terrazza, riscaldamento completamente rinnovato vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 12345 S

PRIVATO vende libero soleggiato centralissimo, 2 stanze cucina abitabile ripostiglio, cantina, centrainafta 25.000.000, tel. 773676. 12282 S

ROSSETTI rinnovato 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggiolo WC separato vende prontamente FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 12345 S

S. SABBA Monte Pantaleone vendesi terreno edificabile per villetta 14.000.000, 766676. 19-7 S

SANZIO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, vende libero, 17.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12345 S

SPAZIO CASA vende Giardino Pubblico soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno poggiolo luminoso buono stato 15 milioni contanti 180.000 mensili, tel. 64266. 6-7 S

SPAZIO CASA vende Costa Barbari in costruzione ville a schiera signorili salone pranzo 3 stanze taverna mansarda servizi terrazze giardino proprio 132.600.000 prezzo bloccato, tel. 64266. 6-7 S

SPAZIO CASA vende Romagna lussuosissimo salone 3 stanze servizi grande terrazza box cantina, tel. 64266. 6-7 S

SPAZIO CASA vende centrale 4 stanze servizi cucina casa signorile ascensore libero fine 1980, 40.000.000, tel. 64266. 6-7 S

SPAZIO CASA vende S. Pasquale attico con mansarda panoramico salone pranzo cucina 3 camere servizi terrazze, tel. 64266. 6-7 S

SPLENDIDO attico con piscina condominiale terrazza grande privato Marina Julia vende, facilitazioni, telefonare 31021. 12458 S

VENDONSI lotti edificabili a pochi km da Gorizia. Informazioni tel. (0481) 60684. 564 S

VILLA Aurisina stile carsico da amatore vendesi 766676. 19-7 S

22.000.000 Strada Vecchia Istria vendesi appartamento giardino proprio camera cameretta cucina bagno riscaldamento pronto ingresso casa recente, contanti 10.000.000, rimanenza mutuo 766676. 19-7 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 300 per parola

GRADO affittasi appartamenti frontemare. 6 letti - 16-31 luglio — 1-15 agosto. 7 letti - 1-31 agosto. Agenzia Buone vacanze. Telefono 80112. 12188 T

PENSIONE Stella Alpina San Pietro di Cadore luglio 10-12 mila camere con servizi ottimo trattamento. Tel. (0435) 62723 e 62690. 117 T

MATRIMONIALI
U — Lire 300 per parola

SERIO ingegnere milanese quarantottenne, separato legalmente attesa divorzio, ottima posizione economica indipendente, relazionerebbe scopo matrimonio, massimo quarantenne snella, sola, anche nullatenente, disposta trasferirsi Campania. Indicare telefono. Casella postale, 1 Marzanello (Caserta). 18/100279 U

25ENNE bella presenza conoscerebbe ragazza carina seria per eventuale matrimonio. Fermo posta c.i. 22424218, Monfalcone. 9/110 U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 230 per parola

A. ROULOTTES USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del signor Russo, Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 10/7 Z

DORMIRE sul tetto della vostra auto nella tenda Air Camping, Tommasini Sport, via Mazzini 37-39, tel. 61355. 050259 Z

MATERASSINI pneumatici da lire 9.900, vari modelli. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050245 Z

MOTORSAILER metri 8 Tortuga visibile Lignano c/o Offshore Unimar, viale Europa vendesi. Tel. 02-600237 pomeriggio. 903 Z

OCCASIONE vendo motoscafo vetroresina, motore 50 Hp, completo dotazioni, posto barca. Tel. 31271 lunedì. 12346 Z

OMBRELLONI per spiaggia fantasie assortite lire 13.900. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050245 Z

ROULOTTE seminuova, posti 3+1, veranda kg 400 vendo 1.600.000. Autocaravan, via dell'Istria 155. 12371 Z

TAVOLE a vela Freyrie in vendita da Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050245 Z

TENDA 3 posti con tre brandine pieghevoli, un fornello, una lampada, lire 120.000. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050245 Z

TENDA casetta mini 3 posti a lire 96.000. Tommasini Sport via Mazzini 37-39. 050245 Z

TENDA speciale per auto per due e tre persone. Visibile da Tommasini Sport, via Mazzini 37-39, tel. 61355. 050259 Z

Orario ferroviario

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.32 L Portogruaro (prosegue per S. Donà dal 18/6 al 29/9; soppresso nei giorni festivi). Dall'1/7 e fino nuovo avviso con autocorse
6.42 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) WLAB Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia cuccette 2.a cl. Varsavia - Roma) (2)
8.00 Ex Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
10.46 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.58 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.36 Ex Venezia S.L.
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania - Palermo - Lecce (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania e Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L.
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.16 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB/cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA cuccette di 1.a e 2.a cl Roma - Trieste)
9.25 D Venezia S.L.
10.38 Ex Ginevra - Domodossola - Zurigo - Chiasso - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 4/8/1979
11.04 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. Roma - Venezia S.L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Zagabria - Belgrado - Lecce - Bologna (cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.19 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi). (Dall'1/7 e fino nuovo avviso si effettua con autocorse)
15.16 D Venezia S.L.
16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fleg. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste, cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Br - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (3) cuccette di 2.a cl Roma - Varsavia) (4)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di venerdì
(2) Circola nei gg. di lunedì, giovedì e sabato dal 28/5 al 27/9
(3) Non circola nei giorni di sabato
(4) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica dal 29/5 al 28/9/79

TRIESTE CENTRALE - LA OPICINA - LUBIANA - ERADO BUDAPEST - VARSAVI SOFIA ATENE - ISTANBUL OSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lna - Zagabria - BudapesVarsavia (WLAB Roma - ca (1) - cuccette di 2.a Roma - Varsavia) (2)
11.22 Ex *Simplon Express* illa Opicina - Lubiana -gabria - Belgrado; cuccett 2.a cl. Parigi - ZagabriaBelgrado
14.50 L Villa Opicina - Lna (3)
17.50 D Villa Opicina - Lna (3)
19.35 D Villa Opicina - Lna (3)
19.55 D Villa Opicina - Lne - Zagabria - Belgrado effettua nei giorni di mar, mercoledì, giovedì, vell e sabato) cuccette di cl. Trieste - Belgrado (6
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex Villa Opicina - Lna Skopje - Belgrado - A - Istanbul (WLAB e cucc di 2.a cl. Venezia - Bedo; cuccette di 2.a cl. Vda - Skopje, Venezia - Atie Venezia - Istanbul)

ARRIVI

5.49 D Varsavia - Budap - Zagabria - Lubiana - Opicina (WLAB Mosca - R (4) cuccette di 2.a cl. rsavia Roma) (5)
7.30 D Belgrado - Zagab - Lubiana - Villa OpicinSi effettua nei giorni martedì, mercoledì, giovedenerdì e sabato (cuccette 2.a cl. Belgrado - Triest(6)
8.55 Ex Istanbul - Atene -lgrado - Skopje - Lubiana illa Opicina; cuccette di cl. Atene - Venezia, Istul - Venezia e Skopje Venezia; WLAB e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezi
10.10 D Lubiana - Villa Opa (3)
14.35 L Lubiana - Villa Opa (3)
17.38 D Lubiana - Villa Opa (3)
19.44 Ex *Simplon Express* -lgrado - Zagabria - Lubianaillia Opicina (cuccette di cl. Belgrado - Zagabria -igi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni fomenica
(2) Circola nei giorni di ìdì, mercoledì e sabato dal 30/ 29/9/79
(3) Soppresso nei giorni fei
(4) Non circola nei giorni venerdì
(5) Circola nei giorni di ìdì, giovedì e sabato dal 28/5 al'9/79
(6) Soppresso il giorno 15/9

TRIESTE CENTRALE IDINE TARVISIO - VIEA SALISBURGO - MCCO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.05 D Udine
8.35 D Udine - Tarvisio Vienna - Salisburgo - Moco
10.10 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Veneziasoppresso nei giorni festivi
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.16 L Udine
21.40 D *Italien OesterreichExpress* - Udine - Tarvisio Vienna - Monaco (cuccette e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.43 L Udine (soppressonei giorni festivi - si effetl dal 28/5 al 3/8 e dal 16/8 29/9/79)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udinesoppresso nei giorni festivi
8.48 L Udine
9.00 D Pontebba - Udin(parte da Udine nei giorni tivi e dal 5 al 15/8/79)
10.03 D *Oesterreich ItaliaExpress* - Monaco - Salisbu - Vienna - Tarvisio - Ud (cuccette 1.a e 2.a cl. Vna - Trieste)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.14 D Udine
15.10 L Udine
17.26 D Udine
18.03 L Udine
19.26 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.50 L Udine
22.30 L Udine
23.48 D Monaco - Salisbu - Vienna - Tarvisio - Ud

Il presente orario è validper il solo periodo estivo dal 27 maglo al 29 settembre 1979.
